

DALLO STESSO AUTORE DEL BESTSELLER "IL SEGRETO PIÙ NASCOSTO"

DAVID ICKE

L'IMBROGLIO DELLA REALTÀ

E L'INGANNO DELLA PERCEZIONE

**Le più complete rivelazioni sull'esistenza umana
mai scritte prima d'ora**



Prologo

Gli ostacoli non mi fermano. Ogni ostacolo si sottomette alla rigida determinazione. Chi guarda fisso verso le stelle non cambia idea.

LEONARDO DA VINCI

È importante che chi si appresta a leggere un mio libro per la prima volta conosca almeno in parte l'antefatto, in modo da capire come in tutti questi anni le informazioni mi siano letteralmente "cadute in grembo". I lettori più affezionati conoscono già la storia e possono passare oltre (li invito però a leggere la piccola aggiunta alla fine di questa prima parte).

Sono nato a Leicester, in Inghilterra, il 29 aprile del 1952. Ho vissuto gli anni della scuola perso nelle mie fantasticherie, non ho mai dato un esame "importante" e a soli 15 anni sono diventato un calciatore professionista. Per gran parte della mia carriera calcistica ho sofferto di quella che in seguito mi sarebbe stata diagnosticata come artrite reumatoide, tanto che alla fine giocare era diventata una vera e propria agonia quotidiana. La mia professione finì letteralmente dall'oggi al domani non appena ebbi compiuto 21 anni. Un mattino, ancora nel dormiveglia, provai ad alzarmi e mi resi conto che non riuscivo a respirare; cercai di svegliare mia moglie Linda, ma il mio corpo non ne voleva sapere di muoversi. Era come se fossi paralizzato, ed ero sicuro che sarei morto. Improvvisamente iniziai a riprendere fiato e avvertii un dolore lancinante a tutte le giunture. La sera prima ero un calciatore professionista, il mattino dopo seppi che non avrei giocato mai più. Mi dissero che probabilmente sarei finito su una sedia a rotelle, visto quanto precocemente si era sviluppata l'artrite, ma per fortuna non andò così. Una serie di incredibili sincronicità, o "coincidenze" (come spiego in altri libri), mi portò a diventare giornalista (prima per un settimanale, poi per la radio e la televisione), presentatore sportivo per la «BBC» e infine portavoce nazionale del Green Party, il Partito verde britannico (*Fig. 1*). A 38 anni avevo già vissuto una vita movimentata, ma non era nulla in confronto a ciò che sarebbe accaduto in seguito. Agli inizi del 1989 cominciai a notare intorno a me quella che si potrebbe definire una "presenza". Ogni volta che mi ritrovavo da solo in una stanza era come se lì con me ci fosse anche qualcun altro. Con il passare dei mesi quella sensazione divenne sempre più forte e una sera del 1990, mentre mi trovavo nella camera di un hotel di Londra, sentii "la presenza" in modo così tangibile che dissi a voce alta: «Se sei qui, per favore, mettiti in contatto con me perché mi stai facendo impazzire!». Qualche giorno dopo mi recai con mio figlio Gareth in un negozio di libri e giornali vicino a casa nostra – adesso Gaz è un geniale cantante e compositore, ma all'epoca era soltanto un bambino. Mi misi a parlare con qualcuno fuori dal negozio mentre Gaz era all'interno, intento a sfogliare libri di treni; alla fine entrai per avvisarlo che era ora di andare. Ma, all'improvviso, fermo lì all'entrata, mi accorsi che i miei piedi erano bloccati a terra, come se due calamite li tenessero saldamente ancorati al pavimento. Sconcertato, rimasi in quella posizione e udii

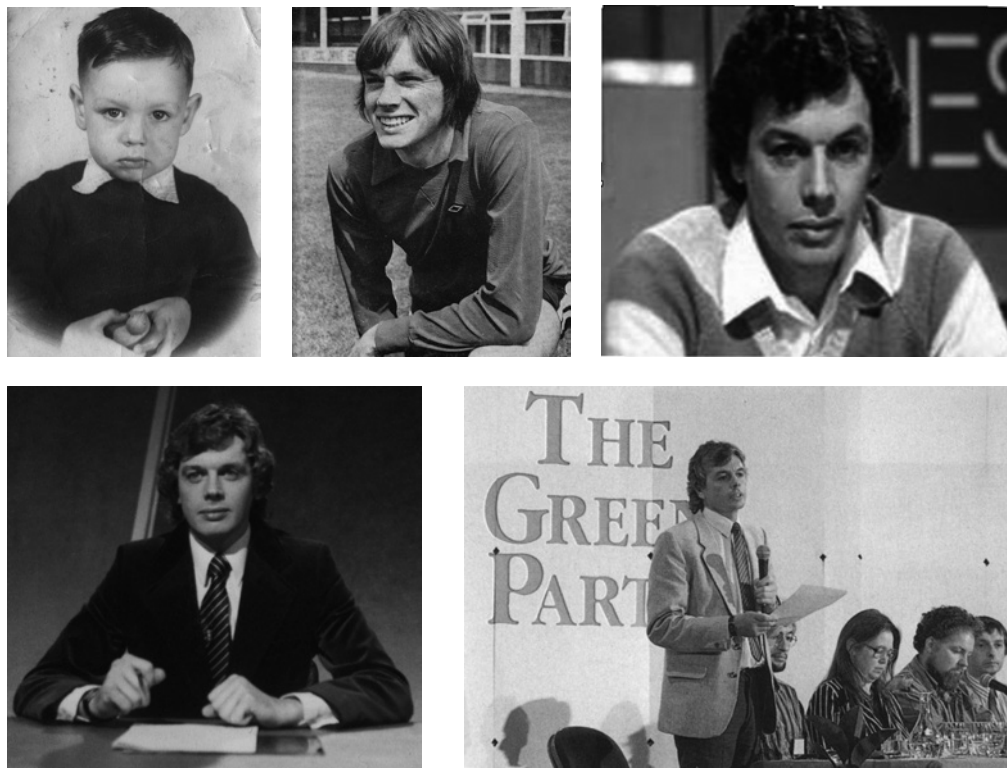


Fig. 1 – Molte “vite” in una.

chiaramente dentro la mia testa una “voce” che diceva: “Vai a vedere i libri della parete in fondo”. La pressione che avvertivo sotto le piante dei piedi si allentò e come inebetito mi avviai verso quel reparto. Tra i vari romanzi d’amore vidi un libro che immediatamente attirò la mia attenzione perché sembrava diverso da tutti gli altri. Si intitolava *Da mente a mente*



Fig. 2 – Betty Shine.

e l’autrice era una donna di nome Betty Shine (Fig. 2). Esaminai la quarta di copertina e appresi che Betty era una sensitiva professionista e una pranoterapeuta. Lessi il libro in ventiquattr’ore e mi chiesi se Betty avrebbe potuto capire qualcosa riguardo alla “presenza” che avvertivo. La contattai per avere un appuntamento; non le dissi nulla di ciò che mi stava capitando, ma soltanto che soffrivo di artrite e che volevo vedere se la guarigione che effettuava con l’imposizione delle mani (uno scambio di energia) avrebbe potuto essermi di aiuto. La incontrai quattro volte. Durante le prime due visite non accadde nulla di particolare, ma al terzo e al quarto incontro

la mia vita cambiò per sempre e per me ebbe inizio un incredibile viaggio. Ero disteso su un lettino (simile a quello di uno studio medico) quando, all'improvviso, sentii sul viso una specie di ragnatela. Ricordai di aver letto nel libro di Betty che questo può succedere quando altre dimensioni della realtà tentano di stabilire un contatto. Quando osserva il "mondo", la gente crede di vedere tutto ciò che c'è da vedere, invece si tratta solo di una ristretta banda di frequenza, la cosiddetta "luce visibile". L'infinito va ben oltre la vista umana ed è possibile comunicare con queste altre realtà che, come spiegherò, sono dotate di una consapevolezza assai più avanzata di quella consentita agli esseri umani. È come rimanere intrappolati in una stazione radio o in un canale televisivo e riuscire ad aprire la propria psiche ad altre "stazioni" o altri "canali", cosa che alcune persone sono in grado di fare. Come realizzai in seguito, la "ragnatela" che avevo sentito sul mio viso era energia elettromagnetica che mi "carezzava" la pelle, una connessione causata dalla comunicazione energetica che stava avvenendo in quella stanza. A Betty non dissi ciò che provavo, ma 10 o 15 secondi dopo lei gettò indietro la testa ed esclamò: «Wow! Questo è potente; stavolta devo chiudere gli occhi». Mi disse che nella mente le era apparsa una "figura" che le stava chiedendo di comunicarmi delle informazioni. Innanzitutto mi disse che "Loro" sapevano che volevo essere contattato ma che fino ad allora i tempi non erano ancora stati maturi. E pensare che io non avevo fatto alcun accenno a Betty dell'esperienza avuta nella camera dell'hotel, quando avevo cercato di mettermi in comunicazione con quella presenza. Poi seguirono altri messaggi; eccone alcuni:

- Egli è un guaritore, è qui per guarire la Terra e diventerà famoso in tutto il mondo.
- Spiritualmente è ancora un bambino, ma il suo spirito si arricchirà molto.
- A volte dirà delle cose senza sapere da dove provengono. Saranno le nostre parole.
- La conoscenza verrà infusa nella sua mente, mentre altre volte sarà condotto verso di essa.
- Da giovane è stato scelto per il suo coraggio. È stato messo alla prova e ha superato tutti gli esami.
- È stato avvicinato al calcio per imparare la disciplina, ma una volta appresa è venuto il momento di proseguire oltre. Ha anche imparato ad affrontare la delusione e a sperimentare tutte le emozioni e a fronteggiarle. La via dello spirito è irta di ostacoli e nessuno è in grado di spianarla.
- Avrà sempre ciò di cui ha bisogno [qui potrebbe aver detto "ciò che vuole"; *N.d.A.*], ma niente di più.

Una settimana dopo tornai da Betty Shine e accadde la medesima cosa. Tra i nuovi messaggi c'erano i seguenti:

- Un solo uomo non può cambiare il mondo, ma un solo uomo può diffondere il messaggio che cambierà il mondo.
- Non cercare di fare tutto da solo. Dai la mano agli altri, così che possiate sostenervi l'un l'altro nel caso cadiate.
- Egli scriverà cinque libri in tre anni.
- La politica non fa per lui. Egli è troppo preso dallo spirito. La politica è la morte dello spirito e lo renderà molto infelice.

- Abbandonerà la politica. Non deve prendere alcuna decisione. Accadrà gradualmente nel corso dell'anno.
- Ci sarà un tipo diverso di macchina volante, molto differente dagli aerei di oggi.
- Il tempo non avrà più alcun senso. Dove vorrete andare, sarete.

Dopo quei messaggi, le cose presero a muoversi rapidamente. Alla «BBC» dissero che non mi avrebbero rinnovato il contratto, e più o meno nel giro di un anno ridussi il mio lavoro con il Green Party, che alla fine lasciai. Mi ritrovai disoccupato e senza alcun reddito, ma, visto come il mio lavoro alla «BBC» mi aveva reso infelice, mi sentivo come se si fosse aperta la porta di una prigione. Dopo gli incontri con Betty Shine la mia vita si trasformò in una straordinaria serie di accadimenti e “coincidenze”. Tramite le persone che incontravo e poi libri, documenti, altri medium ed esperienze personali (sia dove vivo sia all'estero) venni condotto alla conoscenza. E quasi un quarto di secolo dopo tutto questo sta ancora avvenendo. Queste altre due informazioni (comunicatemi da Betty Shine e da un'altra sensitiva) si sono certamente rivelate esatte:

A volte dirà delle cose senza sapere da dove provengono. Saranno le nostre parole. La conoscenza verrà infusa nella sua mente, mentre altre volte sarà condotto verso di essa.

La ricerca non sarà ardua. Il sentiero è già stato tracciato. Devi solo seguire gli indizi... Noi ti guideremo lungo un sentiero già stabilito. Era già tutto predisposto prima che ti incarnassi.

Ed è precisamente ciò che ho vissuto negli ultimi venticinque anni. Nel 1990 ho scritto il mio primo libro su queste tematiche, intitolato *Truth Vibrations* [Le vibrazioni della verità; *N.d.T.*] perché in alcuni dei messaggi si diceva che nel campo energetico terrestre si stava verificando una trasformazione che avrebbe cambiato la realtà e risvegliato l'umanità dalla sua amnesia e dal suo stato di torpore. Questo cambiamento energetico avrebbe rivelato ciò che ci era stato tenuto nascosto e innescato un risveglio che avrebbe consentito a un enorme numero di persone di ridefinire la percezione di sé e del mondo. All'epoca non c'era alcun segnale del fatto che tutto ciò sarebbe veramente accaduto, ma oggi sta chiaramente succedendo, e coloro che un tempo avrebbero riso delle informazioni contenute in questo libro adesso ne stanno riscontrando la veridicità.

«QUANDO SENTIRAI LA PIOGGIA...»

All'inizio del 1991 sentii il bisogno incontenibile di recarmi in Perù, in Sud America. Non sapevo perché, ma sentivo che dovevo andarci e quindi seguii la mia intuizione. Durante le tre settimane trascorse in Perù, una serie incredibile di esperienze e sincronicità mi portò a un luogo chiamato Sillustani, non lontano dalla città di Puno, sulle rive del Lago Titicaca, che con i suoi 3900 m sul livello del mare è attualmente il lago navigabile più alto del mondo (*Fig. 3*). Nei dépliant turistici Sillustani viene descritto come un sito di rovine risalenti al periodo inca, ma in realtà la sua origine è molto più antica (secondo la nostra percezione del “tempo”). La guida peruviana aveva prenotato le nostre stanze

all'albergo *Sillustani* di Puno, e mentre osservavo le foto dell'antico sito appese alle pareti dell'edificio, percepì il forte impulso di recarmi in quel luogo. Il giorno seguente noleggiai un minibus/taxi e mi ritrovai a bordo con la mia guida e l'autista. Una volta arrivati sul posto passeggiavo per circa un'ora attorno alle rovine; ma per quanto quel luogo fosse bello, tornando verso il minibus mi sentii piuttosto deluso. Ciò che avevo provato non sembrava confermare il senso di urgenza che mi aveva spinto a visitare quel luogo. Qualche minuto dopo, sulla strada di



Fig. 3 – Le rovine di Sillustani.

ritorno verso Puno, mentre guardavo fuori dal finestrino immerso nei miei pensieri, sulla destra vidi una collinetta. Nella testa continuavo a sentire le parole: “Vieni da me, vieni da me, vieni da me”. *Cosa?!!* Chiesi all'autista di fermarsi e salii in cima alla collina. Giunto a un cerchio di pietre mi misi al centro e lì accadde ciò che già mi era successo al negozio di libri. Sentii le piante dei piedi che bruciavano e pizzicavano, pervase da una sorta di magnetismo, e non riuscivo più a muovermi. Poi avvertii un'energia che entrava dalla sommità della mia testa e fluiva verso il terreno, e un altro flusso in senso inverso. Inconsapevolmente alzai le braccia e le portai verso l'esterno di circa 45°, un gesto che ho ripetuto nel 2012 quando mi sono recato nuovamente a Sillustani per il mio 60esimo compleanno (*Fig. 4*). Tutto accadde spontaneamente, senza che lo decidessi in modo conscio. In quel momento, dentro di me udii chiaramente una voce che diceva: “Sarà tutto finito quando sentirai la pioggia”. Ciò sembrava assurdo, dato che il cielo era completamente sgombro di nuvole in qualunque direzione io guardassi. L'energia che sentivo dentro di me aumentò a tal punto che il mio corpo prese a tremare. Il tempo perse ogni significato. Non esisteva più (e in realtà davvero non esiste, come spiegherò). Continuando a oscillare tra consapevolezza e incoscienza, in un momento di lucidità vidi una nebbiolina grigia sulle montagne distanti che, avvicinandosi, diventava rapidamente sempre più scura... finché non mi accorsi che stava piovendo intensamente!

Vidi il temporale puntare verso di me formando una specie di linea ininterrotta di nubi che oscurarono il sole; poi, un “muro d'acqua” fu sopra la collina e mi inondò con una tale potenza che in un attimo mi ritrovai completamente fradicio. Non appena fui toccato dalla pioggia, l'energia che per circa un'ora aveva scosso tutto il mio corpo immediatamente cessò. Le mie braccia erano rimaste alzate per tutto quel tempo senza che io avvertissi alcun fastidio, ma ora le spalle mi dovevano moltissimo e avevo le gambe talmente deboli



Fig. 4 – Ritorno in Perù: nel 2012, osservando Sillustani e ricreando ciò che era già accaduto.

che per alcuni minuti riuscii a fatica a rimanere in piedi. L'energia fluiva ancora nelle mie mani e nei miei piedi e sarebbe stato così per altre ventiquattr'ore. Allora non avevo la minima idea di cosa fosse accaduto, e soltanto anni dopo compresi quel "processo". L'energia che era passata attraverso il mio corpo aveva stabilito una connessione elettromagnetica tramite cui poterono essere comunicate delle informazioni. Ero come rimasto "bloccato" in qualche altra dimensione (o dimensioni) della realtà, e al tempo stesso si era risvegliata la mia *kundalini*. Si tratta di un'energia localizzata nella regione lombare che, una volta attivata, "colpisce" il sistema nervoso centrale ed esce dalla sommità della testa connettendoci ad altri livelli della realtà. Qui non mi riferisco alla "testa" in senso fisico (non è che all'improvviso si formi un "buco"); tutto avviene nell'ambito dei campi energetici del corpo, invisibili ai nostri occhi. Itzhak Bentov descrive molto accuratamente tale processo nel suo libro *Stalking the Wild Pendulum* [Inseguendo il pendolo selvaggio; *N.d.T.*]:

La *kundalini*, come viene descritta nella letteratura yoga, è un'energia avvolta a spirale, come un serpente, alla base della colonna vertebrale. Quando si "risveglia", quest'energia si insinua lungo la colonna vertebrale, la risale ed è vista o percepita dalla persona interessata dal fenomeno come un serpente luminoso. Una volta salita fino alla testa, la verga luminosa dovrebbe trapassarne la sommità; si ha cioè l'impressione che il raggio di energia trapassi il cranio in senso verticale. Quando ciò accade, si dice che quella persona è "illuminata". In seguito, quella stessa persona può sviluppare un intuito particolare o altri poteri extrasensoriali, come la chiaroveggenza, la chiaroudienza o virtù terapeutiche.

Quando la *kundalini* libera il suo potere in un modo così grandioso come successe a me dopo l'esperienza di Sillustani, è come montare un cavallo da rodeo da sbronzi! Informazioni, concetti e intuizioni iniziarono a riversarsi nella mia mente "umana" e io fui come un computer che si blocca quando vengono comunicati troppi dati tutti in una volta. Seguirono tre mesi di sconvolgimento totale durante i quali fu come se mi trovassi da un'altra parte; i mass media approfittarono di questo mio stato di totale disorientamento, e



Fig. 5 – «Ehm, come mi chiamo? Dove mi trovo?».

tutti i collegamenti con la mia vita passata vennero distrutti (Fig. 5). Mentre mi trovavo in quelle condizioni venni intervistato in un *talk show* trasmesso dalla «BBC» in prima serata (potete vederlo su *YouTube*), e da lì prese il via una ridicolizzazione di massa che pochi possono dire di aver sperimentato. All'epoca vissi quel momento come uno dei periodi più bui e dolorosi della mia vita, mentre oggi, con il senno di poi, tutto mi appare molto diverso. "Senno di poi" è un altro modo per dire "prospettiva", ovvero riuscire a vedere i "punti" nel loro insieme e il collegamento che c'è tra di essi invece di farsi consumare da ogni singola esperienza – ogni singolo punto – che, nell'istante in cui viene vissuta, sembra non avere alcuna ragion d'essere. La vita non ci dà ciò che vogliamo, ma piuttosto ciò che ci serve per ottenere

ciò che vogliamo. Nel mio caso, per ottenere ciò che volevo (comprendere la realtà e le forze che guidano la società umana) sarei dovuto passare attraverso mucchi di “oscurità” e avrei dovuto rompere gli schemi percettivi dietro cui viene celata la verità, permettendomi così di conoscere la natura del mondo in cui vivo. La ridicolizzazione di massa mi ha reso libero da ciò che la gente dice o pensa di me. La paura di ciò che pensano gli altri è uno degli stati emozionali più schiavizzanti e annientanti. Soccombendo a questa paura non saremo più in grado di esprimere la nostra verità e unicità e metteremo in atto la versione di noi stessi che, secondo le insistenze di altri, dovremmo “adottare” per non essere presi in giro e biasimati. Ciò che mi è accaduto, per quanto difficoltoso sia stato, mi ha liberato da quella prigione. Quindi, nel mio caso, quelle esperienze sono state davvero “oscure” o hanno rappresentato un dono? Certamente un dono, secondo la mia prospettiva attuale, ma a quel tempo non avrei detto la stessa cosa. Per anni la mia vita è stata un vero incubo, con un peso tale sullo stomaco che raramente mi dava tregua. Praticamente ovunque mi recassi venivo preso in giro e qualunque cosa dicessi veniva respinta come fosse il vaneggiare di un folle. A scuola i miei figli venivano molestati e dileggiati. Ma cosa avevo fatto? Come sarebbe andata a finire? Qual era il significato di tutto questo? Cosa mi stava succedendo? Ora sono conscio di tale “processo” e quindi ho un rapporto diverso con le mie esperienze; ma a quel tempo no. Il verdetto fu che David Icke era un pazzo. Sembrava che la mia vita fosse finita, ma in realtà era appena cominciata. Scrive Itzhak Bentov:

È ironico che persone nelle quali i processi evolutivi della natura hanno iniziato a operare più rapidamente, e che possono essere considerate mutanti avanzati del genere umano, vengano classificate come subnormali dai loro esaminatori “normali”. Oserei dire, sulla base delle mie discussioni con i miei amici psichiatri, che questo processo non è strano e raro come vorrebbero farci credere, ed è probabile che il 25 o 30% di coloro a cui è stata diagnosticata una forma schizofrenica appartenga a questa categoria: uno spreco enorme di potenziale umano.

Il motivo è che queste persone vengono catapultate in una situazione nella quale operano in più di una realtà. Possono vedere e sentire cose che accadono in realtà parallele alla nostra, realtà di tipo astrale o comunque elevate, poiché la loro “gamma di frequenza” è stata ampliata... A questo punto è probabile che siano sommerse da una marea di informazioni, e che comincino a sovrapporre e confondere due o tre realtà.

Questo è certamente ciò che provai durante quei tre mesi assurdi, prima che improvvisamente la “nebbia” si diradasse e il computer si “sbloccasse”. La gente mi diceva: «Ho sentito dire che eri diventato matto, invece sei la stessa persona di sempre». Beh, esternamente sembrava così, invece ora osservavo il mondo in modo completamente diverso. L'ondata che aveva travolto il mio senso della realtà mi aveva anche liberato dalla prigione percettiva di questo mondo illusorio, e all'improvviso fui in grado di vedere ciò che la maggior parte delle altre persone non poteva. Quando questo accade, si viene inevitabilmente ridicolizzati, condannati ed etichettati come “pazzi”, invece si è solo “diversi”. Ciò è accaduto a molti altri prima di me, sebbene, io credo, raramente in modo così impietoso e incessante. Quando affermo che iniziai a rendermi conto di ciò che la maggior parte delle

altre persone non poteva vedere, non intendo rivendicare una sorta di esclusività o vantarmi di essere “speciale”. Ho sempre sostenuto che *tutti* noi siamo una stessa Consapevolezza Infinita e che quindi siamo tutti espressione di questo essere “speciali”. L'ondata liberatoria è alla portata di tutti. In questo mondo di illusioni e delusioni, in cui la realtà predominante è quella da cartone animato, dismettere le percezioni programmate di un'intera vita è puramente una scelta. All'inizio degli anni Novanta, sui giornali scrissero che soffrivo di esaurimento nervoso, mentre in realtà stavo facendo un *passo avanti*. Attualmente, in tutto il mondo ci sono tantissime persone che stanno passando attraverso questa stessa esperienza, e io, visti i miei trascorsi “estremi”, vorrei incoraggiarle e rassicurarle. Non state impazzendo. State *rinsavendo*. I media britannici, nella loro ignoranza da “distorsione temporale”, continuano tuttora a mettermi in ridicolo. Per molti giornalisti quei tre mesi del 1990 non sono mai terminati; ma se loro sono rimasti fermi a dov'erano, io sono andato avanti. Ho scritto una ventina di libri e ho viaggiato in oltre 50 Paesi per condurre ricerche e tenere conferenze e, man mano che il mondo va assumendo sempre più clamorosamente le sembianze che ho descritto in tutti questi anni, l'interesse nei confronti del mio lavoro è letteralmente esploso. *Davidicke.com* vanta ogni mese milioni di visitatori ed è annoverato tra i 600 siti più visitati nel Regno Unito, i 5000 più visitati negli Stati Uniti e i 6500 più visitati al mondo (e Internet conta quasi 200 milioni di siti attivi!). Nell'ottobre del 2012 seimila persone hanno assistito alla conferenza che ho tenuto a Londra alla Wembley Arena, dove ho parlato per dieci ore collegando tutti i punti di quel grande arazzo interconnesso che è la vita, e altre decine di migliaia hanno seguito l'evento via Internet (Fig. 6). Nel 2013 abbiamo anche lanciato in rete un canale radiotelevisivo globale chiamato *The People's Voice* [La voce della gente; *N.d.T.*] per “bypassare” i media del filone convenzionale (vedi retro del libro). Spero di aver dimostrato alle persone che, indipendentemente da quanto brutte e disperate possano sembrare le cose, *si può sopravvivere e rifiorire* se si è disposti a camminare nella direzione che si è scelta senza arrendersi mai. Quando, nell'aprile del 2012, mi sono nuovamente recato in Perù, ho avuto molte esperienze illuminanti e ho trascorso parte del mio 60° compleanno su quella collina che domina Sillustani. È stato davvero strano ritornare là, e il cerchio di pietre non era più visibile. Ho ritrovato il punto



Fig. 6 – Wembley Arena, 2012. Quindi Icke era finito, eh? (Scritta sullo sfondo: «Ricordati chi sei»).

in cui mi ero fermato allora e da cui vedevo il lago e le montagne, ma il cerchio era sparito, e la cosa mi lascia tuttora sbigottito. Però l'energia era ancora incredibilmente potente e il Perù rimane un luogo speciale (Fig. 7). Una mattina presto, mentre mi trovavo nella camera di un hotel e mi preparavo a partire prima dell'alba per raggiungere l'incredibile Machu Picchu, “la città perduta”, ebbi un'altra esperienza significativa. Stavo uscendo dal bagno quando all'improvviso mi accorsi che non riuscivo a camminare in linea retta. Barcollavo come un ubriaco, e lo feci per tre o quattro minuti. Iniziai a sentirmi male; ero

Fig. 7 – Sulla collina peruviana fui pervaso da un’energia di incredibile potenza, che attivò una consapevolezza fino ad allora rimasta sopita. All’improvviso la mia mente venne inondata di informazioni, concetti e intuizioni.

lì lì per svenire, e ricordo di aver pensato di dover raggiungere il letto per stendermi. Ma mentre cercavo di muovermi, quell’esperienza davvero strana cessò tanto rapidamente quanto era cominciata e io riacquistai la mia capacità di camminare normalmente. Mentre stavo lì fermo a chiedermi cosa mai diavole fosse successo, udi nella mia mente una voce che diceva: «Abbiamo “rivoltato” il tuo cervello: d’ora in avanti non decodificherai più la realtà come facevi prima». Una mia amica sensitiva, Monica Sepulveda, quello stesso giorno mi contattò via e-mail dalla California scrivendomi che aveva un messaggio per me: «Di’ addio alla terza dimensione così come la conosci». Per circa un’ora e mezza dopo la mia esperienza, sicuramente non fui in questa realtà. Era come se mi fossi ritrovato in un altro “luogo” e osservassi questo mondo piuttosto che esserci “dentro”. Il mio punto di osservazione o di attenzione si era spostato da “qui” ad altrove. Il mio senso della realtà cambiò significativamente per tutto il resto del viaggio, ma ancora di più quando arrivai a casa e per tutto il periodo successivo. Da quel momento la mia vita è diventata più facile e tranquilla, e nella mia mente conscia si sono riversate intuizioni su intuizioni.

Il giorno dopo essere tornato dal viaggio in Perù ho iniziato a scrivere questo libro... ed ecco il risultato.



Un mondo di balle

Guarda senza vedere, ascolta senza udire, tocca senza sentire, mangia senza gustare, si muove senza consapevolezza fisica, inala senza percepire odori o profumi e parla senza pensare.

LEONARDO DA VINCI SULLA MENTE UMANA

Il mondo è clinicamente folle, una semplice verità di cui dobbiamo prendere atto al più presto. È proprio da qui che bisogna partire per indagare la natura dell'esistenza in questa "realtà". Partendo da un altro presupposto perderemmo il senso della "trama" e non avremmo più speranza di ritrovarlo. Ecco quindi la prima lezione: il mondo è dannatamente matto... *pazzo, strambo, svitato*. In confronto, un musicista rock è molto meno "fuori di testa"!

Una volta compreso questo concetto, la vita diventa più facile da affrontare. Ma se si tenta di dare un senso a qualcosa che è del tutto folle, si finisce per passare l'intera esistenza nello smarrimento e nello sconcerto più totali. «Dev'essere un problema mio», sento dire da qualcuno. «Il mondo non può essere così alienato, così stupido, così, beh, oggettivamente squilibrato. Sono *io* ad avere qualcosa che non va». No, no. Ecco l'errore madornale. Non si tratta di *noi*. Il mondo è *davvero* così alienato, così stupido, così, beh, oggettivamente squilibrato. Per venirne fuori servirebbe un esercito di psichiatri, se non fosse per il fatto che tutti gli psichiatri che ho conosciuto avevano a loro volta bisogno di un aiuto psichiatrico. Si dice però che il miglior posto per nascondere un albero sia una foresta. Immaginate di essere nati in un manicomio e di aver trascorso tutta la vostra vita dietro un muro che vi separa dal resto del mondo. A quel punto pensereste che tutta la pazzia che vi circonda sia la normalità, poiché "normale" è solo una parola per definire ciò che abbiamo sempre conosciuto e pensato. Non c'è nulla di più soggettivo del concetto di "normalità". Se qualcuno si introducesse in quel manicomio e facesse notare che ciò che succede lì è folle e anormale, i pazienti lo prenderebbero per pazzo. «Noi siamo normali, il pazzo sei *tu*», direbbero. Proprio per questa ragione, il fatto che così tante persone pensino che io sia pazzo è davvero confortante. Osservandolo dall'esterno anche solo per pochi minuti, chi mai potrebbe negare che il mondo è un manicomio? Abbiamo banchieri che ci prestano denaro inesistente ("credito") caricato degli interessi; abbiamo dottori che, presumibilmente, dovrebbero curare i malati, quando invece negli Stati Uniti il *killer* numero uno è proprio il cosiddetto metodo di *cura*; cerchiamo di debellare il cancro uccidendo il paziente con chemioterapie e radioterapie che distruggono il sistema immunitario e portano sempre più cancro e molto altro ancora; abbiamo scienziati che credono di sapere tutto e che invece non hanno il benché minimo indizio sulla vera natura della realtà; abbiamo insegnanti che propinano a bambini e ragazzi qualunque idiozia imposta da un sistema folle e ignorante, senza curarsi di quanto mendaci e imperfette possano essere tali



Fig. 8 – Qualcuno desidera del cibo geneticamente modificato? (Percore è il giornale il cui titolo è tratto dall'unione tra "persone" e "pecore").

sibili conseguenze (Fig. 8). Voglio dire, cibo *geneticamente modificato*: svegliaaaa; abbiamo mezzi di comunicazione di massa che *non hanno idea* di cosa stia succedendo nel mondo ma che hanno la pretesa di... raccontarci cosa sta succedendo nel mondo; assistiamo alla costante soppressione delle nostre libertà con la scusa di proteggere le nostre libertà; e abbiamo governi che bombardano civili con la scusa di proteggerli dalla violenza.

Siamo arrivati al punto in cui milioni e milioni di persone in tutto il mondo scendono nelle strade per protestare contro la situazione economica, contro il divario tra ricchi e poveri che va sempre più ingigantendosi e contro il caos (calcolato) del sistema finanziario utilizzato come pretesto (calcolato) per il più colossale trasferimento di ricchezze (dai molti ai pochi, dai poveri ai ricchi e dalle masse all'élite) che la storia umana ricordi.

Un numero enorme di persone sta perdendo la propria casa e i mezzi di sostentamento, e i programmi di austerità riducono o eliminano il sostegno del "governo" (tasse) ai meno abbienti, che rimangono senza alcuna "rete di sicurezza" che li protegga da tutta questa mancanza (calcolata) di sensibilità e rispetto. In Paesi come la Grecia, i genitori arrivano a vendere o dar via i propri figli perché non hanno soldi per sfamarli. Altre persone si suicidano perché non vedono alcuna via di uscita e perdono la speranza. In Gran Bretagna, migliaia di anziani e disabili stanno perdendo le sovvenzioni statali (denaro dei contribuenti) poiché le norme che regolano l'inabilità al lavoro sono cambiate. Al tempo stesso, il governo sta riducendo i posti di lavoro destinati ai disabili. Un giovane sofferente di paralisi cerebrale, difficoltà di apprendimento e semi-cecità (il quale non è neppure in grado di radersi, lavarsi i capelli e allacciarsi le scarpe) si è visto negare dal consiglio comunale le già scarse undici ore di assistenza settimanale; la decisione è stata motivata

nozioni; abbiamo uomini in abiti ecclesiastici i quali dicono alle loro congregazioni che tutto ciò che hanno bisogno di sapere è racchiuso in un libro, sia esso la *Bibbia*, il *Corano*, il *Talmud* ecc., ma, cosa ancora più folle, abbiamo miliardi di persone che *ci credono*; abbiamo partiti politici in competizione tra loro per aggiudicarsi la "poltrona", quando da dietro le quinte sono tutti controllati dallo stesso potere, il motivo per cui l'"ordine del giorno" è sempre lo stesso, indipendentemente da chi sia al governo; mangiamo e beviamo veleni chimici contenuti nel cibo e nell'acqua, e la maggior parte delle persone sembra pensare che tutto questo sia perfettamente normale: «Hey, lo sapevi che qualche pazzo dice che c'è differenza tra la roba da mangiare piena di veleni chimici e quella che non lo è? Sono fuori di testa»; abbiamo alimenti geneticamente modificati che stanno geneticamente modificando *noi*, e tuttavia tanta gente non considera mai le pos-

citando la carenza di fondi. Per le reti occulte che manipolano la società globale, queste persone sono soltanto “bocche inutili” e quindi irrilevanti. Qui, nel Regno Unito, persone ammalate di cancro a uno stadio avanzato sono state obbligate a tornare al lavoro per paura di perdere la pensione e sono morte nel giro di sei settimane; altre, sofferenti di crisi epilettiche e anch’esse costrette a lavorare, sono decedute dopo pochi mesi. Altre ancora si sono suicidate, tra cui un’adolescente affetta da una malattia mentale, impaurita all’idea di restare senza un tetto per via dei tagli ai sussidi.

Martine White, 50 anni, è una vittima del *Thalidomide*, il farmaco che un tempo veniva prescritto alle donne incinte contro le nausee mattutine e che causò gravi difetti ai neonati. La donna è affetta da tumore al cervello, è cieca da un occhio e ha le braccia deformate, fatica a camminare e ha dovuto sottoporsi a un intervento chirurgico alla colonna vertebrale che potrebbe condannarla per sempre su una sedia a rotelle. Ma il crudele, spietato e rivoltante governo britannico ha deciso che Martine deve trovare lavoro oppure perderà metà dei sussidi a lei destinati. Martine ha detto:

È impossibile. Non riesco a camminare bene, non posso stare in piedi, non riesco a tenere in mano gli oggetti, soffro di vertigini per via del tumore, non ci vedo da un occhio e sono sorda da entrambe le orecchie. È davvero deprimente. Cosa devo fare?

Ma a loro non importa un bel nulla, Martine, perché sono soltanto spietati automi senz’anima.

Si prevede che entro il 2015 oltre la metà dei giovani britannici vivrà in case con un reddito “al di sotto della soglia di povertà” a causa dei tagli al *welfare*, dell’aumento delle tasse e del congelamento dei salari. I responsabili di tutto questo sono mentalmente malati e tuttavia governano il Paese. Tra caos economico e crollo delle opportunità occupazionali, Iain Duncan Smith, segretario di Stato per il Lavoro e le pensioni del Regno Unito, è stato nominato al governo per accanirsi contro i più poveri e i più indifesi. Smith, buono a nulla di professione, ha aggiunto il secondo nome “Duncan” per sembrare “doppiamente” *chic*. Grazie all’aristocratico suocero, costui vive in una tenuta di campagna e ha detto ai meno abbienti di “trovarsi un lavoro retribuito sulle basi del salario minimo” per sottrarre se stessi e i propri figli alla povertà. Il ministro degli Esteri William Hague (non so perché, ma tutte le volte che lo vedo me lo immagino in calzoncini corti e berretto da scolaro) ha detto che per superare le difficoltà economiche la gente “deve lavorare di più”. Questi due politici viziati sono indecentemente ricchi rispetto alle persone a cui fanno la predica sul bisogno di più impegno nel lavoro e austerità, e la stessa dinamica si ripete in tutto il mondo perché, alla fin fine, tutti i Paesi sono governati dalla stessa rete globale. Burattini come Smith, Hague, Cameron, Blair, Bush e Obama sono soltanto servitori di “padroni invisibili” che la gente non vede mai. Ci stiamo palesemente avviando verso quel mondo di brutale controllo di massa che ho predetto tanto tempo fa: ed è proprio ciò che succederà se continueremo a permettere che poche menti malvagie si impongano su moltitudini di persone disorientate. I responsabili di queste angherie non provano rimorsi o sensi di colpa per le sofferenze che stanno causando; anzi, per loro tutto questo è una vera *goduria*, come spiegherò più avanti. Nelle regioni asiatiche, un numero incredibile di piccoli agricoltori si è tolto la vita in seguito alla distruzione finanziaria provocata da multinazionali come

la Monsanto. Tra i motivi principali ci sono le conseguenze economiche delle sementi *terminator* della Monsanto, che durano soltanto lo spazio di una stagione e poi devono essere acquistate nuovamente, mentre in origine ogni singolo raccolto forniva le sementi per la stagione successiva. Alcuni agricoltori nordamericani sono stati citati in giudizio e fatti finire sul lastrico dalla Monsanto per aver utilizzato senza licenza le sue sementi geneticamente modificate (in realtà portate dal vento o cadute da camion di passaggio) che tra l'altro hanno contaminato terre di contadini che non avevano alcuna intenzione di coltivare organismi geneticamente modificati (OGM). Il fatto che la Monsanto abbia *vinto* queste cause è la conferma di come le multinazionali controllino gran parte del cosiddetto sistema della "giustizia", ideato e manipolato per andare contro gli interessi della popolazione di qualunque Paese. Attualmente il presidente americano ha il potere di ordinare l'incarcerazione e persino l'uccisione di qualunque cittadino statunitense in qualunque parte del mondo, anche in assenza di prove, accuse o un regolare processo. Se pensate che io stia esagerando, informatevi. Si tratta di una legge vigente. Migliaia di bambini e civili vengono uccisi nel Nord Africa e nel Medio Oriente dai "droni", velivoli telecomandati dalle basi militari a miglia e miglia di distanza dai bersagli designati, ancora una volta senza produrre prove o motivazioni, eccetto il fatto che «siamo noi a decidere chi vive e chi muore». Ci sono bambini che vengono sottratti ai propri amorevoli genitori da istituzioni profondamente corrotte, come i servizi sociali, le organizzazioni per la protezione dell'infanzia e il sistema delle *family courts*, utilizzando giustificazioni fabbricate ad arte, dal momento che le reti che si celano dietro gli affari globali hanno un insaziabile desiderio di bambini, per ragioni che spiegherò. Il mondo è molto, molto malato perché abbiamo permesso a un cancro parassitario di sottrarre e nutrirsi della nostra forza vitale, il nostro lavoro e la nostra creatività; ma ora dobbiamo liberarcene, e alla svelta. Perdi più, questo è solo un elenco parziale delle follie e degli orrori che si verificano a livello globale. Quindi il mondo non è oggettivamente squilibrato? *Volete scherzare?* Direi che è l'equivalente planetario di Hannibal Lecter (Fig. 9). Queste parole dello scrittore Michael Ellner riassumono bene la situazione:



Guardiamoci intorno. È tutto alla rovescia. I medici distruggono la salute, gli avvocati distruggono la giustizia, gli psichiatri distruggono le menti, gli scienziati distruggono la verità, i principali mezzi di comunicazione distruggono l'informazione, le religioni distruggono la spiritualità e i governi distruggono la libertà.

Fig. 9 – La Terra di Hannibal. Il mondo è folle, ma bisogna essere sani di mente per accorgersene.

Tutto questo accade per un crudele e ben calcolato motivo che rivelerò dettagliatamente nel corso del libro. Il mondo va alla rovescia perché qualcuno *ha deciso che così dev'essere*. Sempre più persone si stanno rendendo conto che tutto ciò non è frutto di coincidenze, casualità o incompetenza ma che, al contrario, è stato creato *intenzionalmente*. Oh sì, il sistema è pieno di incompetenti, ma costoro sono soltanto i “servi” e non i veri artefici di ciò che sta succedendo. Questi individui non danno ordini, li eseguono solamente, oppure si limitano a *impartirli* ai loro subordinati nella scala gerarchica; ma, in ogni caso, tali imposizioni giungono da livelli della struttura di cui essi stessi non conoscono neppure l'esistenza! È tutto compartimentalizzato, circoscritto e ingannevole. Ciò a cui stiamo assistendo non è un “caos” casuale, bensì un “caos” *organizzato*, “incompetenza” *organizzata*, depravazione e sofferenza *organizzate*. Vi spiegherò come, perché e ad opera di chi; per ora vi basti sapere che non possiamo comprendere gli eventi mondiali finché non ci renderemo conto che essi vengono orchestrati con una finalità ben precisa: la schiavizzazione di massa dell'umanità. Più il mondo cambia in peggio, e a un passo sempre più spedito, più ci si accorge di tutto questo, persino gli ex scettici.

Si sente parlare di “teorici della cospirazione” come se anche soltanto nominando questa parola si rischiasse di passare per squilibrati o paranoici. Ma “cospirazione” significa semplicemente “accordo per organizzare e realizzare un atto illegale, illecito o sovversivo” oppure “accordo tra due o più parti per commettere un crimine o portare a termine un proposito legale tramite un'azione illegale”. In base a queste definizioni è ben evidente che il mondo sta letteralmente affogando nelle cospirazioni. E cosa c'è di più ingannevole dei “teorici della *coincidenza*” i quali sostengono che è solo per pura fatalità se lo stato di polizia orwelliano in tutte le sue molteplici sfaccettature sta prendendo piede praticamente in ogni nazione nello stesso momento servendosi della stessa scusa? Io dico che *questa* è negazione, che *questo* è autoinganno, all'ennesima potenza. Il mondo è intenzionalmente folle. Ma c'è del metodo nella follia. Si tratta pur sempre di follia in quanto bisogna essere profondamente e irrimediabilmente squilibrati per fare ciò che quegli individui cercano di fare; ma il punto è che essi *sanno* cosa stanno facendo. Non sono dei pazzi che si dibattono a destra e a manca senza alcuna ragione. È stato tutto freddamente calcolato, e l'apparente pazzia che ci circonda è l'indispensabile copertura per nascondere come viene orchestrata la crescente schiavizzazione umana. Prima del mio risveglio, avvenuto nel 1990, ero come Neo nei film della serie *Matrix*. Osservavo il mondo e in cuor mio sapevo che c'era qualcosa di profondamente sbagliato, ma la domanda era: *cosa*, esattamente? Capivo che tutto era folle, crudele e ingiusto, ma... perché? Da dove aveva origine quella pazzia? Come Morpheus dice a Neo:

Sei qui perché intuisce qualcosa che non riesci a spiegarti. Senti solo che c'è. È tutta la vita che hai la sensazione che ci sia qualcosa che non quadra, nel mondo. Non sai bene di che si tratta ma l'avverti. È un chiodo fisso nel cervello. Da diventarci matto. È questa sensazione che ti ha portato da me.

Oggi giorno tantissime persone si rendono conto che nel mondo sta succedendo qualcosa di grave ma non ne capiscono il motivo. Questa confusione ben architettata compare

in un documento venuto alla luce alcuni decenni orsono e intitolato *Armi silenziose per guerre tranquille* [titolo originale: *Silent Weapons for Quite Wars*; N.d.T.], un manuale di istruzioni per agenti della cospirazione che spiega come esercitare il controllo mentale di massa. Il documento è datato maggio 1979 e apparentemente venne ritrovato nel luglio del 1986 in una fotocopiatrice IBM venduta all'ingrosso. Le "guerre tranquille" a cui il documento si riferisce sono quelle invisibili perpetrate ai danni della mente umana, e le "armi silenziose" sono le manipolazioni mentali ed emozionali basate su situazioni appositamente create per far reagire la mente e le emozioni nel modo voluto. Ecco alcune delle strategie diversive descritte nel documento:

Mass media: deviare l'attenzione del pubblico adulto dai veri temi sociali, catturandolo con questioni senza reale importanza; Scuole: mantenere i giovani nell'ignoranza riguardo alla vera matematica, alla vera economia, alla vera giurisprudenza e alla vera storia; Spettacolo: mantenere l'intrattenimento pubblico a un livello al di sotto del 6° grado scolastico; Lavoro: mantenere la gente occupata, occupata, occupata e senza tempo per pensare; retrocessione "alla fattoria" insieme agli altri animali.

In questa descrizione qualcuno di voi ha per caso riconosciuto il mondo di oggi? Nel documento si afferma che un sistema basato sulle armi silenziose opera utilizzando dati «ottenuti da un pubblico docile tramite forze legalizzate (ma non sempre legittime)». Molte di queste informazioni vengono rese disponibili a coloro che programmano i sistemi basati sulle armi silenziose attraverso i sistemi fiscali, fornendo dati ben organizzati contenuti nei documenti federali o nazionali «raccolti, assemblati e presentati dagli stessi contribuenti e da impiegati». Nonostante sia stato redatto decenni fa, il documento illustra esattamente ciò che sta accadendo oggi. Vi si legge:

Quando un governo può riscuotere imposte e pignorare proprietà private senza cospicui risarcimenti, ciò sta a indicare che i cittadini sono prossimi alla resa, all'accettazione della schiavitù e degli abusi legali. Un buon indicatore del grado di tale sottomissione, facilmente quantificabile, è il numero di cittadini che paga le imposte sul reddito nonostante l'evidente mancanza di reciprocità o di onesto servizio da parte del governo.

Armi silenziose per guerre tranquille descrive come, per conseguire la schiavitù collettiva, sia necessario ottenere «il consenso della gente a lavorare e quindi ad assumere un certo rango, posizione, livello o classe nella struttura sociale, ovvero a fornire posti di lavoro ai vari livelli dell'ordine gerarchico in questione» (in cui ognuno sa qual è il proprio ruolo). Nel documento si legge che ogni classe, per garantirsi il proprio livello di introiti, controlla la classe immediatamente sottostante e in tal modo preserva questa struttura (*Fig. 10*). «Tutto ciò fornisce stabilità e sicurezza garantendo che il governo sia al comando». Il documento identifica una minaccia alla "sovranità dell'élite" nel caso le classi inferiori divenissero più istruite e avessero maggiori pretese rispetto all'élite stessa, ma «posponendo abbastanza a lungo l'ascesa delle classi inferiori, l'élite potrà conseguire il dominio energetico e, tramite

consenso, il lavoro non deterrà più la posizione di risorsa energetica essenziale». In altre parole, si sostituisce il lavoro della gente con la tecnologia, e di conseguenza la gente è fregata. Oggi ci stiamo dirigendo verso questo epilogo molto rapidamente. Gli autori del documento affermano: «[...] fino a quando tale dominio energetico non sarà assolutamente stabilito, il consenso della gente a lavorare e a lasciare che i propri affari siano gestiti da altri dovrà essere tenuto in considerazione, poiché in caso contrario ciò potrebbe far sì che la popolazione interferisca nel trasferimento finale delle fonti energetiche al controllo dell'élite».

Sempre secondo gli autori, è essenziale riconoscere che il consenso pubblico è una chiave fondamentale (all'epoca in cui ciò venne scritto) per il rilascio di energia nel processo di “amplificazione economica” (derubare il mondo).

Quindi, come sottolineo da vent'anni e oltre: è essenziale *negare in massa il nostro consenso nei confronti di tutto questo*. Il documento parla anche della “guerra tranquilla” alla psiche umana:

Spara situazioni invece di proiettili; è azionata dall'elaborazione di dati invece che da una reazione chimica (esplosione); ha origine da sequenze di informazioni (bit) invece che da granelli di polvere da sparo; parte da un computer invece che da un'arma da fuoco; viene manipolata da un programmatore informatico invece che da un tiratore scelto; risponde agli ordini di un banchiere invece che di un generale dell'esercito.

Essa non produce manifestamente alcun rumore di esplosione, non provoca palesi danni fisici o mentali e non interferisce in modo evidente con la vita sociale quotidiana di ciascuno. Eppure produce un “rumore” inconfondibile, provoca inconfondibili danni fisici e mentali e interferisce inequivocabilmente con la vita sociale quotidiana; tutto questo agli occhi di un osservatore esperto, naturalmente, una persona che sa cosa cercare. La popolazione non può comprendere cosa sia quest'arma, e quindi non può credere di essere attaccata e sottomessa ad essa.

La popolazione potrebbe istintivamente sentire che qualcosa non va, ma a causa della natura tecnica delle armi silenziose non può esprimere i propri sentimenti in modo razionale o gestire il problema con intelligenza. Di conseguenza non sa né come invocare aiuto né come associarsi ad altri per difendersi.

Quando un'arma silenziosa viene applicata gradualmente, la popolazione si adegua/adatta alla sua presenza e impara a tollerare che essa invada la sua vita, fino a quando la pressione (psicologica, attraverso l'economia) diventa eccessiva; a questo punto avviene il crollo.

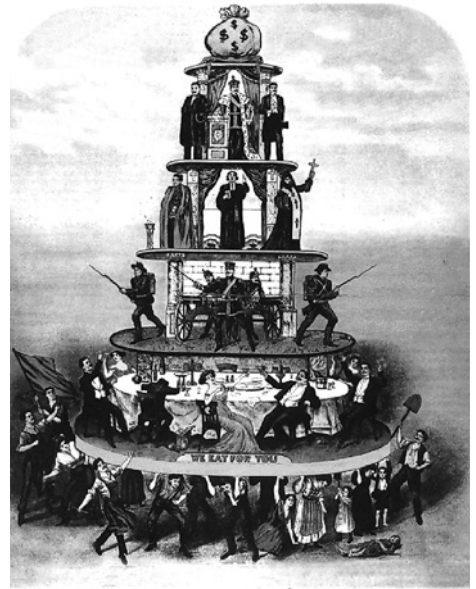


Fig. 10 – La gerarchia umana.

Di conseguenza, l'arma silenziosa è un tipo di arma biologica. Essa va a colpire la vitalità, il libero arbitrio e la mobilità degli individui di una società tramite la conoscenza, la comprensione, la manipolazione e il conseguente attacco alle loro fonti di energia naturale e sociale, indebolendone così i punti di forza e sfruttando le loro debolezze fisiche, mentali ed emozionali.

Esattamente ciò che è stato fatto fino a questo momento e che ancora accade, oggi più che mai. Costoro sono convinti che non riusciremo mai a scoprire il loro “gioco”, e tantomeno a sospettare che ce ne sia uno in atto. Ma in questo libro rivelerò cosa sta andando storto e così pure il perché e chi c'è dietro questa guerra contro la percezione umana. Spiegherò anche in che modo le persone possono «associarsi ad altri per difendersi» da quanto sta accadendo. Già un quarto di secolo fa sapevo che sarebbe successo tutto questo, da quando varcai la soglia dell'abitazione della sensitiva Betty Shine e tutti gli indizi mi si palesarono con incredibile sincronicità. Da allora sono stato condotto verso persone, documenti, libri ed esperienze personali che mi hanno guidato nel profondo della “tana del bianconiglio” (ove si celano i segreti del controllo sull'umanità) e connesso a un flusso interminabile di nomi, situazioni ed eventi (apparentemente senza alcun legame tra loro) antichi e moderni, legati a culture e ambiti tematici molto diversi. A un certo punto ho compreso che erano tutti fili dello stesso arazzo, intrecci della stessa rete e tessere dello stesso mosaico. Ma la cosa più importante è che ho potuto osservare la vera natura della realtà; solo allora sono riuscito a vedere questo folle, folle mondo nel suo vero contesto e a scoprire *perché* lo è, in *che modo* e a quale scopo. L'umanità è fondamentalmente inconsapevole e, come analizzeremo in seguito, anche a questo c'è una spiegazione. Ho dovuto eliminare tutte le mie idee preconcepite sulla vita e sulla realtà, e lasciare che fossero le informazioni a guidarmi; infatti, quando ci si libera dal pensiero convenzionale (programmato) e dalla comune percezione, ci si ritrova ad aver a che fare con informazioni che, dal punto di vista delle “regole” comunemente adottate, sono apparentemente folli. Ma cosa sono queste “regole” politiche, scientifiche e accademiche? Nient'altro che ciò la società, o meglio, il Sistema di controllo che la dirige, ci ha inculcato per l'appunto come “regole” che non hanno nulla a che vedere con la verità, perché il loro obiettivo è la schiavizzazione della mente attraverso l'*ignoranza* della verità. Ecco il motivo per cui affermo che sono tutte balle. Queste “balle” sono le regole ideate per tenerci alla larga dalla verità e, dal momento che la nostra società è fondata su tali “regole”, allora significa che essa è fondata su nient'altro che *balle*. Se cercassimo di comprendere la vita umana partendo da un'altra prospettiva, ci ritroveremmo a rincorrere la nostra coda per sempre. Sono *tutte* balle, questa è la prima cosa da sapere; la seconda è che *non dev'essere così*. E allora, come mai è ciò che succede? La risposta (con molti altri dettagli essenziali) è quella data da Morpheus nel film *Matrix*:

— *Matrix* è ovunque. È intorno a noi. Anche adesso, nella stanza in cui siamo. È quello che vedi quando ti affacci alla finestra o quando accendi il televisore. L'avverti quando vai al lavoro, quando vai in chiesa, quando paghi le tasse. È il mondo che ti è stato messo davanti agli occhi per nasconderti la verità.

— Quale verità?

— Che tu sei uno schiavo, Neo. Come tutti gli altri, sei nato in catene, sei nato in una prigione che non ha sbarre, che non ha mura, che non ha odore. Una prigione per la tua mente.

Oh sì, è assolutamente così. Ma cos'è *Matrix*, la Matrice? Come ci influenza? Perché rende il mondo totalmente folle? Il mondo è così com'è, *dissennato*, per motivi che mi accingo a spiegarvi. Le informazioni mi sono giunte in quasi venticinque anni dedicati a seguire tracce e indizi, in un lungo percorso che mi ha portato a visitare oltre 50 Paesi e a vivere esperienze incredibili. Ma sarete voi a decidere se e come accogliere e utilizzare queste informazioni, alcune delle quali forse vi risulteranno difficili da accettare. Come dice Morpheus: «Cerco di aprirti la mente, Neo, ma posso solo indicarti la soglia. Sei tu quello che la deve attraversare...».

Ed è così che dovrebbe sempre essere: la libera scelta di una mente libera.

CAPITOLO I

Dog's bollocks... le "balle del cane"...

Ci sono tre categorie di persone: quelle che vedono, quelle che vedono quando qualcuno mostra loro cosa vedere e quelle che non vedono affatto.

Leonardo da Vinci

Talvolta il linguaggio è davvero bizzarro. In inglese, la parola *china*, con la lettera minuscola, indica oggetti di fine porcellana; ma con la lettera maiuscola, così, *China*, diventa la nazione più popolata della Terra, controllata da un mucchio di criminali in uniforme con il ghigno da vecchi rimbambiti e i capelli tagliati corti corti. Allo stesso modo, il termine *bollocks* vuol dire "balle", "fesserie" o "baggianate", ma antepo-
nendo le parole *the dog's*, "del cane", si trasforma in qualcosa di ricercato, da ammirare e tenere in considerazione.

The dog's bollocks (vedi anche i sinonimi *pooches' privates* e *mutt's nuts*) è un termine slang inglese che significa "ottimo", "grandioso", "di prima qualità". Provate a immaginare. Nessuno sembra sapere perché, ma pare faccia parte di una serie di espressioni riferite ad animali e insetti, come *cat's pyjamas*, *cat's whiskers* e *bee's knees**. Non m'importa da dove deriva; mi piace e ho deciso di utilizzarlo come titolo di apertura dei capitoli in cui rivelerò le informazioni che servono per comprendere come e perché il mondo è ciò che è e cosa possiamo fare noi al riguardo. Senza queste informazioni "di prima qualità" (che riguardano la natura della realtà in cui viviamo) il nostro modo di vedere il mondo rimarrebbe distorto per sempre. Ecco perché il Sistema di controllo (che svelerò nei dettagli) ha agito per così tanto tempo e si è dato tanto da fare per sopprimerle; *specialmente* nell'ambito della "scienza" convenzionale, poiché in questo modo è possibile mantenere tali informazioni al di fuori dei mass media convenzionali (che credono nell'onniscienza del confusionario *establishment* scientifico) e di conseguenza anche al di fuori della società convenzionale. Una domanda: in quanti programmi televisivi avete visto indagare la natura della realtà? Oggigiorno ogni Paese ha innumerevoli canali tv che trattano ogni tematica possibile, e tuttavia quelli che tentano di spiegare la realtà stessa sono praticamente pari a... zero. *Perché?* Non ci interessa *conoscere* la realtà che stiamo sperimentando? Questa conoscenza non è forse cruciale al fine di determinare la natura di tale esperienza

* *Cat's pyjamas*, letteralmente "il pigiama del gatto"; *cat's whiskers*, "i baffi del gatto"; e *bee's knees*, "le ginocchia dell'ape", sono tre espressioni idiomatiche inglesi che significano "il meglio" o "il migliore"; [N.d.T.].

e il modo in cui conduciamo la nostra vita? Sì, lo è, ed è proprio per questo motivo che essa ci viene costantemente tenuta nascosta. Sapere chi siamo veramente e dove ci troviamo veramente (e che questi due fattori dipendono l'uno dall'altro) ci permette di avere il controllo sulla nostra esperienza quotidiana. Ovvero, proprio l'ultima cosa che il Sistema di controllo vorrebbe. Controllare le nostre vite è il *suo* compito, o almeno questo è ciò che il Sistema crede. Dobbiamo essere mantenuti nell'ignoranza riguardo alla nostra vera natura, oppure il "castello di carte" crollerà miseramente. Di conseguenza, il Sistema di controllo è diventato esperto nel sopprimere questa consapevolezza, al punto tale che nella nostra società raramente si sente qualcuno parlare di quest'argomento o porre le seguenti domande chiave: Chi siamo? Dove ci troviamo? Da dove veniamo?

Vedere la "scienza" convenzionale all'opera è davvero ridicolo. Continuano a propinarci le loro teorie basate su una realtà solida fatta di palazzi, città, foreste e montagne, quando sanno benissimo (sempre che abbiano letto almeno un basilare compendio di fisica quantistica) che tutto ciò non ha senso. La solidità non esiste, è solo un'illusione. I fisici quantistici lo hanno dimostrato, confermando ciò che i popoli nativi e gli individui risvegliati sanno sin dalla preistoria. Il mondo non è "solido". Nemmeno il muro che forse state guardando ora o il libro che avete tra le mani. La scienza convenzionale afferma che la materia "solida" è costituita da atomi, mentre la fisica quantistica ha stabilito già da lungo tempo che gli atomi non hanno solidità. Ogni atomo è composto da uno spazio "vuoto", con gli elettroni che ruotano attorno a un nucleo, anch'esso privo di solidità (*Fig. II*). Gli scienziati affermano che il 99,99999% di un atomo è "spazio vuoto", e il poco che rimane è energia. La solidità non si vede. Secondo una definizione, «Se un atomo avesse le dimensioni di una cattedrale, il nucleo sarebbe grande quanto una moneta da dieci centesimi». Ma anche il nucleo e gli elettroni sono "pacchetti" di energia privi di solidità, e gli atomi senza solidità non possono formare un mondo solido. Quest'affermazione è piuttosto ovvia, lo so, ma necessaria. La "scienza" convenzionale e i suoi rappresentanti in camice bianco, i quali si limitano a ripetere a pappagallo la storiella ufficiale, liquidano la questione della non-solidità del mondo girando la testa dall'altra parte, tappandosi le orecchie con le mani, facendo un bel po' di rumore per coprire ciò che non vogliono sentire e andando avanti nella loro "disciplina" come se nulla fosse. Ora, dato che la società umana in tutte le sue sfaccettature è fondata sul convincimento che il mondo sia solido, possiamo renderci conto di come tutto ciò che ne scaturisce (dal nostro modo di comportarci, organizzarci e vivere la vita in

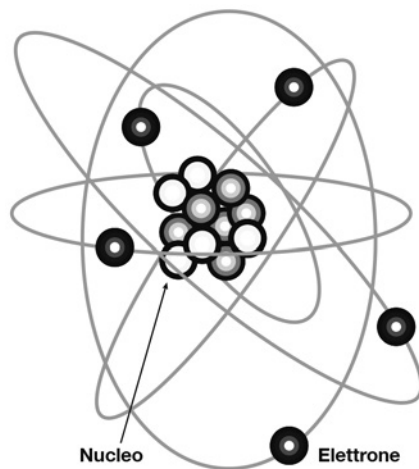


Fig. II – Immagine "condensata" dell'interno di ciò che la scienza definisce "atomo". Ma le distanze sono ben più ampie di queste: «Se un atomo avesse le dimensioni di una cattedrale, il nucleo sarebbe grande quanto una moneta da dieci centesimi».

generale) debba, per definizione, essere una palla, proprio perché si basa costantemente su baggiate, mutevoli e traballanti come sabbie mobili. Distorcendo qualcosa alle sue fondamenta si distorce anche tutto ciò che ne consegue. Un esempio è proprio la diffusa credenza che il corpo umano sia “solido” o “fisico”. Ma non è così. Non esiste *alcun* corpo fisico. Secondo questa percezione distorta, la presunta solidità del corpo deriva dalla solidificazione del convincimento che noi *siamo* il nostro corpo, il nome che diamo a questo corpo, il lavoro svolto da questo corpo e il suo colore, il suo credo o la cultura di origine. Impiantando questa distorsione fondamentale, tutto il resto ne verrà inevitabilmente influenzato. È come spaccare uno specchio esattamente al centro: si creeranno crepe in tutte le direzioni. Le palle funzionano allo stesso modo. La “spaccatura” è credere che il mondo sia solido; da questa distorsione di base derivano poi tutte le “crepe” che affliggono la società. Credere nella solidità o fisicità è il convincimento alla base delle limitazioni; da questa prospettiva ci sono moltissime cose che non è possibile fare. Frasi del tipo “Io non posso”, “Tu non puoi”, “Loro non possono” derivano proprio dall’illusione della solidità da noi percepita. Tutta la società è basata su questa menzogna fondamentale; quindi ecco perché possiamo mettere insieme le parole “balle”, “tutte” e “sono” a formare una bella frase (a noi ormai nota) che riassume egregiamente la situazione. Ma... se il mondo non è solido, allora cos’è? Dove ci troviamo noi? Chi siamo? Cosa sta succedendo? Il Sistema di controllo è stato ideato per impedirci di venire a conoscenza di tutto questo, quindi dobbiamo scoprirlo da soli. Una volta scoperto chi siamo e dove ci troviamo, le condizioni in cui attualmente versa la nostra società ci diverranno chiare all’istante. La vita “sulla” Terra si basa su una gigantesca bugia, un inganno fondamentale, e da questa Grande menzogna derivano tutte le varie e numerose espressioni che insieme creano ciò che definirò collettivamente come “l’ingannevole Distorsione”.

ALLORA, CHI SIAMO NOI?

Okay, ecco un nuovo punto di partenza, un nuovo fondamento percettivo, anche se in realtà non si tratta di un concetto “nuovo” ma di qualcosa che abbiamo semplicemente e sistematicamente dimenticato: noi *siamo* Coscienza. E cos’è la Coscienza? *Consapevolezza*, ovvero l’essere *consapevoli*. Di per sé non ha forma, semplicemente *È*; tuttavia può assumere forme *illusorie*. La Coscienza, o Consapevolezza, è infinita ed eterna; in effetti, siccome il tempo (un’altra illusione, come spiegherò più avanti) non esiste, com’è possibile che *vi sia* qualcosa di non-eterno? A dire il vero, all’interno della realtà del non-tempo persino la parola “eterno” è superflua; così come lo è la parola “infinito” all’interno della realtà del non-spazio (anche di questo parleremo a tempo debito). Mi limiterò a utilizzare questi termini appartenenti al ristretto ambito del linguaggio umano per spiegare alcuni concetti basilari. La Coscienza o Consapevolezza è il solo stato che esista veramente. L’eternità e l’infinito sono le uniche certezze: tutto il resto è ciò che la Coscienza sceglie di creare e sperimentare al loro interno. Immaginate un’unica Coscienza infinita che fa esperienza di se stessa. Voi, io e tutto ciò che esiste *siamo* quella Coscienza infinita – ogni pianta, albero, insetto, alito di vento e goccia di pioggia. Possiamo sembrare differenti nell’aspetto ma siamo tutti espressione di quello stesso oceano che è la Coscienza.



Fig. 12 – Siamo come la cresta di un'onda; anche se esternamente sembriamo "individui" tutti diversi l'uno dall'altro, in verità siamo un'unica espressione dell'oceano infinito della Coscienza...



Fig. 13 – ...il nostro senso di individualità è semplicemente il nostro punto di attenzione.

Le creste bianche delle onde sono diverse dal resto dell'oceano eppure ne fanno parte (Fig. 12 e 13). Ciò che ci fa sentire "individui a sé stanti" è il nostro punto di osservazione o di attenzione all'interno di quest'eternità infinita. Il punto di *attenzione* praticamente per tutti coloro che vivono "sulla" Terra è la convinzione di essere il proprio nome, il proprio lavoro, la storia della propria vita, il proprio reddito, la propria età, il colore della propria pelle e il proprio credo religioso. Chiedete alle persone chi siano e la maggior parte di essere vi risponderà qualcosa come:

Sono Betty Jones, sono una cassiera di banca nata in Colorado e cresciuta in Arkansas, e lo scorso autunno ho compiuto 41 anni. Sono di fede battista e Gesù è il mio salvatore.

Oppure...

Sono Bob Phillips e lavoro in un supermercato di Manchester; ho 38 anni, sono sposato, ho due figli e appartengo a una minoranza etnica di origini africane.

Quanto spesso avete invece sentito qualcuno rispondere alla stessa domanda con "Sono Consapevolezza infinita che sta facendo un'esperienza chiamata Betty Jones, una cassiera di banca nata in Colorado"? O, più semplicemente, "Sono Consapevolezza infinita"? Eppure la verità è proprio questa. Ciò che crediamo di "essere" (il nostro senso di autoidentità) è soltanto ciò che "noi" (punto di attenzione all'interno della Consapevolezza infinita) stiamo *sperimentando*. "Sono un medico". No, non lo sei. Tu sei Consapevolezza Infinita che sta facendo un'esperienza chiamata "medico". "Sono un conducente di autobus". No, non lo sei. Sei Consapevolezza infinita che sta facendo un'esperienza chiamata "conducente di autobus", e via dicendo. Il condizionamento (programmazione) inizia quasi immediatamente da quando lasciamo il ventre materno (in verità anche prima), con i nostri genitori che ci dicono chi siamo in base alle lezioni impartite loro dal Sistema di controllo. In seguito, attraverso la scuola, l'università, pressioni varie, il pensiero di gruppo e i mass media in tutte le loro forme, via via si depositano strati su strati di autoidentità



Fig. 14 – Il computer e ricevitore-trasmettitore *Corpo-Mente* collega il nostro punto di attenzione con una minuscola gamma di frequenza che percepiamo come “il mondo”.

e percezioni programmate. Non c'è da stupirsi se la maggioranza degli esseri umani vive una falsa autoidentità, una struttura programmata simile a un computer che agisce in risposta a dei *softwares* credendo siano “reali”. L'analogia con il computer è estremamente appropriata. Il corpo umano è un computer biologico altamente avanzato che permette alle espressioni di Consapevolezza infinita (punti di attenzione) di fare esperienza di questo “mondo”, di questa realtà, nient'altro che una banda di frequenza all'interno di infinite possibilità (Fig. 14). La maggior parte delle persone crede di vedere attraverso i propri occhi

tutto ciò che c'è da vedere; invece, ciò che esse vedono (o meglio, *decodificano*) è soltanto una minuscola gamma di frequenza nell'ambito dello spettro elettromagnetico, ovvero la “luce visibile”. E quando dico “minuscola” intendo proprio *minuscola*. Secondo alcuni scienziati, lo spettro elettromagnetico costituirebbe soltanto lo 0,005% dell'energia e della “materia” esistenti nell'Universo. La luce visibile, l'unica gamma di frequenza che riusciamo a vedere, è addirittura una frazione di quello 0,005% (Fig. 15 e 16). Altri sostengono che, in percentuale, l'attività magnetica è un poco più elevata, ma non di molto (Fig. 17).

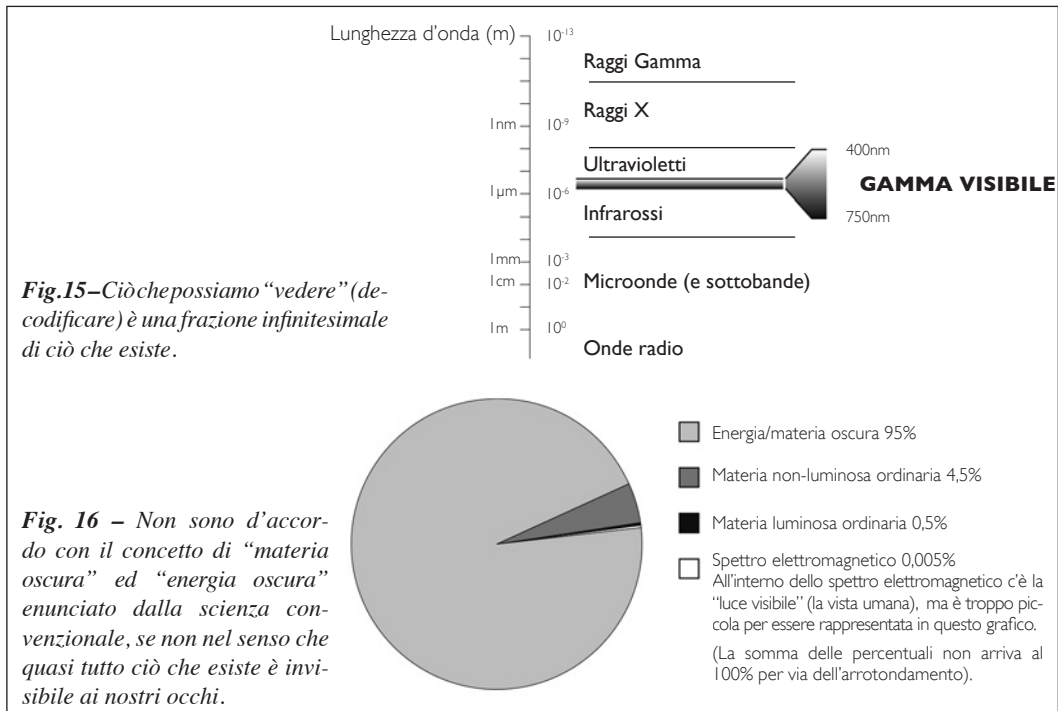
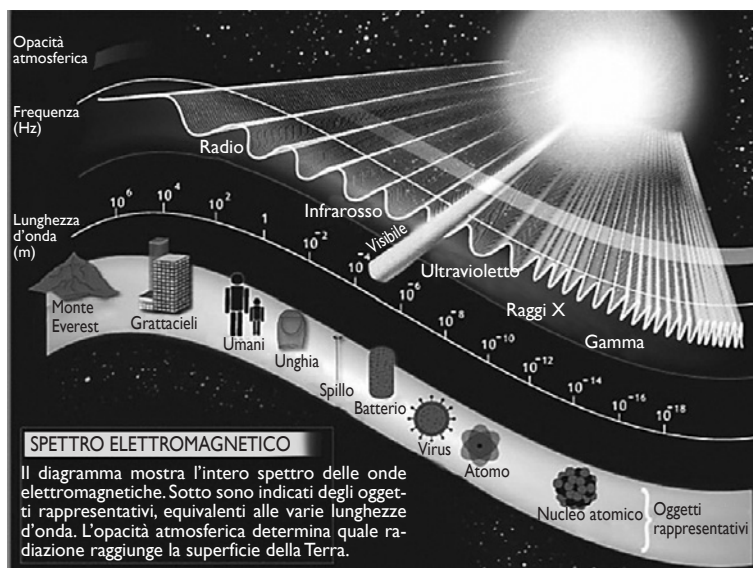


Fig. 17 – Fondamentalmente, gli esseri umani sono ciechi.



Il resto, affermano, consiste nella cosiddetta materia o energia “oscura”, così chiamata perché non siamo in grado di vederla. Io non credo alla teoria con cui viene spiegata la materia oscura e preferisco semplificare le cose riferendomi all’universo *visibile* e all’universo *invisibile*. Il fatto è che quasi l’intero universo e tutto ciò che c’è oltre è invisibile alla vista umana e alla tecnologia; inoltre, il nostro è soltanto uno degli infiniti universi esistenti e delle innumerevoli realtà all’interno della Consapevolezza infinita o Possibilità infinita. Quando sintonizziamo il nostro televisore o la nostra radio su un canale o una stazione specifici, vedremo o sentiremo proprio quei canali o stazioni e non altri, sebbene essi continuino a esistere su frequenze differenti all’interno della stessa realtà. L’unico canale a cui avremo accesso è quello che viene decodificato in quel momento. Lo stesso discorso si applica al ricevitore-trasmettitore e sistema informatico biologico che chiamiamo “corpo umano”. Esso ci permette di focalizzare la nostra *attenzione* sulla ristretta banda di frequenza detta luce visibile; di conseguenza, questo è ciò che percepiamo e sperimentiamo. Ma tutt’intorno a noi, nello stesso “spazio”, esistono altre realtà su altre bande di frequenza, che costituiscono quella che chiamiamo “Creazione” (Fig. 18). Noi riusciamo



Fig. 18 – L’umanità ha una percezione limitatissima, eppure crede di sapere così tanto...

mo a vedere un oggetto soltanto quando la luce si riflette sulla sua superficie; quindi, qualunque cosa non rifletta la luce è invisibile ai nostri occhi, ma questo non significa che non “esista”. Tutto ciò che esiste nella nostra realtà risulta dall'interazione o dalla non interazione di informazioni codificate nell'ambito dello spettro elettromagnetico. Il campo elettromagnetico che chiamiamo “vetro” (cristallo) consente il passaggio della luce (come nel caso di una finestra), ma il campo elettromagnetico che chiamiamo “muro” assorbe parte della luce visibile e riflette quella rimanente; quindi, quando ci troviamo tra quattro mura prive di finestre, rimaniamo al buio che, secondo la nostra percezione, è l'assenza di luce visibile. A questo punto penso che un piccolo riepilogo possa essere rassicurante. Ciò che chiamiamo “il mondo” è solo una minuscola gamma di frequenza detta “luce visibile”, una banda incredibilmente ristretta che fa parte del ben più ampio e tuttavia pur sempre limitato “spettro elettromagnetico”. Gli esseri umani possono “vedere” solo una frazione infinitesimale di quanto effettivamente esiste. Il veicolo tramite il quale l'*attenzione* dell'essere umano viene focalizzata sulla luce visibile è chiamata “corpo”. Questo *focus* esclusivo è dovuto al fatto che i sistemi di ricezione-trasmissione e decodificazione, ovvero il cervello e il DNA (o struttura genetica), manifestano la “realtà” a beneficio della mente conscia nell'ambito della banda di frequenza della luce visibile. Questo *focus* geneticamente decodificato è ciò che la gente definisce “essere umano” e scambia per il proprio “vero io”. Ma non lo è. È semplicemente un *focus* o centro di attenzione all'interno della nostra Consapevolezza infinita. È il nostro “oceano” che pone l'attenzione su una singola goccia e, per quel temporaneo lasso di tempo che è la vita, noi crediamo che quella goccia sia il nostro “vero io” e non l'oceano nella sua totalità. Cercare la coscienza dentro il cervello è come cercare dentro una radio il musicista che sta suonando in quel momento! Quando le persone mettono in ridicolo l'esistenza di altre realtà o manifestazioni della Possibilità infinita (ad esempio le entità non umane di cui mi occupo) mi viene da ridere. Com'è possibile escluderlo, dal momento che non riusciamo neppure a vedere vari livelli della *nostra* realtà come i raggi ultravioletti, gli infrarossi e le onde radio del campo elettromagnetico? Davvero spassoso. Quale illusione! Che fesseria “scientifica”! La società umana si basa sul concetto che il mondo sia solido, mentre non lo è, e sul fatto che attraverso i nostri occhi possiamo vedere tutto ciò che esiste, mentre non è così, perché in verità riusciamo a percepirne (decodificarne) soltanto una minuscola frazione. Per dirla in modo brusco, non riusciamo a “vedere” quasi un emerito cazzo. Quindi non c'è da stupirsi che siano tutte balle. E come potrebbe essere altrimenti, dal momento che la nostra percezione si basa su concetti così illusori ed errati?

IL CORPUS DELLA CONOSCENZA

Il corpo umano è un sistema biologico informatico, e quando dico “biologico” intendo un organismo vivente capace di valutare dei dati e reagire di conseguenza. Un computer opera a seconda del modo in cui è stato programmato, ma un computer *biologico* così progredito come il corpo umano possiede una consapevolezza in grado di prendere decisioni basate su stimoli ed esperienze. Un perfetto esempio di tutto questo è il nostro sistema immunitario; affinché esso agisca non abbiamo bisogno di dirgli cosa deve fare, visto che autonomamente controlla di continuo il “sistema operativo” alla ricerca di squilibri, alterazioni e pericoli, ed

esplica le azioni che di volta in volta ritiene più appropriate. È il software antivirus del corpo e, come la tecnologia antivirus convenzionale, può fallire nel tentativo di contrastare un attacco per il quale non ha esperienza (ovvero dati significativi). Un nuovo virus informatico può oltrepassare il programma di protezione, o *firewall*, di un computer; allo stesso modo, i Nativi americani vennero decimati dal vaiolo importato dagli invasori europei, virus per il quale non avevano un "software" e quindi un'efficace risposta immunitaria. Pare che in alcune università si stiano elaborando dei computer biologici in grado di valutare dati e prendere decisioni, che quindi non si limitano a una reazione programmata. Noi abbiamo bisogno di un veicolo biologico per fare esperienza di questo "mondo" (la banda di frequenza chiamata "luce visibile") perché la nostra Consapevolezza vibra (o risona) troppo velocemente per poter interagire direttamente con questa realtà. Ma nel nucleo più interno della Consapevolezza non è presente alcuna vibrazione, come spiegherò in seguito. Immaginate due canali radio o tv che occupano parti differenti della stessa banda di frequenza. Essi non potranno interagire o comunicare tra loro perché si trovano su frequenze diverse e non si incontrano mai. Lo stesso accade con la nostra Coscienza o Consapevolezza. Per poter scrivere o tenere in mano questo libro, "noi" (Coscienza/Consapevolezza) abbiamo bisogno di un involucro esterno che risuoni nella gamma di frequenza che desideriamo sperimentare. Questo "guscio" o veicolo è il corpo umano, o computer biologico. Ciò che il Sistema di controllo occulto cerca di fare, riuscendoci assai bene, è farci identificare con questo veicolo, il nostro corpo, piuttosto che con il nostro vero io, la nostra Coscienza, che *attraverso* il veicolo sperimenta la vita sulla Terra. Quindi, fin dalla nascita veniamo programmati a identificare noi stessi con il nostro corpo e il suo nome, il suo colore, la sua razza ecc. E una volta entrati in quest'ordine di idee, *è fatta, siamo fregati (Fig. 19)*.

Vorrei fare una chiara distinzione tra quello che io chiamo Corpo-Mente (il computer biologico e la sua manifestazione energetica conosciuta come il "campo aurico umano") e la Coscienza/Consapevolezza (il vero, Infinito ed eterno "io" o "sé" che si estende oltre lo spettro elettromagnetico). Possiamo simboleggiare la relazione tra queste parti facendo il seguente esempio: il Corpo-Mente è il computer, la Coscienza è la persona che utilizza *mouse* e tastiera (*Figg. 20 e 21*). Il Corpo-Mente è il veicolo tramite cui la Coscienza sperimenta questa realtà, e fintanto che il corpo reagisce agli impulsi della Coscienza attraverso i simbolici mouse e tastiera (ovvero con l'intuito e la conoscenza), va tutto bene. Il Corpo-Mente ci serve per interagire direttamente con il mondo, ma solo rispondendo alla saggezza e alla consapevolezza della Coscienza possiamo conoscere il quadro ben più ampio in cui tutto accade. Noi siamo *in* questo mondo (Corpo-Mente) ma non *di* questo mondo (Coscienza). L'obiettivo del Sistema di controllo consiste nel disconnettere il Corpo-Mente dalla Coscienza attirando la nostra attenzione sul Corpo-Mente (i cinque sensi) ed escludendo tutto il resto. Se soccombiamo, "noi", il nostro punto di attenzione, sa-

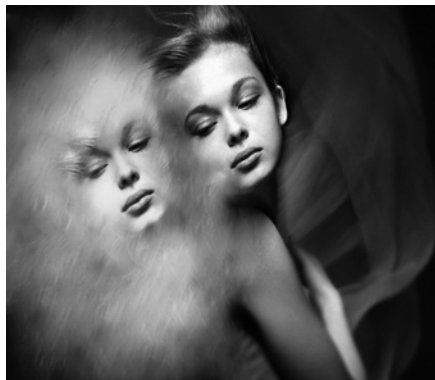


Fig. 19 – Ci autoidentifichiamo soltanto con una frazione di ciò che siamo veramente.



Fig. 20 – Gli esseri umani sono Coscienza infinita ma pensano di essere il proprio nome, il proprio lavoro, la propria razza e il proprio reddito. L'operatore informatico crede di essere il suo computer.



Fig. 21 – Quando manteniamo o recuperiamo la consapevolezza del nostro vero io, siamo “in” questo mondo ma non “di” questo mondo. Riusciamo a vedere l'illusione per quella che è grazie a una più ampia espansione della nostra gamma percettiva.

remo in *e* di questo mondo. Doppia mente *fregati*. Dunque, senza la saggezza e la visione più ampia che ci dona la Coscienza ci rimane solo il Corpo-Mente con cui cavarcela. Ma il problema è che il Corpo-Mente è molto più limitato rispetto alla Coscienza; a questo punto il “culto degli smarriti e confusi” si sarà accaparrato l'ennesimo adepto. Il Corpo-Mente è *in e di* questo mondo, quindi ha come *unico* punto di riferimento questo mondo; vede e sente ciò che il Sistema di controllo gli dice di vedere e sentire attraverso l'educazione (programmazione della realtà), i mass media (programmazione della realtà), la famiglia, gli amici, gli scienziati e gli accademici (programmati programmatori della realtà). È tutto talmente confusionario che la vita degli esseri umani si basa in gran parte sull'essere programmati e quindi programmare anche gli altri, oppure insistere sul fatto che essi debbano essere programmati quanto noi (in conformità al “consenso” manipolato, ovvero programmato). Ecco perché la maggioranza della popolazione programmata etichetta come pazzo o pericoloso chiunque percepisca una realtà differente o abbia un senso di sé non nella “norma” (programma). Le persone programmate risentono del fatto che altri possano dare loro torto o non accettino il programma mentale di massa come unica realtà esistente. La gente non vuole pensare di essere programmata, quindi si convince di non esserlo. Molti reagiscono in modo aggressivo o sdegnoso verso chi ha un senso della realtà più ampio perché inconsciamente ciò li rimanda alla propria programmazione. Nessuno è più schiavo di chi falsamente crede di essere libero. E tutto questo può avere inizio sin dalla più tenera età. Provate a osservare cosa succede a un bambino in età scolare che in qualche modo sia diverso dal resto del gregge.

“NASCERE” (CONNETTERSI)

L'analogia con il mondo informatico è appropriata sotto molti aspetti, il più importante dei quali è il modo in cui il Corpo-Mente decodifica la realtà. Le persone credono di vivere in un universo “fisico” o “materiale”, ma non è così. Non esiste alcunché di fisico o materiale.

Il fondamento dell'universo non è l'aspetto "materiale" che siamo convinti di vedere, ma una struttura energetico-informazionale il cui principio è molto simile all'Internet *wireless* ("senza fili"). Quando accedete alla rete Wi-Fi, come sapete che c'è? Okay, il bar da cui vi collegate può avere un'insegna che lo segnala, ma se quell'insegna non ci fosse, come fareste a saperlo? L'Internet wireless non si può vedere, e se non possedete un computer non potete avere la conferma che esista. Se provaste a suggerire l'idea che l'Internet wireless esiste ma non ci fossero computer per "provarlo", vi direbbero che siete pazzi. «Sei matto; mi stai dicendo che qualcosa che non posso vedere esiste». A pronunciare una frase del genere potrebbe forse essere quella stessa persona che riesce a decodificare soltanto una frazione infinitesimale dell'universo e quindi a "vedere", come già citato, un emerito cazzo? Sapete, io credo proprio di sì. La gente è così buffa. In un detto cinese, un pesce domanda a un altro pesce: «Cos'è quest'oceano di cui si sente tanto parlare?». In Internet ho trovato anche una vignetta che rappresenta bene l'argomento (Fig. 22). L'universo è un arazzo di campi informazionali in forma d'onda che risuonano al di là della luce visibile, da cui decodifichiamo e verso cui a nostra volta "postiamo" informazioni con i nostri pensieri e le nostre emozioni, per restare ancora una volta in tema con l'Internet wireless. Io definisco questa struttura in forma d'onda "Universo metafisico" o "Internet cosmico" (Fig. 23). La forma d'onda può immagazzinare straordinarie quantità di informazioni, e tutto ciò che "vediamo" viene decodificato da questo livello dell'universo e manifestato nella realtà chiamata luce visibile: il "mondo" della cosiddetta mente conscia. I cinque sensi (vista, udito, tatto, olfatto e gusto) sono sistemi di *decodificazione*. Essi tramutano le informazioni in forma d'onda in informazioni elettriche che vengono comunicate al cervello, il quale, insieme all'intera struttura genetica, decodifica ciò che è elettrico in digitale e olografico (la "materialità" illusoria). A tutti questi stadi si tratta sempre della stessa *informazione*, che però assume diverse forme (Fig. 24). Ciò che gli scienziati definiscono "atomi" sono espressioni energetiche di questo processo di decodificazione, quindi non c'è bisogno che essi siano solidi per contribuire a un mondo che solido non è. Ma non è forse vero che se provassimo a passare attraverso un muro ci faremmo molto male alla testa? E avete mai provato a infilare una mano dentro un blocco



Fig. 22 – Potrebbe essere una conversazione tra due persone...

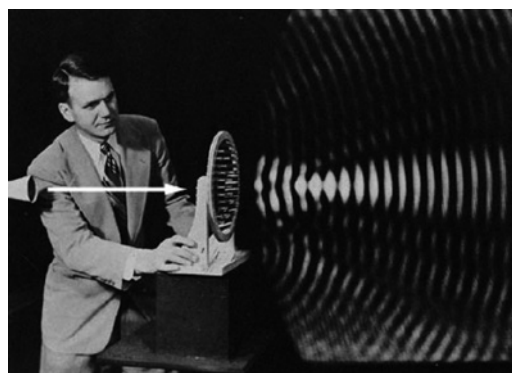


Fig. 23 – La forma d'onda dell'Universo metafisico. Il campo informazionale nell'ambito della nostra realtà è in forma d'onda.



Fig. 24 – I campi informativi in forma d'onda vengono decodificati attraverso i livelli elettrico e digitale nel mondo "materialmente" illusorio della mente conscia.

di cemento? Sì, ma la resistenza non deriva dalla solidità, bensì dall'incontro di due differenti campi elettromagnetici; si tratta di resistenza *energetica* che noi decodifichiamo in quella che ci appare come resistenza "materiale". Esistono stati di Coscienza molto elevati che permettono di andare oltre tutto questo e di passare attraverso i muri – un campo elettromagnetico che passa attraverso un altro campo elettromagnetico. Alcune persone vedono "fantasmi" che passano attraverso i muri: ciò avviene per il fatto che la frequenza del "fantasma" è talmente distante dalla frequenza del muro che nessuno dei due esiste nella realtà dell'altro. È come il caso di due stazioni radio che condividono lo stesso "spazio" senza mai interferire tra loro.

Le orecchie sono i più evidenti decodificatori di vibrazioni e forme d'onda in quanto trasformano le informazioni sonore in informazioni elettriche, che successivamente verranno comunicate al cervello. Soltanto quando il cervello le decodifica, noi "udiamo" qualcosa. Quindi... Chi ha orecchie per udire, *decodifichi*. Quando qualcuno ci parla, noi udiamo le sue parole, ma ciò che quella persona ci sta comunicando esiste in quella forma solo nella nostra *testa*. Non sono parole quelle che passano tra la sua "bocca" e le nostre orecchie, bensì informazioni vibrazionali o in forma d'onda generate dalla vibrazione delle sue corde vocali. L'esempio dell'udito è il più ovvio, ma tutti e cinque i sensi operano allo stesso modo. Quando ci facciamo male a una gamba (senso del tatto), non diciamo "ahi!" finché l'informazione elettrica non viene comunicata dal punto di impatto al cervello perché sia decodificata. Quando mio figlio Gareth è stato operato a una gamba rotta, lo specialista ha detto che per alleviare il dolore avrebbero bloccato i messaggi provenienti dal trauma e diretti al cervello. Se il cervello non decodifica il dolore, noi non lo sentiamo, e lo stesso avviene con tutte le informazioni recepite dai cinque sensi. La lingua decodifica informazioni in forma d'onda, ma è il *cervello* che dice "Mmmmm" o "Bleh". Ecco perché ci sono diverse parti del cervello specializzate nella decodificazione di stimoli provenienti da sensi specifici (Fig. 25). Queste differenti "parti" del cervello sono campi informativi in forma d'onda decodificati in "materialità" olografica (illusoria) da altri campi informativi in forma d'onda. Tra poco spiegherò il principio olografico, un concetto che, a quanti non ne hanno mai sentito parlare prima, aprirà le porte a una ben più ampia comprensione della realtà "fisica". Con i suoi miliardi di neuroni collegati da trilioni di

sinapsi, il cervello è una rete di decodificazione che riceve e trasmette informazioni. In un articolo apparso sulla rivista «Wonderpedia» si legge:

Ogni secondo, 11 milioni di sensazioni crepitano lungo queste "vie" per dirigersi verso una struttura altamente complessa. Il cervello affronta una schiera allarmante di immagini, suoni e odori che filtra con grande rigore finché non ne rimangono all'incirca 40, assai più gestibili. Quindi, 40 sensazioni al secondo costituiscono ciò che percepiamo come realtà.

Il cervello porta nella realtà conscia soltanto 40 impressioni sensoriali su 11 milioni. Vale la pena riflettere per qualche istante. Facciamo il calcolo su un minuto di tempo e scopriamo che il cervello crea la realtà in base a 2400 impressioni su 660 milioni possibili e, ovviamente, più si sale e più le cifre diventano strabilianti. Quindi com'è possibile che la gente pensi di sapere cosa succede quando ciò che percepiamo è soltanto una frazione infinitesimale di quanto si potrebbe percepire? Quello che vediamo è il risultato di 40 impressioni al secondo su 11 milioni, una minuscola banda di frequenza, stimata attorno allo 0,005%, di ciò che esiste nell'universo (in verità la percentuale è addirittura molto più bassa). Il cervello è in grado di far sembrare queste 40 impressioni come una realtà ininterrotta perché colma i vuoti con ciò che ritiene debba esserci "lì". Facciamo un semplice esempio: poniamo che abbiate scritto una frase in cui manca una parola; nel rileggerla direte comunque quella parola come se ci fosse veramente, perché il cervello riempie il vuoto con ciò che sa che dovrebbe esserci. Se a rileggere la frase è un'altra persona (qualcuno che non l'ha scritta), costui o costei molto probabilmente si accorgeranno della parola mancante poiché il loro cervello non è strettamente collegato all'adattamento della parola stessa. Ecco perché i libri, prima di essere stampati, devono essere letti da un correttore di bozze. Vuoti e percezioni vengono anche riempiti e costruiti a partire dalla memoria, dallo stato emotivo, dai desideri e dalle convinzioni di un individuo, quindi due soggetti che osservano la stessa scena possono avere una percezione molto differente rispetto a ciò che stanno vedendo (decodificando). A questo proposito, vediamo cosa dice in *Matrix* il bambino che descrive com'è stato piegato un cucchiaino (Fig. 26):



Fig. 25 e 26 – Il mondo è nella nostra "testa". Il cervello decodifica le informazioni elettriche in un'illusoria realtà olografica. Il cervello stesso è una versione olografica di informazioni in forma d'onda.



Fig. 27 – La comprensione che svela i “misteri”.

la sperimentiamo. Oltre l'80% delle informazioni utilizzate dal cervello per costruire la realtà proviene dai sensi visivi; questo è il motivo per cui simboli e immagini sono di gran lunga più importanti per programmare la percezione rispetto ai suoni, alle parole e ad altri sensi. Ciò che definiamo realtà “fisica” e mondo “solido” esistono solo nella nostra mente nel momento in cui le informazioni in forma d'onda vengono decodificate nell'illusione olografica che chiamiamo “vita umana”. L'universo è un insieme di *informazioni*, codificate e decodificate nello stesso modo in cui si installa un software (*informazioni* codificate da decodificare) che verrà decodificato dal computer (*informazioni* codificate per decodificare informazioni) nella “realtà” visibile sul monitor (Fig. 27). Il tubo catodico di un televisore dirige sullo schermo un fascio di elettroni in una sequenza particolare; il cervello decodifica i *pixels* che si sono formati sullo schermo stesso in immagini fisse e collega queste ultime in modo tale da produrre l'illusione del movimento. In generale, il computer Corpo-Mente fa la stessa cosa con la realtà decodificando le forme d'onda in espressioni elettriche, digitali e olografiche. Senza queste abilità innate del cervello non potrebbero esistere né la televisione né la realtà (così come le sperimentiamo noi). Viviamo, all'interno, dell'equivalente cosmico di un “gioco” di realtà virtuale, una simulazione, e questa scena del film *Matrix*, in cui Morpheus spiega la realtà a Neo, si basa sui fatti:

Che vuol dire reale? Dammi una definizione di “reale”. Se ti riferisci a quello che percepiamo, a quello che possiamo odorare, toccare e vedere, quel “reale” sono semplici segnali elettrici interpretati dal cervello.

Precisamente. Ma c'è di più. Il modo in cui quei segnali vengono interpretati può essere manipolato dall'esterno e ciò avviene a un livello tale che la maggior parte della gente non potrebbe neppure lontanamente immaginare. Strada facendo ne parleremo ancora. La stanza “in” cui vi trovate o il paesaggio che “vedete” tutt'intorno a voi esistono in quella forma soltanto dentro la vostra testa/mente. Non siete voi a trovarvi dentro la stanza, è la stanza a trovarsi dentro di voi. La percezione che le cose del “mondo” siano al di fuori di voi è tutta un'illusione. Al suo interno, il cervello è completamente privo di luce e interagisce con

- Non cercare di piegare il cucchiaino. È impossibile. Cerca invece di fare l'unica cosa saggia: giungere alla verità.
- Quale verità?
- Che il cucchiaino non esiste.
- Il cucchiaino non esiste?
- Allora ti accorgerai che non è il cucchiaino a piegarsi, ma sei tu stesso!

Noi non vediamo la realtà per quello che è veramente ma per come siamo noi, e il Sistema di controllo agisce attraverso la nostra vita per programmare il nostro *sensu* della realtà e imporci il modo in cui



Fig. 28 – Le simulazioni al computer si introducono nel sistema di decodificazione dei cinque sensi propinando una realtà fasulla.



Fig. 29 – Tutto questo può sembrare reale come il mondo "vero".

l'illusorio "mondo esterno" ricevendo costantemente una copia elettrica di informazioni "luminose" vibrazionali/in forma d'onda. Il cervello, totalmente immerso nel buio, ci permette di "vedere" la luce perché decodifica quella realtà da una fonte di informazioni elettriche. Ciò che chiamiamo "vita" è solo un'esplorazione della nostra stessa mente o consapevolezza, ed è per questo motivo che la nostra percezione della realtà diventa la realtà di cui facciamo esperienza. La vostra vita non vi piace? Allora immaginate qualcos'altro. Ci ammaliamo e invecchiamo soltanto perché permettiamo a quella realtà di manifestarsi dentro quei pochi centimetri cubi nella parte posteriore del nostro cervello, dove la nostra realtà visiva viene decodificata in una forma illusoria. La tecnologia informatica abbinata alla realtà virtuale viene attualmente impiegata in ogni ambito, dall'intrattenimento alle simulazioni, e imita sempre di più la realtà che sperimentiamo quotidianamente. Ma come funziona questa tecnologia? Essa accede ai cinque sensi che decodificano in "vita umana" la realtà in forma d'onda e somministra a quei sensi una sorgente alternativa di informazioni affinché venga decodificata in un'esperienza simulata. Le più sofisticate tra queste tecnologie accedono al processo di decodificazione visiva attraverso occhiali speciali e al processo tattile attraverso appositi guanti ecc. Alla persona che sperimenta tutto questo ogni cosa può sembrare incredibilmente "reale", sebbene si tratti solo di informazioni generate da un computer che ingannano i sensi e li inducono a decodificare un'illusione (Figg. 28 e 29). E comunque questo è ciò che fanno normalmente i cinque sensi (Fig. 30). La tecnologia di realtà virtuale crea una realtà virtuale all'interno



Fig. 30 – In alcuni ospedali si utilizzano simulazioni di realtà virtuale per ingannare la mente e indurla a decodificare una realtà che rende meno doloroso il cambio delle fasciature.

della realtà virtuale che chiamiamo vita umana e, man mano che ci addentreremo sempre più in profondità nella tana del bianconiglio, scopriremo che persino questa cosiddetta vita umana (così come la sperimentiamo attualmente) è una realtà virtuale dentro un'altra realtà virtuale.

REALTÀ OLOGRAFICA: "VEDERE" QUELLO CHE NON C'È

Noi pensiamo che il "mondo" sia "fisico", ma non è così, e ciò che crediamo essere al di fuori di noi, ma non lo è, è di natura olografica: "fisicità" o "materialità" *illusoria*. Molti di voi avranno visto un ologramma, di quelli che si acquistano nei negozi. Gli ologrammi non sono tridimensionali ma *sembra* che lo siano, e vengono creati da un raggio laser diviso in due (Fig. 31). Una parte del laser (raggio di riferimento) viene diretta su una pellicola fotografica, o lastra, mentre l'altra (raggio attivo) fotografa l'oggetto in forma d'onda. Il raggio attivo viene poi diretto di nuovo sulla pellicola fotografica, dove si scontrerà con il raggio di riferimento; questo crea ciò che in olografia viene definito "pattern di interferenza" (Fig. 32). È come gettare due sassi in uno stagno; le onde create dall'impatto si espandono, si scontrano e creano una rappresentazione in forma d'onda dei due sassi, del punto in cui sono entrati nello stagno e della velocità di ingresso (Fig. 33). Ed ecco di

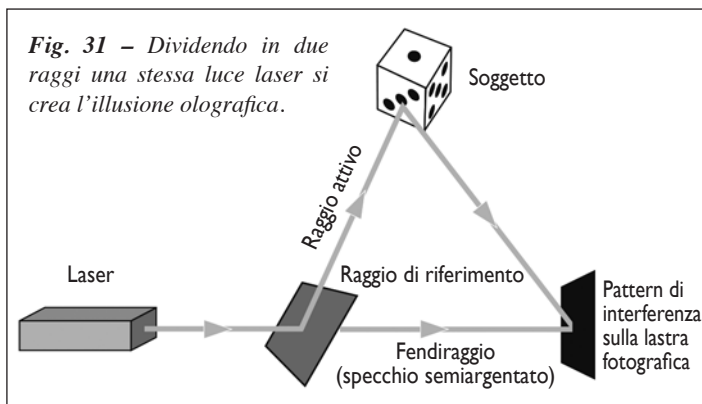


Fig. 32 – Pattern di interferenza in forma d'onda di un'immagine olografica.

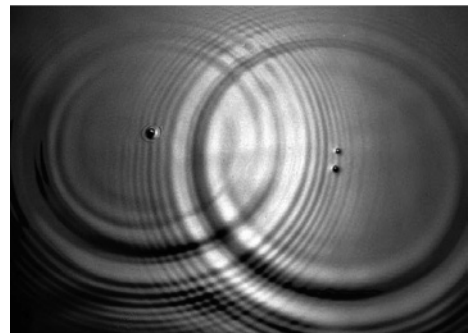


Fig. 33 – Acqua in forma d'onda.



Fig. 34 – Gli ologrammi possono sembrare solidi come voi e me, ma sono illusioni prive di solidità.

nuovo il termine *forma d'onda*, sia nel caso dei due sassi sia nella stampa olografica. Alla base degli ologrammi, oggetti apparentemente tridimensionali, ci sono informazioni in *forma d'onda*. Il processo di trasformazione delle informazioni in forma d'onda in un illusorio ologramma "fisico" è completato quando un laser viene diretto sulla struttura informazionale in forma d'onda e si crea la proiezione dell'ologramma (Fig. 34). Gli ologrammi più belli possono apparire "solidi" come voi e me, o come il mondo *in cui* crediamo di vivere, e tuttavia ci si può passare la mano attraverso. La loro solidità è illusoria, così come lo è la nostra realtà. Oggi gli ologrammi vengono utilizzati sempre di più, non solo come immagini statiche ma anche in movimento. Ci sono incredibili esempi in cui l'immagine olografica di un cantante del passato, deceduto ormai da molto tempo, si esibisce in un duetto con artisti viventi. Un esempio memorabile è quello di un Elvis Presley olografico che canta con Celine Dion (Figg. 35, 36 e 37). Noi decodifichiamo la struttura informazionale in forma d'onda dell'universo in realtà olografica in modo quasi del tutto affine ai principi dell'olografia convenzionale. La forma d'onda passa attraverso i cinque sensi, diventa elettrica (stesse informazioni, diversa espressione), quindi digitale (*idem*) e olografica (*idem*), ma nessuna di queste esiste *al di fuori* di noi stessi, nonostante possa sembrare così. Tutta la faccenda avviene *dentro* di noi, nell'ambito del processo di decodificazione del cervello, nel DNA e



Fig. 35 – L'ologramma di Elvis canta "dal vivo" con Celine Dion.



Fig. 36 – Un ologramma può sembrare così "reale"...



Fig. 37 – L'uomo a sinistra è "reale" mentre quello a destra è un ologramma proiettato da un'altra città.



Fig. 38 – Il mondo “reale” è un’illusione decodificata.

aspettarsi, più vado in profondità e più le cose si semplificano, invece di complicarsi. È davvero tutta un’illusione, e quelli che definiamo atomi e stati in forma d’onda si manifestano in quanto tali soltanto quando vengono osservati. Essi vengono creati proprio attraverso l’osservazione: *decodificazione* di informazioni o di campi cognitivi. Quando non vengono osservati (decodificati), atomi e forme d’onda esistono unicamente a livello potenziale. Più avanti spiegherò tutto questo nei dettagli, ma dato il ruolo centrale dell’osservatore nel creare la realtà si può capire come mai i bersagli del Sistema di controllo (in tutte le sue forme) siano la mente umana e la percezione della realtà. Se si riesce a programmare una persona affinché percepisca la realtà in un certo modo, essa osserverà/decodificherà quella percezione come la propria realtà resa manifesta e sperimentata. È tutto un gioco mentale: la battaglia per dominare la percezione e imporre la natura del “mondo” decodificato e quindi sperimentato. Comprendere che, come tutto ciò che ci appare in questa realtà, anche il corpo umano è un ologramma, ci consente di spiegare tanti misteri che sconcertano la “scienza” convenzionale, compresi fenomeni accantonati o confutati dall’establishment scientifico in base alla semplice premessa che se una cosa non può essere spiegata, allora non esiste. Una tale arroganza supera ogni immaginazione. Ad esempio, una delle sorprendenti caratteristiche di un ologramma è il fatto che ogni sua parte è una versione più piccola di tutto l’insieme. Se

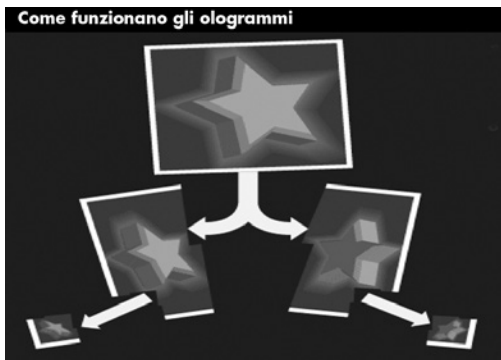
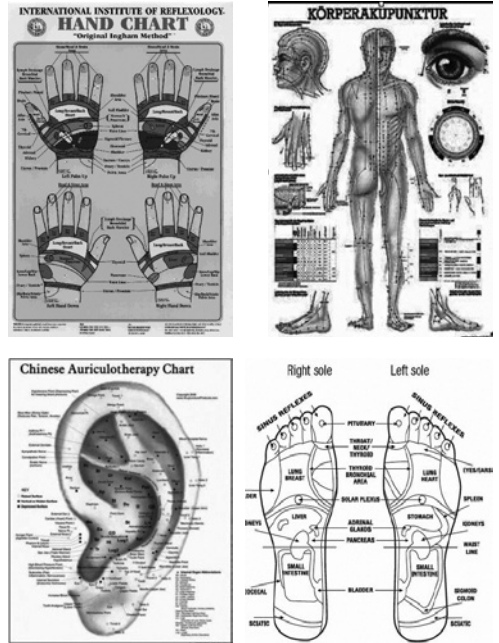


Fig. 39 – Ogni parte di un ologramma è una versione ridotta dell’insieme.

nella struttura genetica in generale (Fig. 38). Infatti, è mia opinione che le informazioni in forma d’onda si introducano nel computer Corpo-Mente soprattutto attraverso il DNA, che è un sistema ricevente-trasmittente controllato e regolato dal meno noto RNA (di cui parlerò più avanti). Persino i cinque sensi sono illusori (almeno nel modo in cui li sperimentiamo). In tutti questi anni ho ripetuto che la tana del bianconiglio è incredibilmente profonda, e man mano che la mia mente si apre alla Coscienza scopro che lo è sempre di più. Ma, a differenza di come sarebbe logico

tagliamo una stampa olografica in quattro parti e puntiamo il laser su ciascuna, non otterremo quattro parti dell’immagine, bensì quattro versioni più piccole dell’intero ologramma (Fig. 39). Riducendo l’ologramma in questo modo si può perdere un po’ di chiarezza, ma ogni parte rappresenta comunque l’informazione dell’intero ologramma. Ogni parte di un ologramma è una versione ridotta dell’insieme. Il corpo è un ologramma e così ogni parte del corpo è una versione ridotta dell’insieme. Ciò spiega perché la riflessologia, l’agopuntura e altre forme alternative di cura

hanno compreso che si può trattare il corpo nel suo *insieme* agendo su punti specifici della mano, dell'orecchio, del piede ecc. In ogni parte del corpo ci sono punti direttamente collegati agli organi e all'organismo in generale (Figg. 40 e 41). Ed è proprio così che dev'essere, perché il corpo è un ologramma. Secondo la mia esperienza, persino la stragrande maggioranza di coloro che praticano questi metodi di cura non sa che essi funzionano proprio in base a tale principio. Sono le stesse basi su cui si fonda la chiromanzia, poiché la mano contiene informazioni sull'intero corpo a livelli multipli dell'essere. Negli anni sono stati condotti vari esperimenti con cui si è dimostrato che alcune persone riescono a “vedere” non solo tramite gli occhi ma anche altre parti del loro corpo, tra cui il palmo della mano. Ciò è possibile impiegando il “sesto senso” localizzato in tutto il corpo-ologramma, in questo caso nelle mani. Esse non vedono con la stessa chiarezza che deriva dagli occhi, ovvero la parte dell'ologramma specializzata nella vista, ma utilizzano lo stesso processo di base: decodificano le informazioni e le comunicano elettricamente all'area del cervello preposta alla decodificazione visiva. Nel fenomeno matematico dei “frattali”, riscontrabile in natura e in tutto l'universo, si ripetono dettagliatamente degli schemi che ad ogni livello appaiono sempre uguali (Fig. 42). È mia opinione che i frattali siano un'espressione digitale della realtà olografica in cui ogni cosa è una versione ridotta dell'insieme. Gli scienziati del filone convenzionale, come il professor Richard Dawkins (che io ho ribattezzato “Dogma Dawkins”) dell'Università di Oxford, scrivono libri e realizzano documentari in cui banalizzano e condannano i metodi di cura alternativi e le spiegazioni scientifiche diverse da quelle tradizionali perché, sebbene siano acclamati dai mass media e dal mondo accademico, costoro non hanno la *benché minima* idea di quale sia la vera natura della realtà, del corpo umano e della reciproca relazione. Le loro percezioni si basano su delle balle e quindi, a causa di questa distorsione fondamentale, esprimono olograficamente (ironia della sorte) tale ignoranza sfornando costantemente altre balle. “Come in alto, così in basso”, amano dire i seguaci della New Age, perlopiù senza ca-



Figg. 40 e 41 – Si può guarire l'intero corpo agendo solo su una parte di esso poiché l'una è una versione ridotta dell'altro.

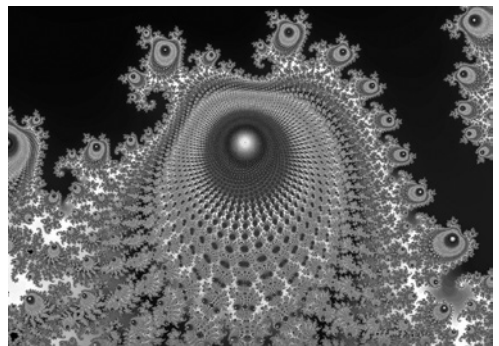


Fig. 42 – I frattali, caratterizzati da modelli ripetuti all'infinito, presentano tratti olografici.

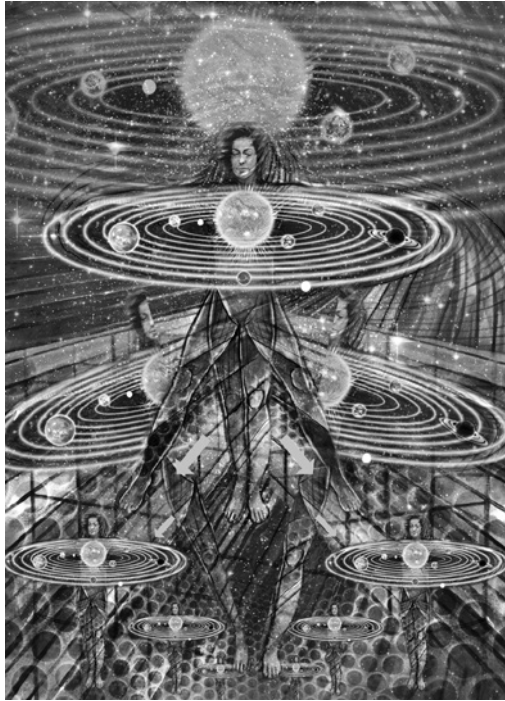


Fig. 43 – Il corpo è una versione ridotta della realtà nella sua interezza.

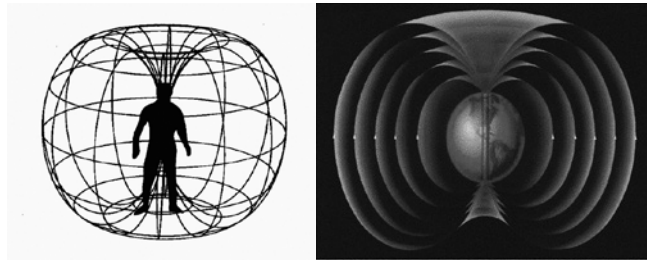
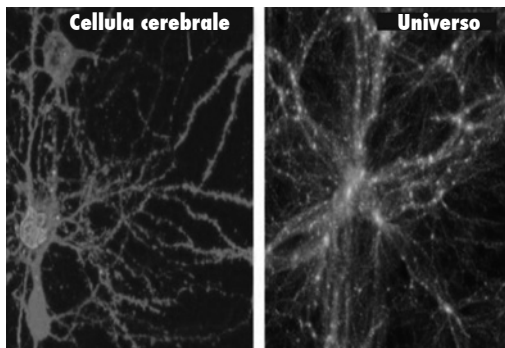


Fig. 44 – Come sopra, così sotto. Il campo energetico umano e quello planetario.



pirne il vero significato. A cosa si riferisce veramente questo detto? Alla *realtà olografica*. Triste a dirsi, gli accademici sul genere di Dawkins propinano le loro baggianate a studenti di ogni generazione, la maggior parte dei quali crederà a quanto viene detto, perpetuando tale disinformazione all'infinito, a meno che questo circolo vizioso non venga interrotto. Ciò si verifica soltanto quando interviene la Coscienza. Un altro aspetto importante da considerare è che il corpo umano deve necessariamente essere una versione più piccola dell'universo olografico e che tra i due si verifica un'interazione costante (Fig. 43). Osservate la somiglianza tra il campo energetico umano e quello planetario, e l'attività elettrica nel cervello e quella nell'universo (Figg. 44 e 45). Non credo che uno "scienziato" o un medico vi abbiano mai detto queste cose, principalmente perché neppure loro le sanno. Tutto il sapere che hanno accumulato si basa su ciò che qualcun altro (soprattutto chi finanzia studi e ricerche) ha detto loro di ripetere. Noi *siamo* l'universo e l'universo è noi. Noi siamo *tutto* e tutto è noi. Ciononostante ci sono sempre più scienziati che iniziano ad accorgersi dell'ovvio, vale a dire che la versione della realtà propinata dall'establishment non ha alcun senso e non spiega neppure lontanamente i "misteri" della vita. Nel 2009, quando già da molti anni scrivevo e parlavo in pubblico della natura olografica dell'universo, mentre mi trovavo a Londra, all'aeroporto di Heathrow vidi la rivista "scientifica" «New Scientist» sulla cui copertina si leggeva:

«New Scientist» sulla cui copertina si leggeva:

Fig. 45 – L'attività elettrica nel cervello umano e nell'Universo.

Tu sei un ologramma... proiettato dai confini dell'universo (Fig. 46). L'articolo parlava di uno scienziato americano che investigava la possibilità che l'universo potesse essere un ologramma, e fu un immenso piacere constatare come i muri della soppressione e dei dogmi stessero iniziando a crollare. A essere onesti, l'articolo non si spingeva molto oltre la premessa di base, ma era comunque un segnale positivo. La realtà olografica non viene proiettata dai confini dell'universo ma si manifesta attraverso il processo di decodificazione eseguito dal computer Corpo-Mente, che legge le informazioni provenienti dalla struttura in forma d'onda. Il lavoro pionieristico svolto in questo campo da scienziati quali David Bohm (1917-1992), fisico quantistico, e Karl Pribram, professore emerito di Psicologia e psichiatria presso le Università di Stanford e Radford negli Stati Uniti, è stato di gran lunga più perspicace e profondo rispetto a ciò che lessi in quella rivista; ma, chiaramente, altri studiosi stanno iniziando a occuparsi di questa tematica e a scoprire che il solito copione “scientifico” va riesaminato in quanto si tratta di ciò che è sempre stato: una serie di *stronzate*.

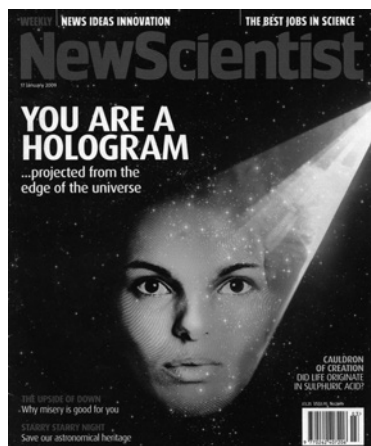


Fig. 46 – Persino alcuni scienziati del filone convenzionale si stanno ormai rendendo conto dell'ovvio.

altri studiosi stanno iniziando a occuparsi di questa tematica e a scoprire che il solito copione “scientifico” va riesaminato

CAPITOLO 2

Tu sei Tutto ciò che è

Principi per lo sviluppo di una mente completa: studia la scienza dell'arte; studia l'arte della scienza; sviluppa i tuoi sensi: e soprattutto impara a vedere. Renditi conto che tutto è collegato.

LEONARDO DA VINCI

Cominciamo a esplorare alcuni di questi “misteri” che la “scienza” convenzionale trova sconcertanti e spiazzanti e che continuerà a ritenere tali, visto come ristagna e sonnecchia nel suo vicolo cieco fatto di dogmi e rigidità. Ma quando si osservano le cose dalla prospettiva che sto descrivendo, di misterioso e tantomeno sconcertante non rimane più nulla.

Inizio da un tema a cui ho già accennato; com'è possibile che gli atomi, privi di solidità, siano i “mattoni” su cui si fonda il mondo solido? Beh, chiaramente non è possibile, perché il mondo non è solido. Gli atomi fanno semplicemente parte di un processo in cui le informazioni in forma d'onda vengono decodificate nei rispettivi stati elettrico, digitale e olografico. Ecco un altro apparente mistero: come mai gli scienziati hanno scoperto che qualcosa può esistere sotto forma di onda e particella allo *stesso tempo*? Osservate gli ologrammi e avrete la risposta. La proiezione olografica di un oggetto, apparentemente tridimensionale, è, per l'appunto, solo una *proiezione*. Esiste unicamente perché il laser legge le informazioni in forma d'onda codificate nello schermo di interferenza sulla lastra fotografica. Eliminate le informazioni in forma d'onda e cancellerete anche l'ologramma che viene proiettato. In altre parole, la forma d'onda e l'ologramma non solo esistono nello stesso momento, ma è proprio così che *dev'essere*, altrimenti non ci sarebbe né ologramma né “particella” o proiezione. L'ologramma e le informazioni in forma d'onda da cui esso viene proiettato sono espressioni differenti della stessa informazione. Uno è anche l'altro, proprio come la forma d'onda e la particella sono due stati dello *stesso* campo informativo. Com'è possibile che due particelle riescano a comunicare tra loro istantaneamente a miliardi di chilometri di distanza (un fatto che ha sconcertato la “scienza” convenzionale)? *Non esistono* “particelle” così come le percepiamo noi, né miliardi di chilometri, perché lo “spazio” non esiste. Tempo e spazio sono illusioni del processo di decodificazione, come spiegherò più avanti. Un altro “mistero”: cosa sono le esperienze di pre-morte e i viaggi astrali che molte persone riferiscono di aver sperimentato, nelle quali si ritrovano a contatto con una realtà più vasta e assai diversa, al di fuori dei confini del loro corpo? In questi casi è la Coscienza che si ritira dal proprio veicolo esterno nonché dalle limitazioni e dal senso della realtà che ne derivano. “Morte” e “pre-morte” sono soltanto punti di *attenzione*

trasferiti dalle “lenti” del corpo, concentrate sulla minuscola banda di frequenza chiamata luce visibile, a una ben più ampia realtà (Fig. 47). Ecco perché coloro che hanno un’esperienza di pre-morte e “muoiono” per poi ritornare e raccontare l’accaduto dicono di aver sperimentato molteplici realtà nello stesso istante e un senso della realtà in cui “passato”, “presente” e “futuro” sono riuniti in un unico, infinito ORA; è uno stato in cui il computer Corpo-Mente non limita (focalizza) più il senso della realtà e il punto di attenzione come normalmente avviene. I termini “non-tempo” e “non-spazio” stanno semplicemente a significare che oltre la realtà che attualmente viviamo “tempo” e “spazio” non esistono. Quelli che ho citato sono soltanto alcuni dei “misteri” che si dissolvono non appena le persone aprono la propria mente alla realtà come realmente essa è, e la smettono di credere a ciò che dice questa “scienza” da età della pietra. Molti altri “misteri” verranno svelati man mano che procederete nella lettura.



Fig. 47 – Le esperienze di pre-morte descrivono un’enorme espansione della consapevolezza poiché il loro punto di attenzione è stato liberato dalle “lenti”, il focus, del corpo, in grado di decodificare una minuscola gamma di frequenza.

LA REALTÀ È UNO STATO DI CONSAPEVOLEZZA

Presupposto fondamentale: tutto è coscienza, indipendentemente da cosa sia, poiché tutto è espressione di Consapevolezza infinita. Questo è il concetto di base da cui scaturisce ogni altra considerazione. Ciononostante, non tutto si trova allo stesso *livello* di consapevolezza. *George Bush*, per esempio, rispetto al quale resto sempre della mia opinione. Ciò dipende dalla portata e dalla profondità del nostro punto di *attenzione*. La vostra attenzione si basa principalmente sui cinque sensi? Allora il vostro livello di consapevolezza sarà drasticamente limitato. O va oltre i cinque sensi e ha la comprensione del fatto che siete Coscienza infinita che sta facendo infinite esperienze attraverso infiniti punti di attenzione? In questo caso la vostra gamma di consapevolezza sarà assai più ampia, e la maggior parte di coloro che vivono in questa realtà probabilmente vi definirà pazzi. Se così fosse, mi congratulo con voi. Quindi, ogni cosa è espressione di Consapevolezza infinita, ma non ogni cosa è infinitamente consapevole. Infatti, la non-consapevolezza la fa da padrona, perlomeno in questa nostra realtà, ed è proprio da qui che deriva la marea di insensatezze che ci ritroviamo ad affrontare quotidianamente. L’esempio dell’acqua è una classica conferma del fatto che ogni cosa possiede una coscienza. Tuttavia, anche in questo caso la “scienza” ha ridicolizzato e archiviato quanto suggerito persino da studiosi del filone convenzionale, ovvero che l’acqua possiede una memoria e può conservare le informazioni. Ma siccome stanno ormai emergendo sempre più prove sulla veridicità di questo fatto, la mentalità alla “Dogma Dawkins” finirà davvero per fare una magra figura. L’Istituto di termodinamica spaziale dell’Università di Stoccarda, in Germania, ha elaborato una tecnica che permette di fotografare le informazioni contenute nell’acqua; da

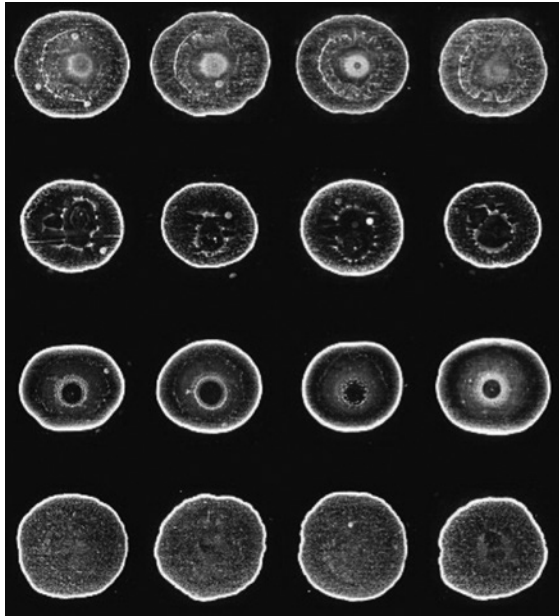


Fig. 48 – Quattro persone diverse e tuttavia le gocce di ciascuna serie sono uguali. Nei pochi secondi necessari a trasferire la goccia da un contenitore all'altro, l'acqua ha registrato ogni campo energetico individuale.

sua stessa serie (Fig. 48). Durante il semplice trasferimento di una goccia dalla brocca al singolo contenitore, l'acqua aveva conservato il campo informazionale unico e specifico della persona coinvolta. Ora provate a immaginare le informazioni (memoria) contenute negli oceani, nei laghi e nei fiumi, e pensate anche a come queste vengono distorte dalle cattive informazioni che chiamiamo inquinamento, causate da disastri come la fuoriuscita di petrolio nel Golfo del Messico o la catastrofe nucleare di Fukushima (né l'una né l'altra sono stati degli incidenti, secondo me; di Fukushima parleremo più avanti). L'acqua costituisce il 60-70% del corpo umano e il 90% delle nostre molecole. Lo stesso principio si applica all'acqua contenuta nel corpo, ma non solo. E cosa provocano al campo informazionale del computer Corpo-Mente queste cattive informazioni che ingeriamo, beviamo e respiriamo tramite l'inquinamento, le sostanze chimiche contenute nei cibi, gli additivi nelle bevande e l'atmosfera? La risposta è ovvia.

La mentalità alla "Dogma Dawkins" e la sua arroganza intellettuale accantonano con sdegno il sistema di cura noto come omeopatia, considerata una fesseria poiché, affermano costoro, le sostanze dei preparati omeopatici vengono talmente diluite che alla fine non ne rimane alcunché. Per l'allegria brigata del "mondo solido" si tratta solo di un'escursione nel Paese delle fiabe, meritevole di derisione e nient'altro. Quando un ministro della salute britannico si è espresso a favore dell'omeopatia, i mass media leccapiedi del cartello farmaceutico hanno immediatamente messo in discussione la sua competenza e hanno paragonato gli omeopati a ciarlatani propinatori di intrugli miracolosi. Sono molte le ragioni per cui il tizio in questione non avrebbe dovuto ricoprire quell'incarico, ma di certo

qui si è avuta la conferma che l'acqua *conserva* davvero tali informazioni e che l'universo ha una struttura olografica. I ricercatori hanno messo un fiore dentro un contenitore con dell'acqua; una volta tolto il fiore hanno esaminato alcune gocce di quell'acqua utilizzando le tecniche elaborate dall'istituto. Hanno così scoperto che *tutte* le gocce contenevano l'immagine del fiore (per vedere un video digitate su *YouTube* le parole *Water has a memory* [L'acqua possiede una memoria; *N.d.T.*]). In un altro esperimento è stato chiesto ad alcuni volontari provenienti dalla comunità locale di prelevare quattro gocce d'acqua da una stessa brocca e di metterle in contenitori separati, contrassegnati dal nome di ciascun partecipante. Ogni serie di quattro gocce era diversa dalle altre, ma ciascuna goccia era esattamente *uguale* alle altre gocce della

non la sua fiducia nell'omeopatia. La rivista «New Scientist» lo ha etichettato come “il nuovo ministro della magia”. Totalmente ignari della realtà, questi individui non sanno che mentre la *sostanza* (espressione olografica delle informazioni in forma d'onda) viene diluita al massimo, le *informazioni* stesse si mantengono inalterate e guariscono il livello in *forma d'onda* del corpo. Oggi ci sono molti metodi di cura alternativi, noti collettivamente come “medicina vibrazionale”, che agiscono nello stesso modo. Ricordate l'esperimento dell'Istituto di termodinamica tedesco in cui il fiore veniva tolto dall'acqua e ogni goccia seguiva a contenere il campo *informativo* del fiore stesso. L'omeopatia si basa esattamente su questo principio ma, pensate, persino la maggior parte degli omeopati sembra non rendersene conto. Molti dicono di non sapere come e perché questo metodo funzioni; funziona e basta. Oggi l'omeopatia è ben lungi dall'essere un sistema di cura all'avanguardia poiché esistono nuovi metodi di guarigione assai più efficaci, ma il principio su cui si basa ci aiuta tuttora a comprendere la vera natura della realtà. La memoria umana è conservata nell'acqua biologica che costituisce il corpo, nell'intera struttura genetica e nel campo energetico che chiamiamo aura. Ed è proprio così che dev'essere, dato che il corpo è un ologramma. La “scienza” convenzionale cerca di scoprire da dove abbia origine la memoria quando non esiste un'unica fonte in forma olografica compenetrata dal campo aurico che io definisco “Mente”. Se nel piede e nell'orecchio vengono riscontrate espressioni del cuore e del fegato, allora, grazie al principio olografico, anche per la memoria deve valere la stessa cosa.

Anche il dottor Masaru Emoto, ricercatore e autore giapponese, ha rivelato sorprendenti informazioni sull'acqua; i suoi libri dimostrano come i pensieri e le emozioni (informazioni energetiche) modifichino la struttura dell'acqua e, per definizione, la realtà stessa. Se l'acqua viene modificata dalle informazioni, allora in un universo olografico questo stesso principio deve valere per ogni altra cosa. Ho avuto l'occasione di trascorrere una settimana a Londra con il dottor Emoto e di visitare il suo centro di ricerche a Tokyo; abbiamo anche prodotto un libro (in lingua giapponese) perché i suoi studi sull'acqua e il mio lavoro si completano a vicenda. Il dottor Emoto applica parole, affermazioni e dispositivi tecnologici (ad esempio un telefono cellulare) a barattoli che contengono acqua. Poi rapidamente la congela e fotografa i cristalli ottenuti. La differenza nella struttura dei cristalli in reazione alle frasi o alle tecnologie applicate è incredibile. Beh, incredibile se si proviene dalla scuola di pensiero alla “Dogma Dawkins”. Una volta compresi i principi basilari della nostra realtà, tutto diventa semplice e spiegabile. Qui potete vedere l'enorme differenza tra i cristalli d'acqua esposti a parole di amore e apprezzamento e quelli esposti a frasi del tipo “Mi disgusti, voglio ucciderti” (Fig. 49). Osservando l'effetto che un cellulare ha sui cristalli d'acqua potrebbe venirvi voglia di sbarazzarvi del vostro telefonino, se ne avete uno, o di ridurre drasticamente il lasso di tempo in cui lo tenete vicino

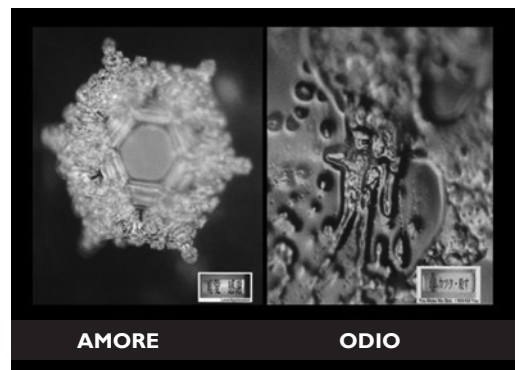


Fig. 49 – Pensiero = realtà esperita.

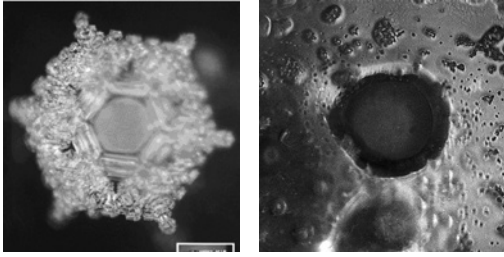


Fig. 50 – Ecco l'effetto di un telefono cellulare sui cristalli d'acqua.

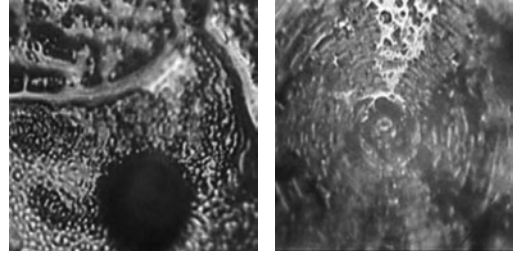


Fig. 51 – L'effetto della musica heavy metal e dell'acqua inquinata sui cristalli d'acqua.

all'orecchio e al cervello (Fig. 50). Guardate l'effetto prodotto sui cristalli da un brano di *heavy metal* e dalle acque inquinate di un fiume giapponese (Fig 51). Come ho già detto, immaginate quale aspetto possono avere i cristalli delle acque del Golfo del Messico invase dal petrolio (attualmente ancora più inquinate perché le informazioni distorte circolano e si espandono) oppure di quelle che hanno risentito del disastro di Fukushima. Ma, senza andare troppo lontano, come sarebbero i cristalli dell'acqua prelevata dal corpo umano, inquinata da tutte le tossine che la gente mangia, beve e respira? Neppure queste cose accadono per casualità o coincidenza, come rivelerò. Tutto viene causato a livello sistematico per uno scopo ben preciso: controllare gli esseri umani e distruggere il pianeta. Non c'è alcun mistero su come parole e tecnologie modifichino totalmente la struttura dei cristalli d'acqua. E qui torniamo (come ci capiterà molte volte nel corso del libro) alle basi fondamentali dell'universo: la struttura informazionale in forma d'onda o campo unificato... l'"Internet cosmico". Quando guardiamo un cristallo d'acqua, in realtà stiamo osservando un ologramma, e lo stesso dicasi quando osserviamo tecnologie, sostanze chimiche, inquinamento o le parole scritte che li esprimono. Si tratta sempre di espressioni olografiche decodificate di stati in *forma d'onda*. Sul contenitore dell'acqua leggiamo parole di amore e apprezzamento o parole di odio, ma al loro stato fondamentale queste parole esistono in forma d'onda, o vibrazionale, come tutto ciò che fa parte di questa realtà. I nostri "occhi" (cervello) vedono (decodificano) soltanto la proiezione olografica. Anche l'acqua nei contenitori nel suo stato fondamentale è una



Fig. 52 – “Postare” e “downloadare”: ecco l'interazione tra il regno della forma d'onda e quello olografico.

informazione in forma d'onda. Il livello in forma d'onda, o vibrazionale, delle parole e dei dispositivi tecnologici modifica la forma d'onda dell'acqua, e quando noi lo decodifichiamo nel suo stato olografico (“solidità” illusoria), ci sembra che le diverse parole e tecnologie (forme d'onda) abbiano modificato la struttura dei cristalli d'acqua (forme d'onda). Allo stesso modo influenziamo la realtà con ogni nostro pensiero (forma d'onda), emozione (forma d'onda), parola scritta o pronunciata (forma d'onda) e così via, “postando” quell'informazione sull'Internet

cosmico (struttura in forma d'onda). Quindi, a nostra volta veniamo influenzati dallo stato in forma d'onda di quella struttura energetica poiché interagiamo costantemente con essa (Fig. 52). Attualmente, il campo in cui ci ritroviamo ad agire è inondato di balle che distorcono la forma d'onda a causa delle balle che l'umanità intera e il suo Sistema di controllo postano ventiquattr'ore su ventiquattro, sette giorni su sette.

IMMOBILE, SILENZIOSO, ONNISCIENTE

Nella mia vita ho assunto sostanze psicotrope soltanto due volte; l'esperienza avvenne nel 2003 mentre mi trovavo nella foresta amazzonica, in Brasile, dove ebbi modo di bere una pozione preparata con una pianta del luogo chiamata ayahuasca. Per essere precisi, in un'altra occasione mi capitò di provare dei “funghi magici”, ma il loro effetto fu così debole che non credo tale esperienza faccia testo. Bevvi l'ayahuasca da un bicchierino e sentii che aveva un sapore simile alla liquirizia. La prima sera la presi da solo, mentre quella successiva mi ritrovai con un gruppo di persone; stavamo tutti distesi su materassini in una costruzione circolare di legno, all'interno della foresta. Entrambe le sere mi ci volle all'incirca un'ora per entrare in uno stato alterato di consapevolezza, ben oltre il regno olografico della luce visibile e persino dello spettro elettromagnetico. L'“essere umano individuale” si fonde con il suo vero io: *Tutto ciò che è* (Fig. 53). L'ayahuasca contiene la dimetiltriptamina, o DMT, un potente neurotrasmettitore e allucinogeno, componente naturale di molte piante. La DMT stimola l'attività della ghiandola pineale, che si trova al centro del cervello e funge da “terzo occhio”, il collegamento con altre espressioni della realtà, al di là del “mondo” che percepiamo normalmente. La ghiandola pineale è grande quanto un chicco di riso ma è essenziale per le funzioni dell'organismo e per la nostra capacità di “vedere” oltre ciò che crediamo ci sia da vedere. Non è certo casuale che il fluoro aggiunto all'acqua potabile e ai dentifrici calcifici questa ghiandola. Fa parte del programma per bloccare i sensi ultradimensionali di noi esseri umani allo scopo di mantenerci nell'ignoranza che deriva dall'utilizzo esclusivo dei normali cinque sensi e poterci controllare (come spiegherò nel corso del libro). Le leggi contro le droghe psicoattive sono un altro aspetto dell'istupidimento della consapevolezza umana. L'effetto della DMT, come viene chiamata oggi, era già noto nell'antichità; le antiche culture di tutto il mondo hanno prodotto dei manufatti su cui sono raffigurate piante psicoattive e la ghiandola pineale. Quest'ultima viene spesso simboleggiata come una pigna (in effetti la ricorda nella forma), e al Vaticano ne viene mostrata una gigantesca (Fig. 54). La



Fig. 53 – Sotto l'effetto dell'ayahuasca consciamente divenni una cosa sola con Tutto ciò che è.

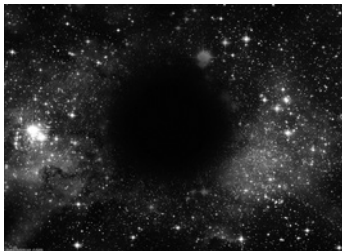


Fig. 54 – La “ghiandola pineale” rappresentata dalla pigna esposta al Vaticano.

seconda sera, dopo aver bevuto l'ayahuasca iniziai a sentire una voce forte e chiara che mi parlò per le successive cinque ore, comunicandomi informazioni sbalorditive. La voce, che io decodificai come femminile, mi parlò ampiamente della natura della realtà "fisica". Feci ritorno in Inghilterra ricordandomi perfettamente tutto ciò che mi era stato detto (cosa già di per sé sorprendente) e cominciai a esaminare le prove contro le cosiddette scoperte "scientifiche". Mi resi conto del fatto che persino la "scienza" convenzionale era giunta alla conclusione che la realtà "solida" è illusoria (soprattutto nell'ambito della fisica quantistica, naturalmente) ma queste informazioni, per la maggior parte, non sono state messe in relazione le une con le altre per far sì che l'"elefante nel salotto" (ovvero il fatto che la realtà è un'illusione) possa essere riconosciuto da più parti come spudoratamente ovvio. Quando ebbi compreso (*ricordato*, in verità) cos'è questa illusoria realtà "fisica", fu come se all'improvviso mi si fosse accesa una lampadina; in quel momento capii perché la vita degli esseri umani è così com'è, e capii anche il funzionamento del Sistema di controllo e le sue manipolazioni tramite mezzi che vanno ben oltre il mondo che crediamo di vedere. La voce mi spiegò con grande senso dello *humor* (quella sera risi così tanto da stare male) che quello "materiale" è un mondo illusorio fatto di informazioni decodificate e che, più di ogni altra cosa, la convinzione che esso sia "reale" intrappola la mente umana in un'esistenza fatta di schiavitù. A quel punto iniziarono a fioccare frasi del tipo: «Credi davvero di trovarti sulla Terra in questo momento? *Illusioooooone!*». La voce disse che sarei stato portato nel luogo da cui provenivo e nel quale avrei fatto ritorno. Improvvisamente mi ritrovai a sperimentare un regno di amore, pace e assoluta beatitudine in cui tutto era *Uno*. Lì non esistevano divisioni, competizioni, conflitti, paure e preoccupazioni. Ero immerso nel silenzio, a parte la "voce" femminile che mi parlava a intermittenza, e nell'immobilità, ma avvertii anche un bizzarro movimento al rallentatore. «Questo è l'Infinito, David», disse la voce. Quindi mi fu detto che tutto ciò che abbiamo realmente bisogno di sapere è che «l'Amore infinito è l'unica verità, *tutto il resto* è illusione». La frase mi venne ripetuta più volte: «L'Amore infinito è l'unica verità, *tutto il resto* è illusione».

Questo "amore" non è l'"amore" che intende la maggior parte degli esseri umani, ciò che io definisco "amore della mente", ovvero un'attrazione "fisico"/chimica. Le vittime dei programmi di controllo mentale del governo mi hanno spiegato quanto sia facile far innamorare follemente una persona di un'altra semplicemente stimolando alcune sostanze chimiche nel cervello. Molte persone diventano dipendenti da queste sostanze, e quando con il partner del momento il loro cervello non le produce più, vanno continuamente in cerca di una nuova relazione. Il titolo di un brano del 1986 interpretato da Robert Palmer, *Addicted to Love* [Dipendente dall'amore; *N.d.T.*], rende bene l'idea. Ma questo non è "amore" nel suo vero significato. Si tratta più che altro di un'attrazione temporanea che, come troppo spesso accade quando tra due persone la chimica si affievolisce, può tramutarsi in odio e disgusto. Ci siamo talmente allontanati dal vero significato dell'amore, l'*Amore infinito*, da dover utilizzare espressioni come amore incondizionato per esprimere questo concetto. Quante relazioni basate sull'"amore della mente" contemplano anche l'"amore incondizionato", quello che ci fa dire "ti amo e basta"? L'amicizia è assai più vicina all'Amore infinito di quanto lo siano molte relazioni, perché un vero amico è lì per noi, qualunque cosa accada. Magari non apprezzerà o non condividerà tutto ciò che facciamo, ma nel momento del bisogno ci sarà sempre. La mia profonda amicizia con Linda, che è stata mia moglie per ventinove anni, è

proprio così, ed è di gran lunga migliore di qualunque cosa possa scaturire da un “vi dichiaro marito e moglie”. Ho avuto relazioni con persone che con il tempo si sono rivelate tutt’altro che mie amiche e che, ben lungi dall’essere presenti quando più ne avevo bisogno, hanno cercato di sfruttarmi con ogni mezzo possibile, al tempo stesso continuando a proclamarsi “amorevoli”. Diffidate delle persone che sentono la necessità di dire quanto siano “amorevoli”, perché se *davvero* lo fossero non avrebbero alcun bisogno di esprimerlo a parole; si vedrebbe e basta. Quelli che si spacciano in continuazione per buoni e angelici di solito sono proprio gli ultimi a dimostrarsi tali. O, almeno, questo è ciò che ho vissuto io. Dopo l’esperienza in Brasile mi resi conto che l’Amore infinito, la beatitudine, la pace, il silenzio e l’immobilità sono il nucleo di tutta l’esistenza. Qualcuno lo definisce *Tutto ciò che è, è stato e sempre sarà*. Alla maggior parte delle persone sembrerà un concetto impossibile. Come può qualcosa essere *Tutto ciò che è, è stato e sempre sarà*? La risposta è: essendo... *Ogni possibilità*. Il cuore di tutta l’esistenza, che pervade ogni cosa, è il regno immobile e silenzioso di Ogni possibilità, o ciò che alcuni chiamano “il Vuoto”. Ma ecco un’altra domanda: come può qualcosa di immobile e silenzioso essere Ogni possibilità? Questo è un punto molto importante, visto il modo in cui l’umanità viene condizionata e programmata a percepire la realtà. Nella stragrande maggioranza dei casi, la percezione umana è basata sul fatto che qualcosa “esiste” solo quando assume una forma o produce un rumore. Se una cosa non la vedo e non la sento allora non può esistere. Il *silenzio*? Vuol dire “nulla”, vero? *L’immobilità*? *Idem*. Ma quando si ha a che fare con la percezione umana, come al solito è vero l’opposto. Nell’immobilità e nel silenzio c’è Ogni possibilità, tutto il potenziale che attende di manifestarsi. Ascoltate il silenzio e udirete Ogni possibilità. Ora iniziate a parlare, compite un’azione o producite un suono/un rumore e avrete scelto una possibilità all’interno di Ogni possibilità. Interrompetevi, e la vostra possibilità che si era manifestata farà ritorno all’immobilità e al silenzio di Ogni possibilità – l’Amore infinito, l’Armonia infinita, l’Equilibrio infinito, l’Intelligenza infinita, il *Tutto* infinito. Questo nucleo dell’esistenza che io definisco Ogni possibilità è dentro ciascuno di noi: il nucleo è noi e noi siamo il nucleo (Figg. 55, 56 e 57). Ma la maggior parte degli esseri umani ha perso il contatto con questo livello del Sé infinito, il cui influsso sulla nostra percezione e sul nostro potenziale è ampiamente sopito, perlomeno consciamente. Ciò fa sì che la miopia dei cinque sensi e della nostra mente inferiore dominino il nostro senso della realtà. Molte persone affermano di sperimentare l’immobilità e il silenzio negli stati di profonda meditazione e di avere grandi intuizioni; questo succede perché in quel momento si connettono con un regno in cui tutto è Uno, l’oceano



Figg. 55, 56 e 57 – L’immobile e silenzioso Tutto ciò che è, Ogni possibilità, Tutto ciò che è e che può essere.

infinito di coscienza che sto descrivendo. Se si va sufficientemente in profondità si arriva a sperimentare l'immobilità e il silenzio di Ogni possibilità e Ogni conoscenza. Il mio grande amico Credo Mutwa, sommo sciamano zulu, definisce questo silenzio «la grotta silenziosa ove passato, presente e futuro diventano una cosa sola». Non ci sono paradossi all'interno di Ogni possibilità, soltanto potenziale infinito. È tutto e nulla, ovunque e in nessun luogo, è e non è. “Ma non può essere”, piagnucola la gente. Deve per forza essere una cosa o l'altra. A parlare, qui, è il computer Corpo-Mente, programmato per vedere soltanto opposti e polarità. Ogni possibilità *dev'essere* tutto e nulla, ovunque e in nessun luogo, essere e non essere, o *non sarebbe* Ogni possibilità. Il Corpo-Mente è talmente disconnesso dalla realtà fondamentale da riuscire a vedere soltanto delle parti e non l'Insieme infinito. Coloro che col senno di poi sono stati considerati secoli e secoli più avanti rispetto al loro tempo, come Leonardo da Vinci (1452-1519), architetto, musicista, inventore, ingegnere, scultore e pittore del Rinascimento, e Giordano Bruno (1548-1600), filosofo e astronomo, hanno potuto accedere alla “grotta silenziosa” e a intuizioni precluse ad altri. Il loro vero genio non è mai stato riconosciuto mentre erano in vita, e Giordano Bruno venne addirittura bruciato sul rogo per eresia (ovvero per aver visto ciò che altri non furono in grado di vedere).

I mondi apparentemente materiali si manifestano dall'immobilità e dal silenzio di Ogni possibilità mentre le informazioni sono codificate negli stati energetici vibrazionali, o in forma d'onda: stati di pensiero o coscienza (Fig. 58). Questi mondi vengono creati *con* la Coscienza *dalla* Coscienza (Immaginazione infinita), ed è per questo che ogni cosa è conscia. Non esiste nient'altro eccetto la Coscienza nelle sue infinite manifestazioni. La

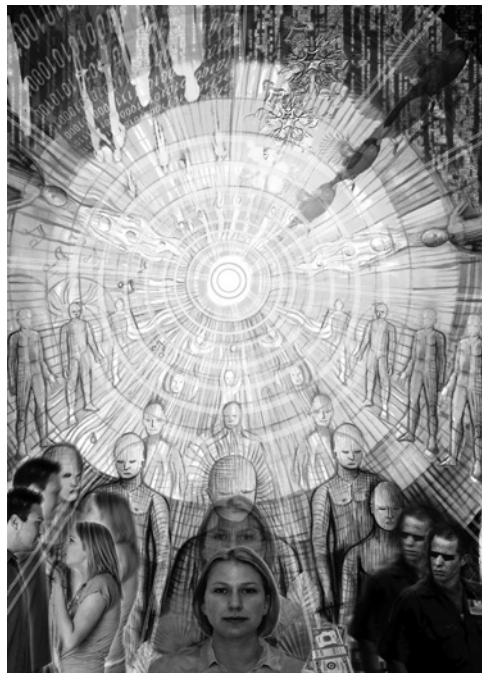


Fig. 58 – I regni della forma manifesta si creano dalla Possibilità infinita di Tutto ciò che è.

voce in Brasile disse: «Se vibra, è illusione». In altre parole, qualsiasi cosa produca una vibrazione appartiene al mondo illusorio della forma, non allo stato originario, l'“unica verità”, ciò che è eterno e costante: l'immobile, silenzioso Amore infinito o Possibilità infinita. Come ho detto in precedenza, la sola certezza è l'eternità. I mondi della forma mutano costantemente, nascono e muoiono, ma Ogni possibilità è Ogni possibilità per sempre. I regni in forma d'onda, o regni vibrazionali, risuonano a differenti frequenze, quindi possono condividere il medesimo “spazio” e compenetrarsi a vicenda come stazioni radio o tv del sistema analogico. Queste stazioni o canali esistono simultaneamente senza influenzarsi poiché si trovano su lunghezze d'onda diverse. Può verificarsi un'interferenza solo quando le stazioni sono molto vicine le une alle altre sullo spettro di trasmissione. Allo stesso modo, “mondi” (bande di frequenza) differenti coesistono nello stesso “spazio”,

ignari l'uno dell'esistenza dell'altro, a meno che la Coscienza si espanda per connettersi ad essi (Fig. 59). Questo è ciò che fanno i veri medium e sensitivi (molti non lo sono ma riescono a persuadere le persone e persino se stessi di esserlo). Due delle sensitive più autentiche che io abbia mai conosciuto sono Carol Clarke nel Regno Unito e Monnica Sepulveda in California. Le entità o espressioni di consapevolezza che operano su altre bande di frequenza, o dimensioni, comunicano attraverso medium, sensitivi o "canalizzatori" proiettando campi-pensiero tramite una connessione energetica elettromagnetica (nella nostra realtà). Era questa la "ragnatela" che avevo sentito sul mio viso durante la mia esperienza iniziale con Betty Shine. La persona sensitiva decodifica questi campi informativi in parole nella propria lingua. Un sensitivo inglese decodificherà le informazioni in inglese, uno spagnolo, in spagnolo, e così via. Le comunicazioni tra le varie realtà non avvengono tramite parole appartenenti al linguaggio umano ma sotto forma di campi-pensiero e concetti tradotti dal sensitivo/medium. La qualità della traduzione (proprio come quella da una lingua all'altra) è di vitale importanza, altrimenti si possono dire delle fesserie, del tipo: «Nel 1789 i cittadini francesi hanno preso la "Pastiglia"». Dai, possiamo farcela. Non si tratta solo della qualità della traduzione ma anche del livello di consapevolezza con il quale il sensitivo/medium si connette. Le informazioni possono essere di natura estremamente profonda, oppure completamente assurde, fino a richieste comunicate dalla consapevolezza di una persona defunta di recente che si connette su una banda di frequenza molto vicina alla nostra chiedendo di "prendersi cura del gatto". Oppure potrebbe trattarsi di fesserie, come spesso succede con i sensitivi appartenenti al mondo della New Age e non solo; o, ancora, di comunicazioni intenzionalmente inventate per sviare e ingannare la gente. Una volta ho assistito alla "canalizzazione" di un "prete irlandese" in cui si utilizzava il più tipico ed esagerato accento di quei luoghi, esclamazioni che normalmente si sentono quando qualcuno va al bagno... Come il resto dei presenti, avrei dovuto prendere seriamente quella seduta, invece pensai che ero io a essere morto e aver varcato la soglia di un'altra dimensione, non il "prete". A quanto pare, «nella casa del Padre mio ci sono molte dimore», e alcune di queste sono dei manicomi.



Fig. 59 – Aprendo la nostra mente alla più vasta Coscienza possiamo connetterci alla consapevolezza espansa di altre realtà, cessando così di essere consapevoli soltanto della nostra.

BALLE E STREGONI

Da questa prospettiva è possibile spiegare il fenomeno che molti definiscono come apparizioni di fantasmi. In alcuni casi si tratta di consapevolezza disincarnata che occupa frequenze così vicine alla nostra da poter essere vista a livello eterico. Altri fenomeni "paranor-

mali” possono semplicemente essere esperienze, soprattutto di forte impatto emotivo, come omicidi, battaglie e altre tragedie, che vengono impresse sotto forma di informazioni nella struttura vibrazionale/in forma d’onda di un dato luogo. Lo si può percepire nell’atmosfera (campo energetico) quando ci si reca presso un sito antico, un campo di battaglia, un cimitero, una residenza nobiliare e in qualsiasi altro luogo in cui sono accaduti fatti spiacevoli o in cui si avvertono ancora delle presenze. Potremmo provare una sensazione di freddo o un brivido lungo la schiena e sulla nuca (il sistema nervoso centrale capta e raccoglie la “carica emotiva”) e dire: «Non mi piace qui. Voglio andarmene». In questi casi di “*imprinting energetico*” (“registrazione” energetica) le persone non sperimentano entità spettrali bensì una sorta di film continuo in forma d’onda all’interno del campo energetico, con cui solo i soggetti psichicamente sensibili riescono a sintonizzarsi. I soggetti non sensitivi non vedono e non sentono nulla, e spesso etichettano coloro che ci riescono come pazzi o strani. «Cosa significa che senti piangere un bambino in una stanza vuota? Io non sento un bel niente. Tu hai bisogno di aiuto, amico». In realtà, il film impresso viene “proiettato” dai soggetti che riescono a decodificare quel campo energetico poiché le informazioni sono sempre disponibili fino a quando non vengono cancellate, cosa che può essere fatta da esperti. Le varie dimensioni della realtà, o bande di frequenza, spiegano anche gli avvistamenti di entità aliene e UFO che, secondo i racconti di testimoni oculari, appaiono e scompaiono, con grande ilarità degli scettici di professione (Corpi-Mente programmati e ignoranti). Le entità e gli oggetti volanti non identificati attraversano la nostra banda di frequenza e agli occhi dell’osservatore paiono comparire improvvisamente “dal nulla”. Ma non è così. Semplicemente sono entrati nella banda di frequenza (luce visibile) che siamo in grado di decodificare e quindi danno l’*illusione* di manifestarsi dal nulla. Viceversa, ci sono persone che dicono di aver visto delle entità o dei velivoli scomparire in un baleno (in pratica essi escono dalla gamma di frequenza umana e non possono più essere decodificati in forma olografica; perciò, agli occhi dell’osservatore sembrano sparire istantaneamente). Quando premete un tasto del telecomando per cambiare canale, cosa succede? Nel momento in cui il nuovo canale appare sullo schermo, quello precedente scompare. Quindi, ciò che chiamiamo “il mondo” è soltanto una minuscola banda di frequenza all’interno di altre bande di frequenza, o “dimensioni”. Su questo tema c’è molto altro da dire, ma per ora può bastare.

Secondo alcuni scienziati, affinché la realtà “fisica” si manifesti è necessaria la presenza di un osservatore. Infatti è assolutamente così, anche se al posto di osservatore io preferisco utilizzare il termine “decodificatore”. La struttura in forma d’onda può manifestarsi in realtà olografica soltanto quando viene decodificata. Quando non viene decodificata, essa rimane nel suo stato in forma d’onda. Lo schema informativo in forma d’onda sulla lastra olografica non può manifestare l’informazione di quell’ologramma finché non interviene il laser. Il principio è lo stesso. Ho parlato varie volte dello scrittore Michael Talbot (ora scomparso) e del suo bellissimo libro *Tutto è Uno-L’ipotesi della scienza olografica* [Apogeo-Urrà, 1997; titolo originale: *The Holographic Universe*; N.d.T.], in cui egli esplora la prova scientifica e sperimentale della natura olografica della nostra realtà conscia. Talbot racconta la storia di una seduta di ipnosi a cui assistette personalmente durante una festa organizzata da suo padre. L’ipnotizzatore scelse come cavia un ospite di nome Tom, lo fece cadere in stato di *trance* e gli disse che una volta “svegliato” non sarebbe stato in grado di vedere la propria

figlia, la quale era presente nella stanza. L'ipnotizzatore portò la ragazza esattamente dinanzi al padre, Tom si risvegliò e gli venne chiesto se riusciva a vedere la figlia, che stava a qualche centimetro di distanza dai suoi occhi. No, rispose lui, la figlia non c'era, anche se in realtà era proprio lì di fronte. Allora l'ipnotizzatore mise la mano dietro la schiena di lei, e disse: «Sto tenendo qualcosa in mano, Tom. Riesci a vedere cos'è?». «Sì, è un orologio» rispose Tom senza alcun dubbio, palesemente stupito dalla domanda. «C'è una scritta sull'orologio», disse l'ipnotizzatore. «Riesci a leggerla, Tom?». L'uomo scrutò in avanti e la lesse con esattezza, mentre la figlia era ancora tra lui e l'orologio. Se veramente il mondo fosse solido e materiale, tutto questo sarebbe impossibile, e la mentalità alla “Dogma Dawkins” che pervade l'ambito scientifico convenzionale accantonerebbe questa vicenda etichettandola come pura fantasia. Ma è facile spiegare l'esperienza di Tom quando si conosce la realtà per ciò che è. Il corpo (in questo caso quello della figlia di Tom), come tutto ciò che esiste nell'universo, è una struttura informazionale in forma d'onda, e a meno che non venga decodificato in uno stato olografico non può essere visto dalla mente conscia nel regno olografico della luce visibile. Grazie alla suggestione ipnotica (programma), l'ipnotizzatore aveva impiantato un *firewall* nel processo di decodificazione di Tom, facendogli credere che sua figlia non era nella stanza. Ciò gli aveva impedito di “leggere” il campo energetico della ragazza in forma olografica e quindi di vederla con la sua mente conscia. Soltanto decodificando le informazioni in forma d'onda dal campo corporeo di sua figlia avrebbe potuto portarla nella realtà olografica della propria mente conscia (Fig. 60). Avendo cancellato la ragazza dalla propria realtà olografica, ella non fu una barriera tra lui e l'orologio, poiché nel “mondo” che Tom stava sperimentando lei non era lì. Tutte le altre persone presenti nella stanza vedevano sua figlia perché non erano state ipnoticamente indotte a non decodificarla.

La vicenda di Tom e sua figlia è incredibilmente significativa per spiegare come l'umanità venga controllata in massa attraverso la manipolazione della percezione. Ma allora, cos'è reale? Beh, se parliamo di mondo “fisico”, nulla è reale. È tutta un'illusione decodificata dai sensi inferiori; in pratica sono tutte balle. Per comprendere la realtà nella quale pensiamo di vivere dobbiamo ri-valutare tutte le nostre percezioni e tutti i nostri preconcetti, fin nei minimi dettagli. Credete sia aria quella che state respirando in questo momento?

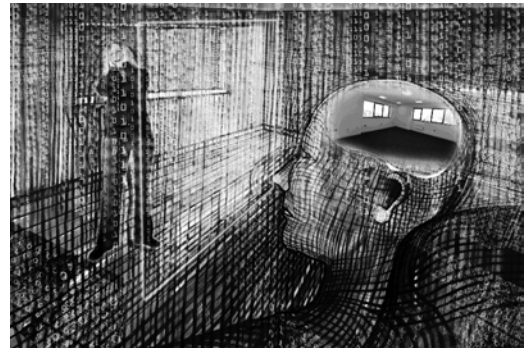
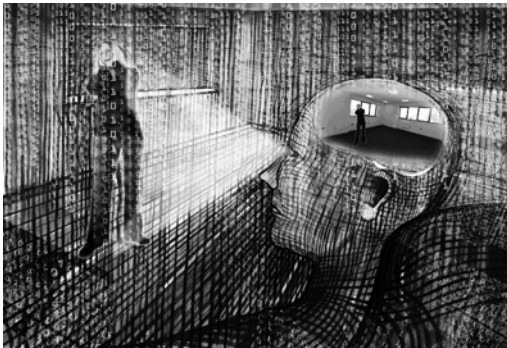


Fig. 60 – Possiamo “vedere” qualcuno o qualcosa solo quando li decodifichiamo dalla forma d'onda allo stato olografico. In caso contrario essi rimarranno invisibili alla nostra mente conscia.

CAPITOLO 3

Sei ciò che scegli di essere

Mai avrai maggior o minor dominio di quello che hai su te stesso... la grandezza del successo di un uomo si misura dalla padronanza che egli ha di sé, e il livello del suo fallimento dalla mancanza di autocontrollo... Questa legge è espressione della giustizia eterna. Colui che non è in grado di avere il dominio su se stesso non lo avrà neppure sugli altri.

LEONARDO DA VINCI

Noi decodifichiamo informazioni in forma d'onda in stati elettrici, digitali e infine olografici, quindi l'universo esiste a tutti questi livelli e manifestazioni. Sono espressioni differenti della stessa informazione. Oggigiorno sempre più persone e ricercatori stanno rivelando l'esistenza del cosiddetto "Universo elettrico".

David Talbott e Wallace Thornhill, studiosi di spicco in quest'ambito, hanno scritto due libri straordinari, *The Electric Universe* e *Thunderbolts of the Gods* [L'Universo elettrico e Fulmini degli dèi; *N.d.T.*], nei quali dimostrano dettagliatamente che, a un certo livello, l'universo pullula di elettricità e campi elettromagnetici. Servendoci delle tecnologie esistenti sarebbe molto semplice imbrigliare queste forze e trasformarle in energia illimitata e utilizzabile gratuitamente, ma tutto ciò è impedito per una serie di ragioni di cui parleremo, soprattutto perché il cartello che controlla l'energia verrebbe tolto di mezzo e la popolazione non dovrebbe più servire il sistema pagando esorbitanti bollette. Non dimenticate inoltre che gli individui desiderosi di sopprimere la conoscenza sulla natura elettrica dell'universo e le relative tecnologie sono gli stessi che, in nome della "salvezza del pianeta", invocano la drastica riduzione o la messa al bando delle attuali fonti energetiche che generano anidride carbonica. Ma, a quanto pare, il loro desiderio non è abbastanza forte da indurli a risolvere l'illusorio problema (raggiro) del "cambiamento climatico" causato dall'uomo donando al mondo energia elettrica naturale e gratuita.

Ogni cosa genera un'attività elettrica, inclusi alberi e piante. Nel 2012 i ricercatori Babak Parviz e Brian Otis, dell'Università di Washington, hanno scoperto che è possibile alimentare un dispositivo elettrico collegandolo direttamente a un albero. Parviz ha affermato: «Per quanto ne sappiamo, questo è il primo documento che attesta la possibilità di attingere energia per far funzionare un apparecchio unicamente inserendo degli elettrodi in un albero». Beh, mi congratulo con loro, ma chi conosce il funzionamento della realtà sa ormai da tanto, tanto tempo che tutto genera energia. Altre ricerche condotte presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT, Istituto di tecnologia del Massachusetts) hanno confermato che introducendo un elettrodo in una pianta e un altro nel terreno circostante, la pianta

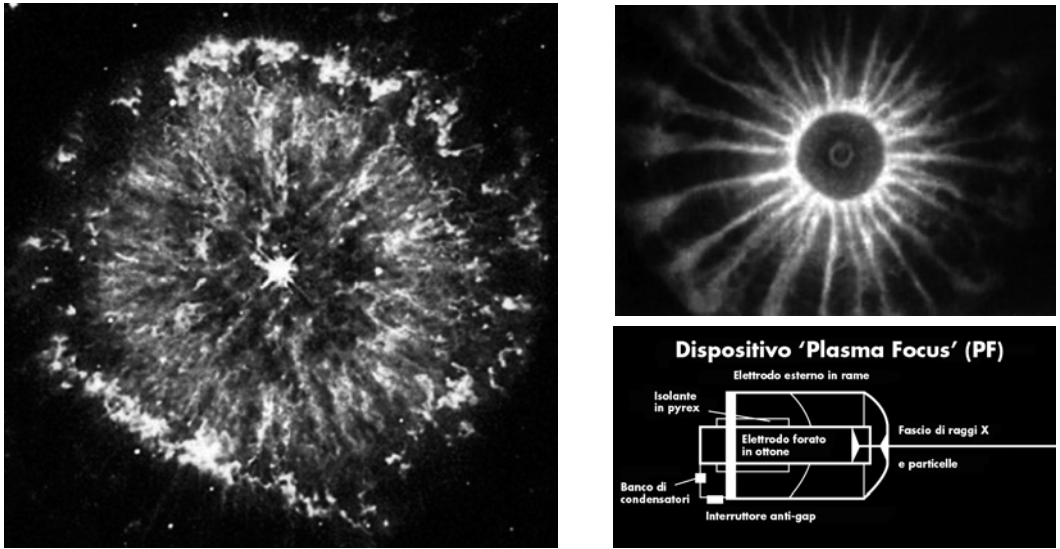


Fig. 61 – L’Universo elettrico: nei cieli e in laboratorio.

stessa genera un voltaggio fino a 200 millivolt (mV). La “scienza” convenzionale riconosce che “là fuori” nello spazio i campi elettromagnetici esistono, ma al tempo stesso nega la natura elettrica dell’universo, quando sappiamo benissimo che non si possono avere campi elettromagnetici senza elettricità. *Uhm...* direi che qui qualcosa non torna. La “scienza” convenzionale non è in grado di replicare una versione dell’universo in laboratorio, ma i ricercatori e sostenitori dell’Universo elettrico possono farlo (Fig. 61). I fulmini sono l’espressione più evidente dell’elettricità presente nell’atmosfera; quando li vediamo comparire nel cielo, pensiamo che la cosa finisca lì, invece a livello elettrico succedono tante altre cose. Quando nell’atmosfera si accumula troppa elettricità, in qualche modo questa dev’essere scaricata; ecco quindi formarsi il fulmine. Ciò innesca connessioni elettriche e reazioni ad altitudini più elevate, note agli scienziati come “elfi”, “folletti”, “gnomi” e “jet”, che derivano dall’impatto elettrico del fulmine e si espandono nel cosmo (Fig. 62). I tornado vengono creati da campi elettrici che ruotano rapidamente; ecco perché si manifestano durante tempeste elettriche e accumuli di elettricità nell’atmosfera. La “scienza” convenzionale ci dice che la materia “fisica” viene tenuta insieme

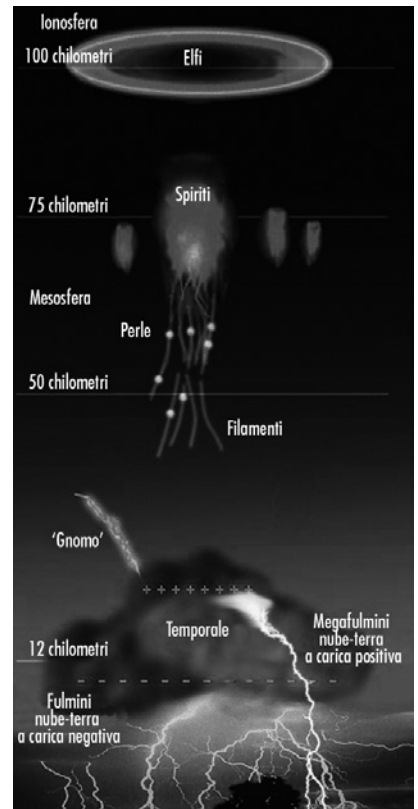


Fig. 62 – Oltre ai fulmini che vediamo c’è molto di più...

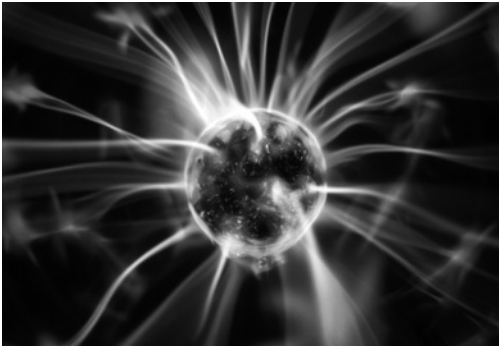


Fig. 63 – La classica lampada o sfera al plasma.

Le forze elettriche presenti nell'universo interagiscono con il plasma, "il quarto stato della materia". Tutti conosciamo le sfere o lampade al plasma che reagiscono con una carica elettrica quando vi si appoggia sopra una mano (Fig. 63). Il plasma è un mezzo pressoché perfetto per veicolare l'elettricità e i campi elettromagnetici e costituisce addirittura il 99,999% dell'universo osservabile. Fu il premio Nobel americano Irving Langmuir (1881-1957) a coniare il termine plasma; questa sostanza gli ricordava il plasma sanguigno perché le forze elettriche vengono trasportate nel plasma cosmico in modo molto simile a come i globuli rossi e bianchi vengono trasportati nella parte liquida del sangue. Inoltre, Langmuir notò la capacità del plasma di auto-organizzarsi in risposta ai cambiamenti elettrici, esattamente come avviene nella vita stessa. Ciò è possibile per il fatto che, come ogni altra cosa, il plasma è *consocio*. Lo scienziato norvegese Kristian Olaf Birkeland (1867-1917) scoprì che quando

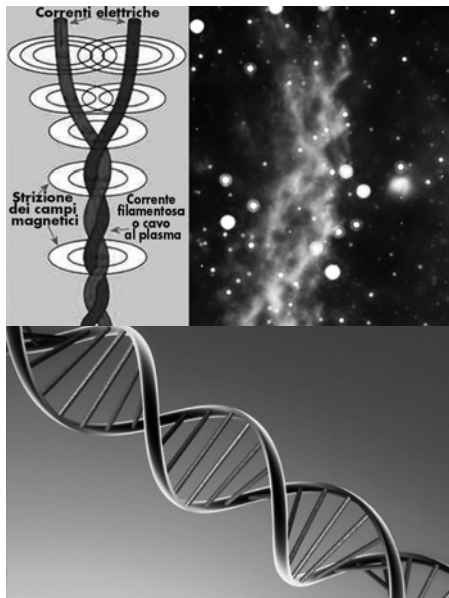


Fig. 64 – L'“effetto pinch”, la nebulosa “a doppia elica” e il DNA.

dalla gravità, invece questo avviene grazie all'elettromagnetismo che, come spiegano Talbot e Thornhill, è all'incirca «mille trilioni di trilioni di trilioni» più potente della forza di gravità. Sono l'elettricità e l'elettromagnetismo a mantenere i pianeti in orbita intorno al Sole, e qualunque cosa distorcesse e destabilizzasse queste forze elettromagnetiche li farebbe disperdere nello spazio. Ovvero proprio ciò che è accaduto nel nostro sistema solare in tempi relativamente recenti, come testimoniano tutte le antiche culture.

la corrente elettrica passa attraverso il plasma, si creano dei filamenti, noti (per ovvie ragioni) come “correnti di Birkeland”. L'universo è come un immenso arazzo composto da questi filamenti di dimensioni assai diverse; alcuni sono minuscoli, altri hanno un diametro pari a svariati anni luce. Quando queste correnti passano attraverso il plasma, si verifica un fenomeno “naturale” straordinario. I campi elettromagnetici generati dall'elettricità fanno sì che i filamenti si attorciglino l'uno all'altro mentre l'elettromagnetismo li tiene separati. È il cosiddetto “effetto *pinch*” [o “strizione magnetica”; *N.d.T.*], che ritroviamo anche nella nebulosa “a doppia elica” e, fatto ancor più significativo, nel DNA (Fig. 64). Quindi ecco di nuovo il detto “come in alto, così in basso” (l'ologramma) e le somiglianze tra l'attività cerebrale dell'essere umano e l'attività elettrica dell'universo (Fig. 65). Il nostro collegamento elettrico con la realtà avviene tramite il cuore, l'attività elet-

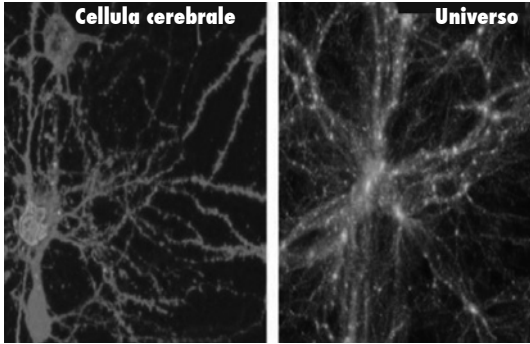


Fig. 65 – Ecco di nuovo quell’immagine... il cervello elettrico interagisce con l’universo elettrico.



Fig. 66 – L’essere umano elettrico e la realtà elettrica.

trica del cervello, il sistema nervoso centrale, le componenti elettriche dell’intera struttura genetica e il campo aurico (Fig. 66). Nel 2007, persino la NASA ha dovuto ammettere che sono i campi magnetici a causare l’aurora boreale, o “Luci del Nord”:

Nuovi dati forniti dalla missione Themis della NASA... hanno rivelato che l’energia proviene dal Sole da particelle caricate elettricamente che discendono come una corrente attraverso fasci attorcigliati di campi elettromagnetici, i quali collegano la regione alta dell’atmosfera terrestre al Sole.

Anche le stelle e i pianeti hanno un proprio “campo aurico” (di nuovo l’ologramma) noto come magnetosfera. A renderlo possibile è una caratteristica molto importante del plasma. Lo scienziato Irving Langmuir scoprì che quando il plasma con una determinata carica elettrica incontra plasma di carica differente, tra i due si crea automaticamente una barriera energetica. Questa barriera è detta “film” o “guaina” di Langmuir e definisce il campo energetico planetario o magnetosfera (Fig. 67).

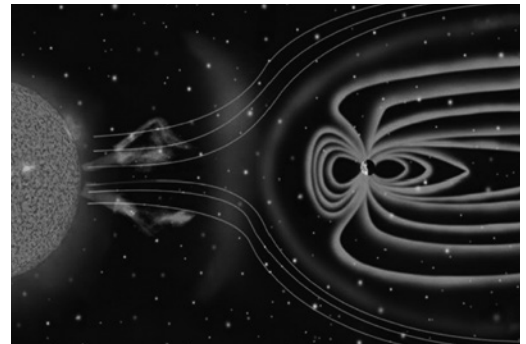


Fig. 67 – Le “guaine di Langmuir” definiscono la magnetosfera.

LA “LAMPADINA” CHIAMATA SOLE

Anche il Sole ha una propria “guaina”, nota come “eliosfera”, e non potrebbe essere diversamente considerato che esso è quasi interamente (99%) costituito da plasma. Potremmo definirlo una sfera al plasma che elabora elettricità. La scienza convenzionale commette così tanti errori riguardo al Sole che davvero non si sa da dove cominciare. Il Sole non è un gigantesco reattore nucleare che genera calore e luce dal proprio nucleo interno (quindi non si sta esaurendo e avviando verso la distruzione finale). Ralph Jurgens, ingegnere americano nonché studioso dell’universo elettrico, afferma: «Il moderno concetto astrofisico che attribuisce l’energia solare alle reazioni termonucleari interne

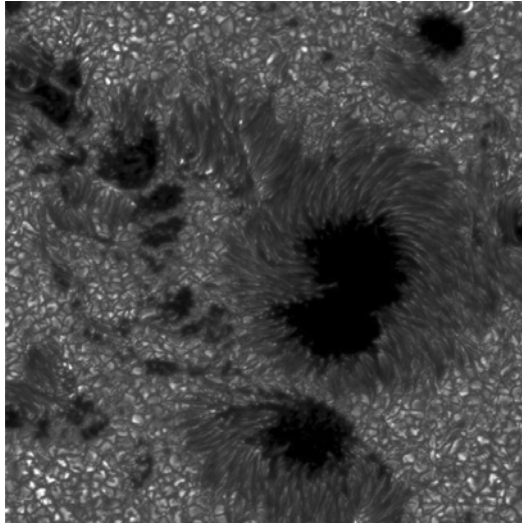


Fig. 68 – Le macchie solari vengono provocate dall'esterno, non dall'interno.

Quando l'attività elettrica si riduce, il livello di raggi x del Sole si attenua. Uno dei principali indicatori dell'attività del Sole è il fenomeno delle macchie solari, giganteschi buchi che l'elettricità provoca sulla superficie del Sole (*Fig. 68*). La "scienza" convenzionale sostiene che ciò avviene a causa dell'incremento di energia generata dall'interno del Sole, invece succede proprio il contrario; questa forza immane procede in senso opposto. Quando il Sole viene fotografato alla luce ultravioletta, tutt'intorno all'equatore solare si può vedere chiaramente una sorta di "ciambella plasmatica" conosciuta come *torus*, che assorbe e immagazzina l'elettricità cosmica (*Fig. 69*). Quando il ciclo dell'attività elettrica è al culmine, il *torus* risulta sovraccaricato e di conseguenza deve scaricare l'elettricità, proprio come avviene nell'atmosfera terrestre con i fulmini. Queste scariche provocano sulla superficie solare dei buchi che chiamiamo appunto macchie solari, il cui numero viene giustamente utilizzato per misurare il livello dell'attività solare stessa. Ma le macchie solari si creano all'esterno del Sole, *non*

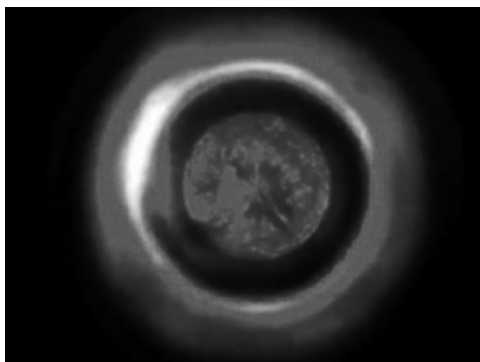


Fig. 69 – Il torus, visibile al livello ultravioletto del Sole.

viene contraddetto praticamente da ogni aspetto osservabile del Sole». Eppure, ciò che è palesemente osservabile non ha mai impedito alla scienza convenzionale di promuovere assurde fesserie sia in passato sia ai giorni nostri. La forza energetica del Sole non proviene dal suo interno, bensì dalla sua superficie, al livello elettrico dell'universo. Il Sole è un processore e un trasformatore elettrico che attinge la propria forza dal campo elettrico universale e la trasforma in luce, lo stesso principio delle lampadine. Il campo elettrico passa attraverso vari cicli a seconda dell'energia disponibile, il che si riflette nei cosiddetti "cicli solari", quando l'attività del Sole aumenta e diminuisce. Provate a pensare a un interruttore con variatore di luminosità.

al suo interno. Un'altra conferma del modo errato in cui la "scienza" convenzionale considera il Sole viene dal fatto che la sua superficie è relativamente fresca rispetto alle incredibili temperature riscontrabili nell'alta atmosfera. La parte più bollente del Sole, la corona, (ben lontana dalla superficie) ha una temperatura pari a 200 milioni di gradi Kelvin (K); sulla superficie si registrano invece 5000 K. Più chiaro di così... Quando si sono presi la briga di esaminare l'attività interna del Sole tramite una risonanza magnetica, gli scienziati hanno scoperto l'esatto contrario di ciò che si sareb-

bero aspettati in base alle loro teorie. Secondo la versione ufficiale, l'energia solare sarebbe il risultato di una reazione termonucleare che avviene nel nucleo interno e viene portata in superficie per mezzo di una zona radiativa e di una zona convettiva. Ma non è stata prodotta alcuna prova dell'esistenza della zona radiativa, e la risonanza magnetica non ha praticamente rivelato la presenza di alcuna zona convettiva: soltanto l'1% del valore necessario affinché la loro teoria possa essere considerata plausibile. Come David Talbott e Wallace Thornhill scrivono in *Thunderbolts of the Gods*:

Dalla più piccola particella alla più ampia formazione galattica, una rete di circuiti elettrici collega e unifica tutto ciò che esiste in natura, organizzando galassie, energizzando stelle, creando nuovi pianeti e, nel nostro mondo, controllando le condizioni atmosferiche e dando vita agli organismi biologici. Nell'universo elettrico nulla è isolato.

NUMERI E NODI

Quello elettrico è soltanto uno dei livelli dell'universo, ed è da lì che vengono decodificati il livello digitale e quello olografico, proprio come i cinque sensi trasformano le informazioni in forma d'onda in informazioni elettriche affinché il cervello possa costruire le realtà digitale e olografica. Il livello digitale è caratterizzato dalla numerologia (lo studio di numeri e sequenze numeriche) e da altre discipline, come l'*I Ching* cinese. La numerologia permette di misurare lo stato digitale, che è l'espressione digitale dello stato in forma d'onda e di quello elettrico. I numeri che compaiono o sembrano comparire nella nostra vita sono il risultato di qualcosa che ci sta accadendo a livello della forma d'onda. I numerologi più abili sono in grado di interpretare digitalmente le informazioni in forma d'onda, proprio come sanno fare gli astrologi esperti studiando la posizione di stelle e pianeti. Ancora una volta, gli "scienziati" alla "Dogma Dawkins" rifiuteranno l'ipotesi che la numerologia e l'astrologia possano avere qualche validità; ma nelle mani giuste certamente ce l'hanno. Noi vediamo i pianeti muoversi come oggetti fisici, ma non esiste alcunché di fisico. Stelle e pianeti sono campi informativi olografici, digitali, elettrici e in forma d'onda che si muovono attraverso i campi informativi olografici, digitali, elettrici e in forma d'onda dell'universo. Così facendo si scambiano informazioni e influiscono sugli stati informativi olografici, digitali, elettrici e in forma d'onda dei campi energetici con cui gli esseri umani interagiscono costantemente. Quando stelle e pianeti si allineano in un determinato modo, ne deriverà un effetto potenziato, dal momento che l'insieme è molto più della somma delle parti. Al momento della nostra nascita (o del concepimento, come sostengono alcuni), quando entriamo in questa realtà, noi assorbiamo il campo energetico nella nostra struttura energetica, e il nostro campo astrologico interagisce con il campo universale (in continuo mutamento) in modo differente da qualcuno che è nato o è stato concepito in un punto diverso del ciclo annuale (*Fig. 70*). La percezione basata sui segni zodiacali ("sono del Toro", "sono dei Gemelli") è corretta fino a un certo punto, e non mi stancherò mai di ripetere che la Coscienza può superare qualunque cosa, compresi gli influssi astrologici. Chi è intrappolato quasi totalmente nel Corpo-Mente, quindi limitato dal punto di vista energetico, sarà più soggetto a questi influssi. Le antiche culture conoscevano l'astrologia e la numerologia poiché gli iniziati delle società segrete e delle Scuole misteriche avevano accesso al sapere precluso al resto della popolazione (esattamen-

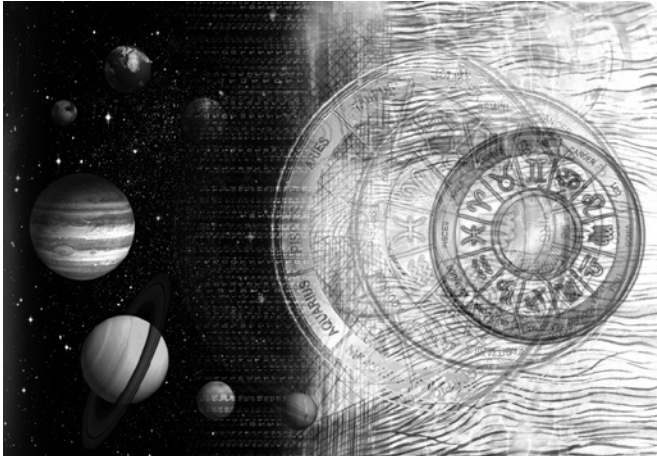


Fig. 70 – I corpi celesti sono campi informativi che scambiano informazioni tra loro e con il campo universale.

ne, “rapporto aureo”, “numero aureo” o Phi) e la sequenza di Fibonacci. Due quantità rientrano nella sezione aurea se «il rapporto tra la somma delle quantità e la quantità maggiore è uguale al rapporto tra la quantità maggiore e quella inferiore». Come in alto, così in basso, l’ologramma! La sezione aurea, o Phi, che determina armoniosamente la forma di ogni cosa, si trova ovunque in natura ed è rappresentata dal numero 1,6180339887499... all’infinito. Dal momento che la sezione aurea attiene alla crescita della forma, è interessante sapere cosa credevano gli antichi iniziati, ovvero che «le frazioni sono numeri in divenire». Nella sequenza di Fibonacci si addizionano gli ultimi due numeri per ottenere quello successivo, così: 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21... Questa sequenza, che prende il nome dal matematico italiano Leonardo Pisano Fibonacci, vissuto tra il XII e il XIII secolo, è presente in tutta la natura, dal modo in cui crescono piante, gusci e conchiglie alle proporzioni del volto umano. È questo il livello digitale della realtà, e gli antichi iniziati lo sapevano. Sapevano che i numeri e la geometria sono espressioni di stati energetici e che utilizzarli per costruire i loro edifici avrebbe generato l’energia in forma d’onda che numeri e proporzioni rappresentavano. Il livello digitale della realtà è stato accuratamente simboleggiato nei film della serie *Matrix* dai numeri che scorrono sul monitor del computer e nella realtà



Fig. 71 – Neo, ormai conscio, riesce a vedere il livello digitale della realtà.

te come avviene oggi). In tutto il mondo antico ritroviamo gli stessi dodici segni astrologici che rappresentano gli stessi concetti nello stesso ordine. Nel *Libro di Giobbe* dell’Antico Testamento si parla del *Mazzaroth*, lo Zodiaco: «Puoi tu condurre avanti il Mazzaroth nelle loro stagioni?». La conoscenza esoterica veniva impiegata nella progettazione di grandiosi edifici; ecco spiegati temi matematici e geometrici ricorrenti, come il Pi, la sezione aurea (detta anche “divina proporzio-

ne sperimentata da Neo una volta divenuto Conscio (Fig. 71). Nell’articolo sulla realtà olografica pubblicato dalla rivista «New Scientist», il già citato fisico americano afferma che a un certo livello di ingrandimento «la struttura spazio-tempo diventa granulosa e alla fine risulta composta da minuscole unità simili a pixel...». In altri libri ho raccontato la storia della neuroanatomista americana Jill Bolte-Taylor, la quale, a causa di un malfunzionamento nel sistema di decodificazione in seguito a un ictus nella parte sinistra del cervello (che è assai

importante, come vedremo in seguito), si ritrovò a sperimentare la realtà sotto forma di pixel. Jill sperimentò anche uno stato in cui tutto era *Uno*, senza alcuna netta distinzione tra il suo corpo e ogni altra cosa presente nella stanza. Le ultime scoperte nel campo dell'olografia consentono di ottenere ologrammi digitali, molto utilizzati durante esposizioni e allestimenti. Secondo quanto riportato dai media convenzionali, questi ologrammi sembrano così reali, così *solidi*, che la gente si rifiuta di passarci attraverso (Fig. 72). Gli ologrammi digitali si stanno seriamente avvicinando alla realtà olografica che chiamiamo il mondo.



Fig. 72 – Un ologramma digitale.

“VEDERE” È DECODIFICARE

Quindi abbiamo l'Internet cosmico in tutte le sue varie forme, ma è necessario avere anche un “osservatore”, un decodificatore, proprio come l'Internet wireless ha bisogno di un computer affinché sul monitor si manifestino le informazioni sotto forma di realtà visibile, con cui poter interagire. *Ladies and gentlemen...* ecco a voi il corpo umano! Anche il corpo è caratterizzato da vari livelli: in forma d'onda, elettrico, digitale e olografico, e all'interno della realtà universale ciascuno di essi interagisce con il proprio stato corrispondente. Lo stato primario del computer Corpo-Mente è la forma d'onda (ricordate la storia della “figlia di Tom”) e le realtà elettrica, digitale e olografica sono espressioni decodificate delle informazioni di base. Ma non sono soltanto i cinque sensi a decodificare le informazioni vibrazionali/in forma d'onda. Anche il DNA e l'intera struttura genetica sono elementi chiave nel processo di decodificazione. Il DNA, o acido desossiribonucleico, viene descritto come «una molecola informazionale in cui sono codificate le istruzioni genetiche utilizzate nello sviluppo e nel funzionamento di tutti gli organismi viventi conosciuti e di molti virus». Ma è anche un sistema ricevente-trasmittente che riceve informazioni dall'“Internet cosmico” universale e le trasmette ai cinque sensi. Quest'articolo pubblicato su Internet evidenzia il ruolo fondamentale del DNA:

Per via della forma caratteristica di questa gigantesca molecola, una doppia elica, il DNA rappresenta un'antenna elettromagnetica ideale. Da una parte, è allungata, quindi è una lama in grado di raccogliere molto bene gli impulsi elettrici. Dall'altra, se osservata dall'alto, ha la forma di un anello e quindi è un'antenna fortemente magnetica.

Importanti studi condotti in Russia da veri scienziati hanno confermato che il DNA è un ricevitore-trasmittente di informazioni, capace di creare “tunnel spazio-temporali” magnetizzati, o *wormholes*, canali di comunicazione con altri livelli dell'universo, al di là di ciò che chiamiamo spazio e tempo. Il biologo molecolare russo Pjotr Garjajev e il suo team di ricercatori, appartenenti a svariate discipline, sono stati dei pionieri nel campo della “genetica ondulatoria”. In tutti questi anni ho sostenuto che la realtà “fisica” deriva da campi informazionali in forma d'onda, e ora le ricerche e gli esperimenti di Pjotr Garjajev e colleghi lo stanno confermando. Gli scienziati russi hanno scoperto che il DNA, oltre

alle funzioni genetiche, ha a che fare con l'immagazzinamento e la comunicazione di dati. Inoltre, è un superconduttore in grado di elaborare enormi quantità di informazioni senza disperdere energia sotto forma di calore. I superconduttori tecnologici lavorano soltanto a temperature estremamente basse, ma è stato preannunciato che quando potranno operare a temperatura ambiente, il mondo dell'elettronica, dell'elettricità e dei trasporti verrà rivoluzionato. Beh, questo tipo di superconduttore esiste già. Si chiama DNA. Garjajev e i suoi colleghi hanno dimostrato che il DNA può essere riprogrammato tramite parole e frequenze. Infatti, le parole *sono* frequenze, come del resto *tutto* ciò che esiste nella nostra realtà. Gli scienziati hanno scoperto che il DNA può essere curato tramite vibrazioni e parole; e come potrebbe essere altrimenti, visto che è un ricevitore-trasmettitore che può essere armonizzato o distorto a seconda della natura delle informazioni che riceve? Nel corso di un esperimento, il gruppo di ricercatori ha persino trasformato embrioni di rana in embrioni di salamandra trasmettendo schemi informativi del DNA di quest'ultima. Ma la "mutazione di forma" non è possibile, giusto? Tramite la genetica ondulatoria, il potenziale per guarire senza farmaci e senza chirurgia è illimitato, e il Sistema di controllo farà qualunque cosa sia in suo potere per impedirlo e perseguire i propri spregevoli scopi. Esattamente ciò che è accaduto al *team* di ricercatori russi, guardati a vista e danneggiati dalle autorità russe, a loro volta intrappolate nella ragnatela globale dell'inganno e della repressione coordinata, che man mano smaschererò. Possiamo guarire noi stessi comunicando con il nostro DNA attraverso la Coscienza, e gli scienziati russi affermano che comprendere il ruolo di questo sistema di ricezione e trasmissione potrebbe spiegare fenomeni quali l'intuizione, la chiaroveggenza, la telepatia, la guarigione spontanea e l'autoguarigione, e come gli esseri umani possano influire gli uni sugli altri o persino sul tempo atmosferico. Certamente questa è una delle spiegazioni possibili, sebbene ne esistano altre.

Detta con parole semplici, il corpo decodifica e manifesta *se stesso* nella forma che crediamo di vedere e sperimentare. O meglio, questo è ciò che fa la mente tramite il pensiero. Lo stato primario e basilare del corpo è la forma d'onda, e osservando (decodificando la forma d'onda) noi manifestiamo il corpo "fisico" che crediamo di vedere e "occupare". Ma come potremmo riuscirci se non avessimo il cervello olografico che, decodificando se stesso in quella forma, diventa "fisico" a sua volta? *Tutto* avviene a livello della forma d'onda. È la *forma d'onda* del cervello e della struttura genetica a decodificare le informazioni in forma d'onda che poi diverranno la realtà olografica, compresa la versione olografica *del cervello stesso*. Sarebbe tutto più semplice se ci ricordassimo che la forma d'onda è la realtà fondamentale dell'universo e che tutto ciò che è olografico è illusorio. A dire il vero, vista in un'ottica più ampia, persino la forma d'onda è illusoria, poiché la sorgente di ogni cosa è lo stato fondamentale dell'immobile, silenzioso e Onnisciente *Tutto ciò che è*. Il processo tramite cui la realtà olografica si manifesta può essere *hackerato*, o "sabotato", ecco quindi il motivo principale per cui il mondo è così com'è (lo spiegherò strada facendo). Ciò che sta accadendo alla realtà degli esseri umani si basa sullo stesso principio dei *videogames* e di altre tecnologie di realtà virtuale che ingannano i cinque sensi attraverso l'utilizzo di guanti, occhiali speciali e altre tecniche per fornire ai sensi false informazioni e andare oltre la "normale" realtà. Gli ipnotizzatori fanno la stessa cosa impiantando suggestioni (convinzioni, realtà programmata), facendo credere alle loro cavie che stanno suonando il

trombone, che la persona accanto a loro è nuda o che la loro figlia non si trova nella stanza, mentre invece è proprio lì a pochi centimetri. Gli scienziati hanno scoperto che il cervello può essere *hackerato* introducendo informazioni tramite l'utilizzo di speciali auricolari che costano meno di 300 dollari (274 euro). Tratteremo quest'argomento più diffusamente. Ma, com'è comprensibile, la gente spesso chiede: se è vero che siamo noi a creare la nostra realtà, perché tutti vedono lo stesso edificio, la stessa automobile o lo stesso paesaggio? Ecco la risposta: queste informazioni si trovano all'interno di un campo *collettivo* da cui noi decodifichiamo la realtà olografica, e quindi fundamentalmente tutti decodificano, “vedono e sperimentano”, la stessa ambientazione della realtà. Il nostro contributo unico e specifico a questa realtà collettiva lo diamo decidendo cosa pensare di quel determinato edificio, di quell'automobile o di quel paesaggio, e con il nostro modo di reagire alle varie esperienze. Tutti possono vedere i siti web che occupano la realtà collettiva chiamata Internet, ma non tutti visitano gli stessi o hanno la stessa opinione e interazione con essi. Inoltre, in Internet possiamo postare e ricevere informazioni; allo stesso modo trasmettiamo e riceviamo informazioni interagendo costantemente con l'Internet cosmico. Il paesaggio del campo universale non è sempre stato occupato da città in espansione. Sono stati gli esseri umani a crearlo con i loro *post*, attraverso il libero pensiero (i pochi) o seguendo il programma a cui sono continuamente sottoposti (la stragrande maggioranza).

“TEMPO” E “SPAZIO”: ILLUSIOOOONE!

Ecco un altro aspetto che è necessario citare per comprendere come la realtà sia stata fundamentalmente manomessa e distorta: il tempo e lo spazio non esistono, sono entrambi illusioni. Ciò che *sperimentiamo* come tempo e spazio sono informazioni codificate nella struttura in forma d'onda, pronte per essere decodificate nella *percezione* di tempo e spazio. Facciamo un esempio: i DVD non sono altro che informazioni codificate che verranno decodificate da un computer o da un apposito lettore; tuttavia, ciò che appare sullo schermo sembra avere un “tempo” (ovvero le scene che si susseguono) e uno “spazio” (l'illusoria tridimensionalità fornita dalla prospettiva e dalla profondità). Queste illusioni di tempo e spazio esistono soltanto come informazioni su disco che vengono decodificate dal computer, e lo stesso vale per la realtà di cui facciamo esperienza. Tempo e spazio esistono come informazioni nella struttura in forma d'onda che il computer Corpo-Mente decodificherà e interpreterà nell'*esperienza* di tempo e spazio (Fig. 73). Gli sportivi dicono di trovarsi *in the zone* (“nella zona”) quando il tempo sembra scorrere più lentamente, un'esperienza che ho vissuto anch'io quando giocavo a calcio. Ricordo una partita in particolare in cui tutto si stava svolgendo in tempo “reale” (ovvero il

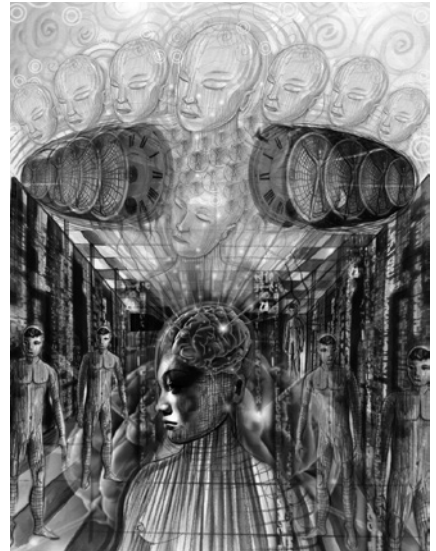


Fig. 73 – “Tempo” e “spazio” sono semplicemente informazioni decodificate. Non sono più “reali” di un videogioco.

mio cervello decodificava normalmente la realtà) finché un giocatore tirò con forza la palla da circa undici metri in direzione della mia porta. Era un tiro davvero potente e sulle prime pensai che non sarei riuscito a pararlo, ma improvvisamente tutto iniziò a svolgersi al rallentatore, il rumore della folla si affievolì e ogni cosa fu avvolta dal silenzio. Mi mossi verso la palla che si avvicinava lentamente da sinistra, mi lanciai per pararla mentre passava proprio al di sotto della traversa, e piegando la testa all'indietro vidi la mia mano destra che la deviava. Nell'istante in cui la mano toccò la palla, di colpo tutto tornò a svolgersi in "tempo reale", insieme al boato della folla in reazione alla parata. All'apparenza quel tiro sembrava imprendibile. Rimasi steso a terra pensando a cosa diavolo fosse successo. Ero sconcertato dall'esperienza che avevo appena vissuto; ma quando iniziai a comprendere la natura della realtà, riuscii facilmente a spiegarla. In quel momento avevo semplicemente decodificato il "tempo" in un modo differente dal consueto e quindi interagito diversamente con la realtà illusoria. Mentre scrivo, uno studio condotto da Nobuhiro Hagura presso l'University College di Londra ha rivelato che gli sportivi più capaci hanno "abilità alla Matrix", nel senso che sono in grado di rallentare la propria percezione del "tempo". Nei momenti cruciali, quando devono prepararsi a rispondere a un tiro, una battuta o un servizio, la loro capacità di elaborare le informazioni visive accelera e di conseguenza il mondo circostante sembra muoversi più lentamente. Ecco perché si dice sempre che i grandi calciatori hanno "più tempo" rispetto agli altri giocatori o che i tennisti e i battitori di baseball possono prendere la palla con precisione anche quando viene lanciata a incredibile velocità. Essi non percepiscono la velocità così come la vediamo noi dagli spalti, perché il tempo è illusorio.

Nella realtà olografica decodificata, quando osserviamo il cielo notturno, ogni cosa ci sembra così "distante"; ma quelle stelle "lontane" non sono altro che informazioni decodificate in quel modo dal nostro cervello e dalla nostra struttura genetica (Fig. 74). Le stelle, che sembrano trovarsi a distanze inimmaginabili da noi e le une dalle altre, esistono in quella forma solo all'interno di pochi centimetri cubi di cervello, precisamente nella parte che ha il compito di decodificare le informazioni elettriche e renderle visibili. Non esiste alcuna "distanza"; uno spillo e lo spazio infinito sono una stessa, unica cosa. Poiché

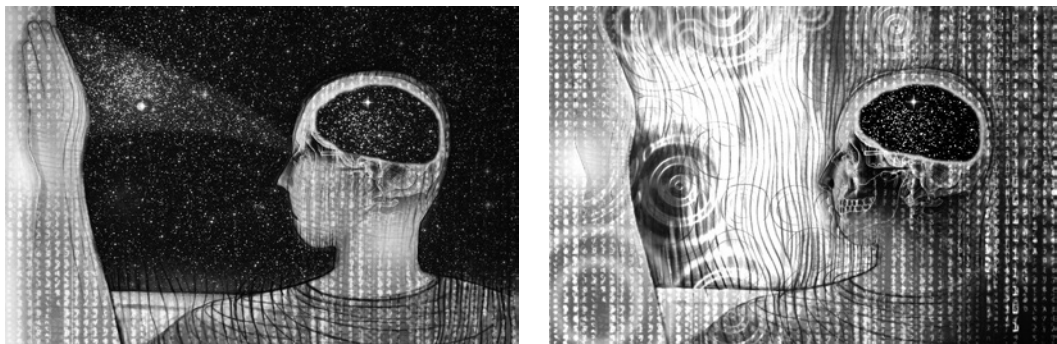


Fig. 74 – Le stelle sembrano incredibilmente “distanti”, ma nella forma in cui le “vediamo” occupano soltanto una piccola area del cervello.

continuano a credere nel tempo e nello spazio e al cosiddetto *continuum* spazio-temporale, gli “scienziati” convenzionali si sono fatti trarre in inganno dalla scoperta che due particelle possono comunicare istantaneamente tra loro anche a miliardi di miglia di distanza. Quando ci si rende conto che le due particelle *sono* una cosa sola e che lo “spazio” che c’è tra di esse è un’illusione, il mistero della comunicazione istantanea è già risolto. Le “due particelle” comunicanti si manifestano come tali solo nel momento in cui gli scienziati le *osservano*. Così come per lo “spazio”, lo stesso principio vale per il “tempo”. Il tempo non esiste, se non come informazione codificata. Esiste solo l’eterno ORA. Con il termine ORA non intendo dire “il presente” nel senso di passato-presente-futuro, ma mi riferisco all’istante in cui passato, presente e futuro sono la *stessa* esperienza. Per la maggior parte della gente si tratta di un concetto pressoché impossibile da afferrare, visto il potere di una lunga e radicata programmazione riguardo al “tempo”. Ma provate a pensarci. Innanzitutto, il “tempo” segnato dall’orologio non ha alcun senso, così come il “tempo” scandito dal calendario. Una volta ho visto una scritta sul muro che diceva: “Il tempo non esiste. Esistono gli orologi”. Esattamente. Come possiamo prendere sul serio il “tempo” segnato dall’orologio quando, sorvolando l’oceano, si può oltrepassare una linea invisibile (la *International Date Line* o “linea del cambiamento di data”) e trovarsi già a “domani” o ancora a “ieri” a seconda della direzione di viaggio? E pensare che non si tratta nemmeno di una linea retta (Figg. 75 e 76)! Il Calendario gregoriano, su cui viene segnato il “trascorrere del tempo” nel corso dell’anno, venne imposto in seguito a un decreto papale emanato da papa Gregorio XIII nel 1582. Subito dopo la sua introduzione si decise di far seguire il 14 settembre al 2 settembre e si dovettero cancellare diversi giorni per far sì che tornassero i conti. Quindi il tempo esiste veramente, giusto? Ma di certo dev’essere così dal momento che ricordiamo il “passato” e ci preoccupiamo oppure guardiamo al “futuro”. Okay, ma dove ci troviamo quando facciamo esperienza di qualcosa che poi diventa un ricordo del “passato”? Nell’ORA, l’unico momento che esiste. Dove ci troviamo quando ricordiamo quell’esperienza “passata”? Nell’ORA. Dove ci troviamo quando pensiamo al “futuro”? Nell’ORA. Esiste soltanto l’ORA, così come c’è solo l’Infinito, ossia l’Eternità, Ogni possibilità e Ogni conoscenza. Inserite un DVD nell’apposito lettore e sperimente-



Fig. 75 – Oltrepassate una linea invisibile nell’oceano e vi spostate a ieri oppure a oggi. Quindi il tempo è reale?

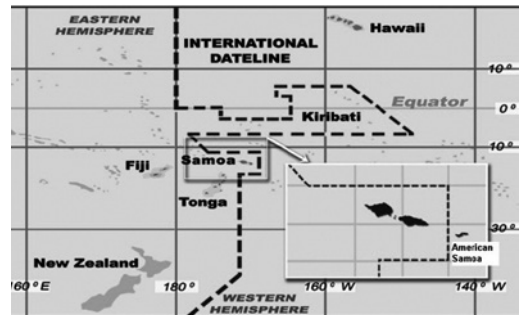


Fig. 76 – Ancor più folle... la International Date Line non è neppure una linea retta.

rete il trascorrere del “tempo” man mano che le scene si susseguono. La scena che state vedendo in quel momento è la vostra percezione del presente, le scene che avete già visto sono la vostra percezione del “passato”, e quelle che dovete ancora vedere sono la vostra percezione del “futuro”. Ma l'intero film esiste nello stesso *ORA*, sullo stesso disco, e la vostra percezione di passato, presente e futuro è puramente dettata dal punto del disco che il laser sta leggendo nell'*ORA* (Fig. 77). Il tempo è un'illusione e, come vedremo, ha un significato fondamentale in relazione alla schiavitù umana. William Blake, grande poeta e artista britannico, così colse l'illusione del tempo e dello spazio:



Fig. 77 – Dove vi “trovate” determina la vostra percezione di dove “siete stati” e di dove dovete “ancora andare”.

Vedere un mondo in un granello di sabbia e un paradiso in un fiore selvatico,
tenere l'Infinito nel palmo della mano e l'Eternità in un'ora.

Blake scrisse anche: «Colui che considera il tempo uguale all'eternità e l'eternità uguale al tempo è libero da ogni avversità». Le persone che hanno avuto un'esperienza di premorte e sono tornate raccontano che, una volta libere dalla percezione decodificata di ciò che io definisco il computer biologico Corpo-Mente, la loro realtà si è trasformata. Questa testimonianza ne è un sunto perfetto:

[...] ogni cosa dall'inizio, la mia nascita, i miei antenati, i miei figli, mia moglie, ogni cosa si è riunita simultaneamente. Ho visto tutto ciò che mi riguardava e tutto ciò che riguardava le persone intorno a me. Vedevo tutto quello che stavano pensando in quel momento, ciò che pensavano allora, cos'era accaduto prima, cosa stava accadendo adesso. Non esiste tempo, non esiste una sequenza di eventi, non ci sono limitazioni di distanza, di durata, di tempo, di luogo. Potevo essere ovunque volevo, nello stesso istante.

Questo è ciò che siamo, ma non solo, e il fatto che la società umana non sia basata sulla comprensione del sé e della realtà ha fatto sì che si manifestasse il nostro folle mondo. Questa distorsione fondamentale nella percezione della realtà ha origine da una forma d'onda e di conseguenza da una distorsione olografica, codificata nella vera e propria struttura della nostra società. Ma da dove viene questa distorsione? Chi vuole che questo sia un mondo di privazioni, conflitti, sofferenza e ignoranza? E perché?